DOMENICA 22 GIUGNO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€ 1,70 Slovenia € 1,70 Croazia € 1,70 | ANNO 145 N° 146 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

9 771592 169468 50622

Putin si schiera con Teheran «Ha diritto al nucleare civile»

ZANCONATO / A PAG.6



Basi militari in Iraq e Kuwait Riposizionati i soldati italiani

MAFFETTONE / A PAG. 8



IL COLLOQUIO DOPO IL PASSO INDIETRO STABILITO DA GURRIERI

Porto, il faro della Procura

Torbianelli sentito dal magistrato dopo la revoca dalla carica di segretario affidatagli pochi giorni prima

A pochi giorni dal terremoto che ha scosso l'Autorità portuale, l'ormai ex segretario generale Vittorio Torbianelli ieri mattina è stato sentito dalla Procura di Trieste sulla vicenda. Dal Palazzo di giustizia nulla trapela ma una cosa è certa: l'autorità giudiziaria ha acceso un faro su quella portuale, scombussolata dall'improvvisa rimozione di Torbianelli, ieri a colloquio con il magistrato. A rigor di logica si vuole fare luce sulle dinamiche che hanno portato al passo da parte del commissario Gurreri. **PATTARO** / A PAG. 4

IL PROGETTO

Batiscafo Trieste in costruzione Sarà esposto per la Barcolana

Avanti con l'operazione "Batiscafo Trieste-L'Alabarda in fondo al mare": la riproduzione sarà esposta per la Barcolana. **TONERO** / A PAG. 27



STABILIMENTI BALNEARI DAI TOPOLINI AL SAN ROCCO CORSA ALLE APERTURE

/ A PAG. 22

IN VIALE D'ANNUNZIO

Travolta sulle strisce Gravissima un'anziana

Viale D'Annunzio: scontro moto-scooter, uno dei mezzi travolge un'anziana che attraversa sulle strisce. Gravissima la donna. / A PAG. 25

LE IDEE

FABIO BORDIGNON

CONTE PUNTA ALLA COALIZIONE ASIMMETRICA

Nel confuso e asimmetrico bipolarismo italiano, è ormai evidente l'esistenza di un'area che travalica i confini tra maggioranza e opposizioni. Uno schieramento che non esiste nelle alleanze ufficiali, né si proietta verso future esperienze di governo. Semmai, ne richiama alcune del passato. / A PAG. 9

DIEGO MARANI

BEZOS, UN TEST PER BATTERE L'OVERTOURISM

La proposta di Bezos di finanziare progetti di ricerca scientifica e di tutela del territorio di Venezia e della laguna in cambio del noleggio di luoghi prestigiosi per il suo matrimonio, riscatta il miliardario dalle accuse di saccheggio che alcune associazioni veneziane gli hanno lanciato... / A PAG. 20

ETICA MINIMA

PIER ALDO ROVATTI

QUESTA FRETTA CHE CI PRIVA DELL'ASCOLTO

Gli studenti hanno cominciato ad affrontare i loro esami di maturità: ricordando la nostra esperienza e guardando i volti un po' impalliditi dei nostri figli, non è difficile capire che per loro sono iniziati giorni affannosi, per fortuna pochi, che il caldo estivo rende più pesanti. / A PAG. 20

VIAGGIO NELL'IMPIANTO DI SERVOLA, DOVE VENGONO TRATTATI FINO A 100 MILA METRI CUBI DI LIQUAMI AL GIORNO



Così in sei ore il depuratore restituisce acqua pulita

Uno scorcio dell'impianto di AcegasAps Amga, a Servola: i liquami arrivano da due collettori (foto Silvano) **BIZZI** / A PAG. 23

REGIONE

Tutti i fondi per gli eventi I 545 beneficiari del riparto



Fondi anche per la Bavisela

Dai 90 mila euro a Friuli Doc, festa enogastronomica della regione, ai 2 mila euro a Trallallero, festival di teatro. E poi Crocevie d'Europa a Gorizia, la Bavisela di Trieste... È lungo l'elenco dei 545 beneficiari dei 5,3 milioni distribuiti dalla Regione sulla Linea contributiva per progetti mirati, manifestazioni e iniziative finalizzati alla promozione turistica. **BALLICO** / A PAG. 2

PATTINAGGIO

Faggioli e Caserta Una coppia d'oro



TOSQUES / A PAG. 44

L'EVENTO

Generazione Planet Giovani e ambiente

Il climatologo e Nobel Filippo Giorgi col sostegno di Bcc Venezia Giulia ha lanciato Generazione Planet: un concorso per under 30, in palio 5 borse di studio da 5.000 euro. Tema: la sostenibilità ambientale, sociale, economica. Venerdì al Gcc di Trieste, nell'evento con ospiti l'imprenditore Riccardo Illy e il comico Paolo Franceschini, la presentazione dei progetti selezionati. / PAG. DA 37 A 39

Friuli Venezia Giulia



VERSO L'EDIZIONE NUMERO 31

L'anteprima lignanese di Friuli Doc

Un Friuli Doc con anteprima balneare. In attesa della trentunesima edizione, in programma dall'11 al 14 settembre, la rassegna enogastronomica udinese ha vissuto una versione primaverile organizzata a Lignano dal 30 maggio al 2 giugno. Una ventina gli stand presenti.



A GORIZIA 45 APPUNTAMENTI

Crocevie d'Europa fino a gennaio

La terza edizione di Crocevie d'Europa, manifestazione turistico-culturale ideata dal Comune di Gorizia, in agenda da maggio 2025 a gennaio 2026, propone 45 appuntamenti e 4 aree tematiche: Territorio da scoprire, Prodotti agroalimentari, Treni storici, Itinerari guidati.



FRA DUINO E TRIESTE

Corsa e sorrisi alla Spring Run 2025

Cinque giornate all'insegna dello sport per la Spring Run 2025, manifestazione premiata dal riparto con 36 mila euro. Il 4 maggio si sono tenuti i due eventi principali: la mezza maratona competitiva, da Duino a piazza Unità a Trieste via Costiera, e la Bavisela Family Run.

Eventi e turismo
Oltre 5 milioni a 545 beneficiari

I contributi a progetti mirati e manifestazioni che promuovono la regione
Dall'enogastronomia allo sport con l'obiettivo dell'attrattività del territorio

Marco Ballico

Dai 90 mila euro a Friuli Doc, la più grande festa enogastronomica del Friuli Venezia Giulia, ai 2 mila euro a Trallallero, festival internazionale di teatro organizzato tra Gemonese e Valli del Torre. Un lungo elenco di 545 beneficiari dei 5,3 milioni distribuiti dalla Regione sulla Linea contributiva per progetti mirati, manifestazioni e iniziative promozionali finalizzati alla promozione turistica.

BINOMIO TURISMO-EVENTI

Il punto di partenza è l'articolo 62 della Legge regionale 21 del 2016, che autorizza l'amministrazione a concedere ed erogare finanziamenti con procedimento valutativo a bando (emanato ogni anno entro il 10 gennaio) a soggetti pubblici e privati. «Il binomio fra turismo ed eventi musicali, sportivi e culturali è sempre più stretto – sottolinea l'assessore alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini –. Le piccole, medie e grandi manifestazioni che si svolgono sul territorio contribuiscono ad accrescere l'attrattività turistica, spesso valorizzando località minori e fuori dai principali percorsi di visita».

TIPOLOGIA DI SPESA

Esclusi in partenza gli investimenti, sono ammesse al riparto le spese per ideazione e produzione di veicoli informativi, gadget e altri materiali promozionali; promozione sui media; compensi per attività artistiche, scientifiche, culturali, di comunicazione e sportive; forniture di beni e servizi; rimborsi spese a collaboratori; segreteria organizzativa e assistenza; ospitalità; noleggio strutture e attrezzature; trasporti; personale (nella misura massima del 20% dei costi dell'iniziativa).

LA CLASSIFICA

Per il 2025 la classifica è guidata da Friuli Doc. La rassegna udinese, tradizionale appuntamento di fine estate con cibi e vini della tradizione (dall'11 al 14 settembre la trentunesima edizione), ha ottenuto il punteggio più alto, 160, e viene supportata dalla Regione con 90 mila euro. Al secondo posto, beneficiario il Consorzio Pordenone Turismo-Provincia ospitale, I mille volti di Pordenone, progetto che viene premiato con 60 mila euro. Al terzo, il Consorzio Sappada Dolomiti Turismo, espressione di 75 realtà imprenditoriali di Sappada e Forni Avoltri, che porta a casa 48 mila euro.

SPORT, CULTURA, TERRITORIO

La successiva soglia è fissata a quota 40 mila euro, assegno che viene indirizzato alla Maratonina udinese, la 21 chilometri tra le strade del capoluogo friulano, all'Asd Tennis Padel & Baseball Events per il Challenger di tennis, al Comune di Gorizia per Crocevie d'Europa.

E ancora, sempre con 40 mila euro, il festival Vicino/Lontano di Udine, Grado 2025 con la proposta del locale Consorzio Turismo, il marketing territoriale di Visit Zoncolan, pordenonelegge e la Rete di imprese di Forni di Sopra Dolomiti in tutti i sensi. Con 36 mila euro ecco la storica Bavisela, la family run più amata dai triestini, rinominata in Trieste Spring Run, e, ancora montagna, con il marketing territoriale del Consorzio di promozione turistica del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo.

IL VALORE DELLA PROMOZIONE

I criteri di scelta? Fondamentalmente uno, come si legge nel bando. Progetti, manifestazioni e iniziative possono eventualmente tenersi perfino fuori dai confini del Fvg, «purché ne promuovano in modo evidente l'attrattività turistica, le sue peculiarità e i suoi prodotti caratteristici». Di qui la variabilità delle attività beneficiate: dall'enogastronomia di Ein Prosit e di Gusti di Frontiera al Carnevale di Muggia, dalla celebrazione degli artigiani del coltello di Maniago al Natale nelle città capoluogo, da Udin&Jazz alle Giornate del cinema muto.

LE ASSOCIAZIONI

Ancora l'assessore Bini sottolinea in questo contesto il valore del «ricchissimo tessuto associativo del Fvg, regione in cui le Pro Loco attive sono in numero maggiore dei Comuni, premessa per comprendere quanto sia strategico per l'amministrazione sostenere le iniziative promosse e organizzate a livello locale. Scorrendo la lista delle oltre 500 progettualità ammesse a contributo otteniamo lo spaccato di un territorio vivo e propositivo, delle sue tradizioni e della ricchezza di eventi e proposte culturali. Una ricchezza alla base del successo del Fvg in ambito turistico, con una crescita costante delle presenze di visitatori registrata nel post pandemia, fino a toccare quota 10,3 milioni nel 2024». —



SERGIO EMIDIO BINI
ASSESSORE REGIONALE
AD ATTIVITÀ PRODUTTIVE E TURISMO

«Ricchissimo tessuto associativo: le Pro Loco attive sono più dei Comuni»



L'ELENCO COMPLETO DEI BENEFICIARI
PER CONSULTARLO ONLINE INQUADRA IL QR CODE CON LO SMARTPHONE

TURISMO, EVENTI E INIZIATIV
IL RIPARTO DEI CONTRIBUTI
I primi 80 beneficiari

GRADUATORIA

1	COMUNE DI UDINE
2	PORDENONE TURISMO - PROVINCIA OSPITALE
3	CONSORZIO SAPPADA DOLOMITI TURISMO
4	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA MARATONIN
5	ASD TENNIS-PADEL & BASEBALL EVENTS FRIULI VENEZ
6	COMUNE DI GORIZIA
7	VICINO/LONTANO ASSOCIAZIONE CULTURALE ETS
8	CONSORZIO GRADO TURISMO
9	RETE D'IMPRESE VISIT ZONCOLAN
10	FONDAZIONE PORDENONELEGGE.IT
11	FORNI DI SOPRA, DOLOMITI IN TUTTI I SENSI-RETE D'IMPR
12	ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DILETTANTISTICA MIRAMA
13	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
14	LIGNANO SABBIADORO GESTIONI S.P.A.
15	ASD POLISPORTIVA SAN GIORGIO
16	CONSORZIO GRADO TURISMO
17	ASD TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANISSIMI
18	PRO LOCO PRO VENZONE APS
19	AIRSAC EUROPA
20	''MAST IMPRESA CULTURALE CREATIVA SOCIETA' BENEF
21	COMUNE DI UDINE
22	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
23	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
24	PRO LOCO SUTRIO APS
25	ASSOCIAZIONE PRO MAJANO
26	ASD VALLIMPIADI
27	A.S.D. TORNEI ED EVENTI INTERNAZIONALI
28	RETE D'IMPRESE VISIT ZONCOLAN
29	ASSOCIAZIONE CULTURALE PICCOLO OPERA FESTIVAL A
30	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA FUORISTRAD
31	ASSOCIAZIONE CULTURALE SEXTO
32	COMUNE DI AVIANO
33	ASSOCIAZIONE PORDENONE GIOVANI
34	ASSOCIAZIONE PRO MAJANO
35	COMUNE DI MUGGIA
36	COMUNE DI MUGGIA
37	COMUNE DI TARVISIO
38	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
39	''CONSORZIO LIGNANO HOLIDAY'' IN FORMA ABBREVIATA
40	SCONFINANDO S.R.L.
41	COMUNE DI MANIAGO
42	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
43	COMUNE DI GORIZIA
44	TEATRO STABILE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA
45	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA ASCOM PORDE
46	CAMERA DI COMMERCIO VENEZIA GIULIA
47	ASSOCIAZIONE CULTURALE MATTADOR
48	SCONFINANDO S.R.L.
49	COMUNE DI GEMONA DEL FRIULI
50	ASSOCIAZIONE CULTURALE UTHER PENDRAGON
51	CONSORZIO SAPPADA DOLOMITI TURISMO
52	CONSORZIO TURISTICO ARTA TERME BENESSERE ALPINO
53	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA FUORISTRAD
54	ASD TENNIS CLUB GRADO
55	ASD TORNEO INTERNAZIONALE CITTA' DI GRADISCA - TR
56	G.I.T. GRADO IMPIANTI TURISTICI SPA
57	ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA SENTIEROUN
58	RETE D'IMPRESE SAURIS-ZAHRE
59	CONSORZIO LIGNANO HOLIDAY
60	ASSOCIAZIONE CULTURALE ÈSTORIA
61	COMUNE DI GRADO
62	CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA UDINE
63	LA GENZIANELLA S.R.L.
64	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
65	COMUNE DI UDINE
66	COMITATO PROMOTORE SENZA CONFINI
67	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
68	SCONFINANDO S.R.L.
69	A.S.D. AMICI DELLA PISTA DI PORDENONE
70	COMUNE DI TRIESTE
71	FONDAZIONE LUCHETTA, OTA, D'ANGELO E HROVATIN ET
72	ASSOCIAZIONE CULTURALE CARNIX PROJECT
73	CONSORZIO DEL TARVISIANO ,DI SELLA NEVEA E DEL PA
74	COMITATO PROMOTORE SENZA CONFINI
75	A.S.D. SOCIETÀ CICLISTICA FONTANAFREDDA
76	PRO LOCO SUTRIO APS
77	ASSOCIAZIONE DEI LAUREATI IN INGEGNERIA GESTIONAL
78	CONSORZIO DI PROMOZIONE TURISTICA DEL TARVISIANO
79	NEVEA EDEL PASSO PRAMOLLO - SOCIETA' CONSORTILE
80	ASSOCIAZIONE COMITATO DI SAN FLORIANO PRO LOCO S



ANCHE FUORI PROVINCIA

Pordenonelegge e la formula diffusa

Formula diffusa per la 26.a edizione di pordenonelegge, la festa del libro in programma dal 17 al 21 settembre in una trentina di location del centro storico. In cartellone ci sono appuntamenti collegati a Trieste, Udine, Lignano e altri comuni del Pordenonese.



LA 21 CHILOMETRI UDINESE

Maratonina dal percorso innovativo

Organizzata dall'Asd Maratonina udinese quella del 21 settembre sarà un'edizione speciale per la 21 chilometri friulana, alla 25.a partenza, da viale della Vittoria al traguardo di via Vittorio Veneto attraverso un percorso innovativo rispetto agli anni passati.



SIMBOLO DI MUGGIA

Il Carnevale che ha radici nel 1400

Quella del 2025 è stata la settantunesima edizione di un Carnevale di lunghissima data: le prime notizie della festa di Muggia (25 mila euro il contributo regionale) risalgono infatti ai primi anni del 1400 e ancora oggi la manifestazione ripropone usanze storiche.

VE

Legge regionale 21/2016, art. 62, c. 1, lett. a) e b). Bando 2025

	PROGETTO	CONTRIBUTO
	FRIULI DOC	90.000
	MILLE VOLTI DI PORDENONE	60.000
	PROMO-COMMERCIALIZZAZIONE SAPPADA/FORNI AVOLTRI 2025	48.000
A UDINESE	25^ MARATONINA INTERNAZIONALE CITTA DI UDINE	40.000
ZIA GIULIA	CITTA' DI TRIESTE ATP CHALLENGER 2025	40.000
	CROCEVIE D'EUROPA	40.000
	FESTIVAL VICINO/LONTANO-PREMIO TERZANI	40.000
	GRADO 2025	40.000
	MARKETING TERRITORIALE	40.000
	PORDENONELEGGE	40.000
RESE	PROMOCOMMERCIALIZZAZIONE DOLOMITI FRIULANE	40.000
AR	29^ BAVISELA - TRIESTE SPRING RUN	38.000
SSO PRAMOLLO	MARKETING TERRITORIALE 2025	36.000
	CICLOTURISMO E INTRATTENIMENTO 2025	34.000
	43° TORNEO ''CORNACCHIA WORLD CUP''	32.000
	WEB MARKETING TERRITORIALE PER GRADO - 2025	32.000
	27° TORNEO INTERNAZIONALE GIOVANILE ''GALLINI CUP''	30.000
	32MA FESTA DELLA ZUCCA DI VENZONE	30.000
	IL FASCINO DEL GOLFO DI TRIESTE	30.000
IT''	DE GUSTO	30.000
	EIN PROSIT	30.000
SSO PRAMOLLO	EIN PROSIT SUMMER 2025	30.000
SSO PRAMOLLO	NO BORDERS MUSIC FESTIVAL 2025	30.000
	PROMOZIONE EXPERIENCE ZONCOLAN	30.000
	SUNSET IN THE CASTEL - DEGUSTANDO FVG	30.000
	VALLIMPIADI 2025	30.000
	XXI TORNEO DELLE NAZIONI	30.000
	ZONCOLAN: UN COMPRENSORIO DA VIVERE TUTTO L'ANNO	30.000
.P.S.	18. EDIZIONE DEL PICCOLO OPERA FESTIVAL: IL PIACERE	26.000
DA CLUB 4X4 PORDENONE	32° ITALIAN BAJA	26.000
	SEXTO 'NPLUGGED 2025	26.000
	PROMOZIONE TURISTICA DEL COMUNE DI AVIANO	25.000
	34° PORDENONE BLUES & C. FESTIVAL 2025	25.000
	65° FESTIVAL DI MAJANO	25.000
	71° EDIZIONE DEL CARNEVALE MUGGESANO	25.000
	72° EDIZIONE INVERNALE DEL CARNEVALE MUGGESANO	25.000
	ALPENFEST 2025	25.000
SSO PRAMOLLO	ALPI GIULIE UNESCO 2025	25.000
A ''L.H.''	PROMOZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE ONLINE	25.000
	BEKER ON TOUR FVG 2025	25.000
	COLTELLO IN FESTA 2025	25.000
SSO PRAMOLLO	EIN PROSIT 2025	25.000
	GUSTI DI FRONTIERA	25.000
	IL ROSSETTI A MIRAMARE 2025	25.000
NONE	INCONTRIAMOCI A PORDENONE 39A EDIZIONE	25.000
	MANIFESTAZIONE FIERISTICA OLIO CAPITALE 2025	25.000
	PREMIO INTERNAZIONALE MATTADOR	25.000
	PRODUZIONI TV SCONFINANDO FVG 2025	25.000
	SPORTLAND EVOLUTION 2025	25.000
	XXV FESTIVAL INTERNAZIONALE DI MUSICA TRISKELL	25.000
	GUSTOSA SAPPADA	22.000
O	CARNIA CYCLING EXPERIENCE	21.000
DA CLUB 4X4 PORDENONE	15° ITALIAN BAJA DI PRIMAVERA - ARTUGNA RACE	20.000
	28° TORNEO INTERNAZIONALE FEMMINILE TENNIS CITTA' DI GRADO	20.000
OFEO NEREO ROCCO	39° TORNEO INTERNAZIONALE - TROFEO NEREO ROCCO	20.000
	A SEASON TO REMEMBER	20.000
NO	ALPE ADRIA ULTRA E SNOW TRAIL 2025	20.000
	ALPI DOLOMITI FRIULANE	20.000
	E-MOBILITY VILLAGE	20.000
	ÈSTORIA 2025	20.000
	GRADO SUMMER SURPRISES	20.000
	GUSTOCARNIA 2025	20.000
	KILOMETROZERO 2025	20.000
SSO PRAMOLLO	MARKETING MADE 2025	20.000
	NATALE A UDINE	20.000
	NATURAL MUSIC 2025	20.000
SSO PRAMOLLO	SOUND FOOD AND WINE 2025	20.000
	THE BEST BEKER FVG 2025	20.000
	TRE SERE INTERNAZIONALE CITTA' DI PORDENONE	20.000
	TRIESTE NEXT FESTIVAL DELLA RICERCA SCIENTIFICA 2025	20.000
TS	XXII PREMIO GIORNALISTICO INTERNAZIONALE MARCO LUCHETTA	20.000
	APEX 5.0	19.000
SSO PRAMOLLO	+ CARD HOLIDAY 2025	18.000
	MONTAGNA FVG 2025	18.000
	23° GIRO DEL FRIULI V.G. - JUNIORES	17.000
	BIKE PARK ZONCOLAN 2025	17.000
LE APS	FIERA DEL LAVORO FVG - CONVEGNO ALIG 2025	17.000
,DI SELLA	MONTAGNA FVG 2025	17.000
A.R.L.	NON DI SOLA ARTE 2025	17.000
SUTRIO APS	PROFUMI E SAPORI DELLA CARNIA 2025	17.000

WITHUB

Al top fra i poli della montagna, 10 istanze ok
E la stagione in quota continua: sedi e prezzi

E il Tarvisiano fa la parte del leone con 236 mila euro

IL FOCUS

L'attenzione riservata dalla Regione alla montagna è confermata dallo stanziamento annunciato all'interno dell'assestamento di bilancio. Per il rilancio dei poli montani la proposta dell'assessore alle Finanze Barbara Zilli prevede uno stanziamento di 34 milioni. E non mancano, nell'elenco dei beneficiari dei fondi per i progetti di promozione del territorio, altre risorse a disposizione dell'Alto Friuli. Con 48 mila euro si premia la promo-commercializzazione di Sappada-Forni Avoltri, mentre 40 mila euro vanno a Visit Zoncolan, esperienze tra trekking, escursioni a cavallo e in ebike, e alla Rete d'imprese Dolomiti in tutti i sensi di Forni di Sopra. La parte del leone la fa però il Consorzio del Tarvisiano, di Sella Nevea e del Passo Pramollo che riceve complessivamente 236 mila euro tra marketing territoriale (36 mila euro), Ein Prosit Summer (30 mila), No Borders Music Festival (30 mila), Alpi Giulie Unesco (25 mila), Ein Prosit (25 mila), Marketing Made 2025 (20.000), Sound, Food & Wine (20.000), + Card Holiday (18 mila), Montagna Fvg 2025 (17 mila) e Turismo Attivo 2025 (15.000). In sostanza, su undici domande, il Tarvisiano se ne è visto finanziare dieci. A comparire tra gli esclusi (322 in totale), c'è solo Anteprima Ein Prosit Trieste.

Tornando alla promozione della montagna, dal 31 maggio, con l'apertura continuativa della telecabina del Lussari, è scattata la stagione estiva. Con costi invariati rispetto all'anno scorso: da un minimo di 7,5 euro per una singola corsa a un massimo di 18 euro per una andata e un ritorno. «I poli hanno dimostrato la loro attrattività sia in inverno che in estate – è il commento dell'assessore Sergio Emidio Bini –, confermando l'efficacia delle politiche di destagionalizzazione, a cominciare da un regime tariffario concorrenziale che va di pari passo con la crescita della qualità dell'offerta. Per questo, anche per l'estate 2025, le tariffe non hanno subito modifiche». Completa gratuità, dunque, al di sotto degli 8 anni sugli impianti di trasporto a fune e agevolazioni a favore degli under 20, i nati tra il 2006 e il 2017, che si vedono ridotto il ticket attorno al 50%.

La mappa è comunque differenziata polo per polo. Per la corsa singola sulla seggiovia Varmost 1 a Forni di Sopra e per la Tremol a Piancavallo, servono 7,5 euro (4 euro ridotto), per la Funifor a Ravascletto, per la Miravalle + Olbe a Sappada e la telecabina Canin a Sella Nevea 10 euro (5 euro ridotto), per la telecabina monte Lussari 13,5 euro (7 euro ridotto). Ulteriori riduzioni sono previste per i gruppi. E ci sono poi agevolazioni per i residenti nei comuni dei poli (sconti del 50%) e per i possessori di FvgCard, Plus Holiday Card, Karnten Card, oltre che per i disabili e loro accompagnatori con Disability Card come da convenzione con il ministero. —

M.B.



SUL MONTE LUSSARI
POLO D'ATTRAZIONE ANCHE IN ESTATE

Lo scalo di Trieste e Monfalcone

La Procura accende il faro sul Porto

L'ex segretario generale Torbianelli è stato ascoltato sulla revoca decisa una settimana dopo la nomina




Antonio Gurrieri e, a sinistra, Vittorio Torbianelli

Maria Elena Pattaro

A pochi giorni dal terremoto che ha scosso l'Autorità portuale dell'Adriatico orientale, l'ormai ex segretario generale Vittorio Torbianelli ieri mattina è stato sentito dalla Procura di Trieste sulla vicenda. Dal secondo piano del Palazzo di giustizia nulla trapela ma una cosa è certa: l'autorità giudiziaria ha acceso un faro su quella portuale, scombussolata dall'improvvisa rimozione di Torbianelli. Quest'ultimo ieri mattina è stato a colloquio con uno dei pm della Procura.

A rigor di logica si vuole fare luce sulle dinamiche che hanno portato alla messa al palo, su pressioni di Fratelli d'Italia, dell'ex segretario da parte del commissario straordinario Antonio Gurrieri. Da qui la convocazione in Procura, come persona informata sui fatti, stando alle informazioni raccolte dal *Piccolo* nel corso della giornata, dopo che Torbianelli era stato visto uscire dagli uffici della Procura insieme a due finanzieri.

Va subito detto che la revoca delle deleghe al segretario generale rientra nelle prerogative del commissario, trattandosi di una nomina fiduciaria. Un aspetto da chiarire potrebbe riguardare semmai le pressioni esterne su un dirigente pubblico, per quanto il reato di abuso d'ufficio sia stato abrogato. Non è neppure escluso che la raccolta di informazioni e gli eventuali accertamenti si estendano poi anche ad altre circostanze che riguardano l'Authority. Saranno le eventuali indagini a chiarire se sia stato commesso qualche ipotetico illecito. «Mantengo un silenzio istituzionale», commenta lapidario Torbianelli, attenendosi alla linea del riserbo tenuta fin dall'inizio.



L'interno del Tribunale di Trieste

A informarlo della revoca delle deleghe, mercoledì scorso, è stato il neo commissario straordinario e presidente in pectore Antonio Gurrieri, che giusto una settimana prima lo aveva indicato quale suo braccio destro. Il tutto dopo che Torbianelli stesso aveva lasciato l'incarico di commissario per far posto al collega.

Una mossa, quella della revoca, dettata dalle pressioni politiche esercitate da Fratelli d'Italia, decisa ad avere voce in capitolo sulla nomina del prossimo segretario generale, stando ai retroscena che il nostro quotidiano era riuscito a ricostruire nei giorni scorsi.

La rimozione di Torbianelli è stata una notizia del tutto imprevista, deflagrata come una bomba all'interno dell'Autorità portuale e subito riecheggiata tra gli operatori dello scalo. Il porto ha assistito incredulo alla rottura del ticket che per un anno ha governato l'Adsp, dopo aver raccolto il testimone dall'uscente Zeno D'Agostino, di cui negli ultimi anni Gurrieri e Torbianelli sono stati i principali collaboratori. La tanto sbandierata continuità nella gestione del porto è svanita nel giro di una giornata.

Non è ancora ben chiaro se prima di procedere alla rimozione di Torbianelli, Gurrieri gli abbia chiesto le dimissioni e abbia ottenuto un rifiuto. La decisione all'ormai ex vertice è stata comunicata giovedì scorso: nessuno screzio su questioni specifiche, come si era pensato in un primo momento, ma una breve conversazione che per Torbianelli è arrivata come una frustata del tutto inattesa. Fonti dell'Autorità portuale avevano riferito che il commissario straordinario aveva ufficializzato la decisione firmando una delibera che contiene il ritiro delle deleghe e l'affidamento delle stesse ai dirigenti apicali dell'ente, chiamati a esercitarle sulla base dei singoli dossier e delle competenze necessarie di volta in volta. E pensare che giusto due settimane fa, al momento dello scambio di ruoli con il collega, Torbianelli dichiarava: «Sono contento di avere la possibilità di continuare il percorso in un altro ruolo, sempre guardando alla nostra comunità portuale con spirito di servizio». Non immaginava certo un simile epilogo. —

Cosa disse l'ex numero uno D'Agostino il 24 febbraio scorso

«Intromissioni della politica: usanza barbara solo italiana»

LE PAROLE

Il 24 febbraio scorso Zeno D'Agostino, il presidente che ha gestito e rilanciato il porto di Trieste per nove anni, aveva parlato con termini che oggi appaiono profetici. La spartizione politica delle nomine di segretario generale e presidente di Autorità portuale, aveva detto durante un incontro pubblico promosso da Confcommercio, «non ha nessun senso» ed è «un'usanza barbara che si vede solo sugli scali italiani».



L'altolà di D'Agostino: «No alle spartizioni sulle nomine ai vertici Il porto franco si farà»

Il 25 febbraio scorso sul Piccolo

«Se c'è una cosa che in porto va fatta – aveva puntualizzato – è che nel momento in cui si sceglie il presidente, questo deve essere libero di scegliersi il segretario generale. Io rimango basito, se non schifato, quando sui giornali leggo che il presidente lo sceglie l'uno e il segretario l'altro. A Genova è la normalità. È una cosa che mi fa schifo che si possa pensare che nella gestione manageriale di un porto il presidente non sia libero di scegliersi il segretario generale. A me questo non è successo (D'Agostino a Trieste indicò prima Mario Sommariva e poi Vittorio Torbianelli come segretari generali, *ndr*); ho sempre avuto la libertà di scegliere e ne sono felice. Questa cosa è importantissima: è importante che ci sia una fiducia fortissima fra presidente e segretario e che si lascino liberi i presidenti di scegliere i segretari. Se qualcuno vuole fare il bene dei porti italiani, oltre a scegliere i presidenti, li lasci liberi di scegliere i segretari».

In quell'occasione D'Agostino aveva anche suggerito di modificare la norma che assegna la nomina del segretario generale al comitato di gestione su indicazione del presidente, per riservarla solo a quest'ultimo. —

Comandante di Legione della Gdf a Trieste e poi a capo dell'Antimafia
Dopo il congedo ricoprì l'incarico di segretario generale dello scalo

Addio a Picciafuochi, una vita tra Fiamme gialle e Authority

IL LUTTO

Addio a Umberto Picciafuochi, ex segretario generale dell'Authority portuale di Trieste ed ex comandante di Legione della Guardia di Finanza. Picciafuochi si è spento a 81 anni. Toscano di origine, ma triestino d'adozione, aveva deciso di stabilire la sua dimora nel capoluogo giuliano dove aveva cominciato la carriera nel 1975. Un primo contatto con una realtà di confine complessa sul piano geopolitico e sociale: questo periodo aveva segnato profondamente la sua carriera e cementato il suo affetto per la città che, nel corso degli anni, è diventata il fulcro delle sue attività, sia professionali che personali.

La carriera di Picciafuochi nella Guardia di Finanza è stata brillante e variegata. Dopo il suo incarico a Trieste, ha proseguito con ruoli di comando a Massa Carrara, Varese e Lamezia Terme. Durante il periodo di Tangentopoli, Picciafuochi ha lavorato a Milano, affrontando sfide complesse legate alla corruzione e alle indagini finanziarie. Quindi, il ritorno a Trieste, questa volta come comandante di Legione. Successivamente, ha assunto la direzione della Divisione Investigativa Antimafia del Nord Ovest, distinguendosi nel campo delle indagini sul crimine organizzato.

Dopo il congedo dalle Fiamme gialle, nel 1999 ha accettato l'incarico di segretario generale del porto di Trieste, ai tempi della giunta regionale di Riccardo Illy. Una sfida professionale breve, ma che ha rafforzato in Picciafuochi l'idea di impegnarsi per il tessuto imprenditoriale di Trieste. La sua profonda conoscenza in materia tributaria lo ha reso un punto di riferimento per le realtà imprenditoriali di Trieste, che hanno beneficiato delle sue competenze acquisite negli anni. La sua dedizione lo ha portato a impegnarsi anche nella formazione accademica, assumendo il ruolo di professore di Diritto Tributario all'Università Cattaneo di Varese, alternata alle attività di formazione nell'ateneo di Trieste.



UMBERTO PICCIAFUOCHI
EX SEGRETARIO GENERALE DELL'AUTHORITY PORTUALE ED EX COMANDANTE DELLA GDF

Nel corso della carriera lavorò anche a Milano ai tempi delle indagini finanziarie di Tangentopoli

Era diventato un vero e proprio ambasciatore della cultura triestina. Organizzava per i amici e conoscenti da fuori regione tour esperienziali che combinavano storia, cultura e gastronomia. —

Civimix

Vuoi entrare gradualmente
nei mercati finanziari?

Cogli la duplice opportunità di un **investimento pianificato** e del **conto deposito al 3,5%.**

Tasso valido per 12 mesi per sottoscrizioni entro il **31/07/2025.** L'offerta è applicabile al conferimento di nuova raccolta.



Adesso puoi scegliere anche i **fondi** comuni **ad alto profilo di responsabilità** sociale e ambientale.

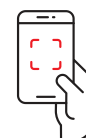
Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE

ANIMA | ARCA SGR | EURIZON ASSET MANAGEMENT | Fidelity INTERNATIONAL | J.P.Morgan ASSET MANAGEMENT | Vontobel

Per maggiori informazioni rivolgiti alla tua filiale o contattaci: info@civibank.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. La promozione è valida fino al 31/07/2025 ed è riservata alla clientela che conferisce nuova raccolta e/o conversione di prodotti di risparmio amministrato. L'investimento si realizza mediante la contestuale sottoscrizione del conto di deposito e di un piano di accumulo (PAC) di un prodotto di risparmio gestito dalle seguenti società a scelta del sottoscrittore: Anima SGR, Arca Fondi SGR, Eurizon Capital SGR (solo per quote dei fondi comuni di investimento mobiliare aperti di diritto italiano), Fidelity International, JPMorgan Asset Management (Europe) S.r.l. e Vontobel Asset Management S.A., con esclusione dei fondi monetari. La durata del programma di investimento è di 12 mesi, l'importo minimo di sottoscrizione è di 12.000 euro. La cessazione o interruzione anticipata del PAC comportano l'automatica estinzione del conto di deposito CIVIMIX con liquidazione del saldo sul conto corrente, senza il riconoscimento del tasso previsto. L'investimento presenta rischi finanziari riconducibili alle possibili oscillazioni del valore delle quote dei fondi comuni oggetto dell'investimento, che possono quindi incidere sul rendimento totale dell'investimento. È possibile che il sottoscrittore, al momento della scadenza del piano, riceva un capitale inferiore a quello originariamente investito, anche in considerazione del livello di rischio del fondo scelto. Per i fondi comuni di investimento si prega di consultare il Prospetto e il documento contenente le Informazioni Chiave per gli Investitori (KID) prima di prendere una decisione finale di investimento, tali documenti sono disponibili anche sui siti dei partner. La Società di Gestione può decidere di porre fine alle disposizioni adottate per la commercializzazione dei suoi organismi di investimento collettivo in conformità all'art. 93 bis della direttiva 2009/65/CE e all'art. 32 bis della direttiva 2011/61/UE. Il rendimento del 3,5% lordo è inteso per il solo capitale giacente sul conto di deposito fino al completamento del piano di accumulazione. Una volta che le somme inizialmente conferite nel conto deposito vengono impiegate per la sottoscrizione dei prodotti di risparmio gestito, le stesse sono esposte ai rischi tipici degli investimenti in strumenti finanziari, ovvero, tra gli altri, al rischio di mercato, al rischio di cambio, al rischio di credito e al rischio liquidità.
Prima della sottoscrizione leggere la scheda informativa sulla vendita abbinata, il foglio informativo del conto di deposito Civimix, disponibili su www.civibank.it e nelle filiali.

civibank.it





Le crisi internazionali

Putin con Teheran «Ha tutto il diritto al nucleare civile» L'ira contro l'Aiea

Lo zar: «L'Iran può sviluppare piani atomici per scopi pacifici»
Teheran: «Non coopereremo con l'agenzia come prima»



Alberto Zanconato / MOSCA

«L'Iran ha il diritto di perseguire programmi di tecnologia nucleare per scopi pacifici» e la Russia intende continuare ad aiutarlo in questo, poiché l'Aiea «non ha prove o segnali che indichino lo sviluppo di armi nucleari». Il presidente Vladimir Putin mette in chiaro la posizione della Russia, assicurando al contempo che non ha nessuna intenzione di sostenere militarmente Teheran.

Il russo assicura che non ha alcuna intenzione di sostenere militarmente il Paese

Le centinaia di tecnici russi che lavorano nella centrale nucleare di Bushehr rimangono al loro posto grazie al fatto che Israele e gli Usa hanno dato garanzie sulla loro sicurezza, ha affermato Putin. Quindi hanno promesso che non verrà preso di mira l'impianto per la produzione di energia elettrica costruito dalla Russia sulla costa del Golfo Persico e alimentato da uranio arricchito fornito da Mosca. «Voglio sottolineare che il primo ministro Benyamin Netanyahu ha acconsentito e il presidente Donald Trump ha promesso di sostenere la nostra richiesta legittima», ha fatto sapere il capo del Cremlino.

Centinaia i tecnici russi nella centrale di Bushehr: la loro incolumità è garantita

I RUSSI NEL TERRITORIO

La centrale di Bushehr non rientra tra i siti iraniani sospettati da Israele di essere impiegati per la costruzione di ordigni nucleari. Vale a dire l'apparato industriale e le catene di centrifughe per l'arricchimento dell'uranio che, secondo l'Iran, dovrebbero servire solo a produrre combustibile per le future centrali. Putin non ha parlato di questi impianti, ma ha garantito che la Russia è pronta a fornire «l'assistenza e il supporto necessari allo sviluppo dell'energia nucleare pacifica, proprio come ha fatto negli anni precedenti». Anzi, di più, visto che il presidente ha ricordato che con Teheran esistono accordi per la costruzione di altri due reattori oltre a quello di Bushehr. Poi, parlando dei commenti sui media occidentali di chi ha detto che Mosca non si è schierata con decisione al fianco della Repubblica islamica, Putin ha risposto: «Avremmo dovuto fare di più? Ma di più cosa? Cominciare qualche tipo di azione militare? Abbiamo già un'operazione militare contro coloro che pongono una minaccia alla Russia». Cioè il conflitto in Ucraina. Putin ha richiamato la posizione di Rafael Grossi, il direttore generale dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica, il quale ha tenuto nei giorni scorsi a sottolineare che la stessa Aiea non ha prove che vi sia «uno sforzo sistematico per produrre un'arma nucleare» da parte dell'Iran.



RAFAEL GROSSI
DIRETTORE GENERALE AIEA

«Non abbiamo prove che vi sia uno sforzo sistematico per un'arma atomica ma ci sono elementi di preoccupazione»

Anche se ci sono «elementi di preoccupazione»: in particolare il fatto che Teheran abbia prodotto quantità di uranio arricchito fino al 60%, quindi ben oltre la soglia del 5% sufficiente per alimentare le centrali nucleari. Secondo Grossi, insomma, non esisterebbe il casus belli invocato da Israele. Non è bastato questo a placare l'ira di Teheran, che ha giudicato tardiva la sua presa di distanza. Ali Larijani, uno dei più stretti consiglieri della Guida Ali Khamenei, si è scagliato contro Grossi affermando che «pagherà per questo una volta che il conflitto finirà», secondo alcuni media internazionali. Mentre il vice ministro degli Esteri Kazem Gharibabadi ha avvertito che «l'Iran non coopererà più con l'agenzia come prima». Eppure proprio Grossi, parlando poche ore prima al Consiglio di Sicurezza dell'Onu, aveva assicurato che l'Aiea «può garantire, attraverso un sistema di ispezioni inconfutabili, che in Iran non verranno sviluppate armi nucleari».

Un modo per sostenere i negoziati avviati a Ginevra dal ministro degli Esteri iraniano Abbas Araghchi con Francia, Germania, Gran Bretagna e Ue. Una discussione «seria e rispettosa» nel giudizio di Araghchi, secondo il quale il suo Paese è favorevole a «proseguire i colloqui», ma una volta che sia «cessata l'aggressione israeliana». Israele non dà per ora segnali che una tale richiesta possa essere accettata, anche se afferma che i risultati finora ottenuti dalla campagna di bombardamenti sono stati «molto significativi». «Secondo le valutazioni che riceviamo, abbiamo già ritardato di almeno due o tre anni la possibilità che avessero una bomba nucleare», ha affermato in un'intervista a Bild il ministro degli Esteri Gideon Saar. —

IL FUTURO DEL PAESE

Khamenei sceglie i suoi eredi Ma è assente il figlio Mojtaba

La Guida Suprema dal bunker elabora un piano con i successori e i sostituti dei comandanti morti «L'ayatollah risulta introvabile ed è completamente isolato»

ROMA

Costretto in un bunker e con la morsa che si stringe attorno a lui, l'Ayatollah Ali Khamenei avrebbe nominato tre potenziali successori, tra i quali non figurerebbe il figlio Mojtaba, oltre a un lungo elenco di militari da promuovere in caso venissero uccisi altri comandanti. È quanto scrive il New York Times, citando fonti della sicurezza di Teheran in anonimato: secondo il quotidiano americano l'unico rischio che Khamenei non corre è quello della sollevazione interna, perché l'attacco di Israele «ha fatto serrare i ranghi e unito le varie frange della politica» iraniana. Khamenei «è in un bunker, isolato da ogni tipo di mezzo di comunicazione tracciabile, passa le direttive a un consigliere fidato», scrive il Nyt confermando indiscrezioni dei giorni scorsi.

Come sottolinea Axios la Guida suprema è di fatto «introvabile», tanto che anche il presidente Masoud Pezeshkian e il ministro degli esteri Abbas Araghchi avrebbero cercato di contattarlo senza successo questa settimana per ottenere la sua approvazione ad un incontro con gli Usa a Istanbul, organizzato dal presidente turco Recep Tayyip Erdogan. L'intelligence di Teheran è ossessionata dalla presenza di informatori del Mossad, collaboratori annidati «ovunque» nel Paese, che hanno spinto al blocco delle comunicazioni con l'estero e allo spegnimento di internet per poterli scovare. I vertici militari ammettono che è stata proprio questa rete, e un massiccio fallimento del sistema di sicurezza interno, a favorire l'eliminazione di decine di comandanti nelle prime ore dell'attacco israeliano. Ora resta il mistero sui potenziali candidati al ruolo di Guida Suprema in caso di morte di Khamenei. —



Sostenitori di Hezbollah con in mano foto di Ali Khamenei ANSA



Il presidente iraniano, Masoud Pezeshkian, insieme a Vladimir Putin ANSA

IL RAMMARICO

Il lamento di Trump «Io un peacemaker ma senza il Nobel»

«No, non riceverò mai un Premio Nobel per la Pace, qualunque cosa faccia»: mentre valuta se attaccare l'Iran, Donald Trump si lamenta ancora una volta che non avrà il prestigioso riconoscimento. Un premio che da anni è una sua ossessione. Il tycoon lo ha rivendicato di nuovo intestandosi su Truth il «meraviglioso trattato» di pace tra la Repubblica Democratica del Congo e il Ruanda. Ma si vanta anche di aver fermato la guerra tra India e Pakistan (New Delhi che nega, mentre Islamabad lancia la sua candidatura per il suo «decisivo intervento diplomatico») e quella tra Serbia e Kosovo. Ma anche di aver «mantenuto la pace tra Egitto ed Etiopia».

IL REPORTAGE

Ansie e timori a Los Angeles Viaggio nella «Little Persia»

LOS ANGELES

Kiti Beri accoglie i clienti della tavola calda Shaherzad con un sorriso affaticato: «Sono tre giorni che non riesco a parlare con mia madre. Domani compie 73 anni e non so se stia bene», spiega questa 35enne, arrivata da Teheran 15 anni fa. «Internet è in blackout e le linee fisse funzionano male», continua, mentre incolla un naan sulle pareti del forno a legna: «Stiamo impazzendo». La guerra tra Tel Aviv e Teheran imperversa a più di 12.000 chilometri di distanza e a 10 ore e mezza di fuso, ma scuote Los Angeles, che ospita la più grande comunità della diaspora iraniana al mondo: dei circa 400.000 immigrati di origine persiana residenti negli Stati Uniti, più di un terzo risiede qui. In un angolo di Westwood, incastonato tra Beverly Hills e Santa Monica, tra villette, giardini curati e giacarande in fiore, gli iraniani americani hanno costruito una comunità compatta, nota come Persian Square, Little Persia o Tehrangeles: un susseguirsi di ristoranti e bazar con insegne a caratteri persiani. Il farsi è la lingua dei tavolini piazzati al sole. «Mi oppongo alla Repubblica islamica. Mi ha perseguitato e costretto all'esilio. Questo non vuol dire che voglio vedere il mio paese sotto le bombe», riflette Sam Beykzadeh, nato nel 1948 a Rasht e arrivato qui subito dopo la rivoluzione del 1979, che ha portato al potere gli Ayatollah. «Sono un rifugiato politico. Gli Stati Uniti mi hanno accolto, ma resterò sempre iraniano: sogno ancora in farsi», dice. Tra i circa 50 mila ebrei iraniani che abitano nell'area, molti vivono a Beverly Hills, come la sindaca, Sharona Nazarian. «È un momento profondamente difficile», ha dichiarato. —

LA DIMOSTRAZIONE DI FORZA

Trump prepara i caccia ma non ha ancora deciso Salta l'incontro a Istanbul



Un aereo bombardiere stealth B-2

Sei B-2 si sono levati in volo diretti all'isola di Guam: sono gli unici in grado di trasportare la bomba che può bucare Fordow Ma c'è la speranza di un accordo

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

Reduce da una cena Maga nel suo golf club in New Jersey per placare le proteste della base su un possibile intervento Usa contro Teheran, Donald Trump riconvoca in serata il Consiglio di sicurezza nazionale alla Casa Bianca e mostra i muscoli nelle due settimane di ultimatum concesse agli iraniani, per vedere «se rinsaviscono». Dalla base aerea di Whiteman, in Missouri, si sono levati in volo sei bombardieri B-2, gli unici capaci di trasportare la Massive Ordnance Penetrator, la sola bomba in grado di distruggere l'impianto nucleare sotterraneo iraniano di Fordow. La destinazione pare l'isola di Guam, territorio statunitense nel Pacifico Occidentale. Gli «Spirit» sono praticamente invisibili anche ai radar sofisticatissimi.

IL POTENZIALE

Aerei che sembrano poi aver abbandonato la regione. Ogni bombardiere stealth B-2 (gli Usa ne hanno 21) può trasportare due bombe bunker buster da 30 mila libbre (1.360 kg), in grado di colpire sino a una profondità di circa 60 metri. La mossa non significa necessariamente che è stata presa la decisione di attaccare, ma è sicuramente una dimostrazione di forza. Comunque, in queste circostanze, non è inusuale mettere gli asset militari in posizione per fornire «anytime» qualsiasi opzione al commander in chief, anche se poi non vengono utilizzati. Nel frattempo Axios ha rivelato che Trump e Recep Tayyip Erdogan hanno cercato segretamente di organizzare un incontro tra alti funzionari statunitensi e iraniani a Istanbul questa settimana.

Il tycoon emargina Hegseth e la leader degli 007 Gabbard dalle decisioni

IL TENTATIVO DI COLLOQUI

Ma il tentativo, partito da una telefonata del presidente turco lunedì scorso mentre The Donald era al G7 canadese, è fallito quando la guida suprema dell'Iran Ali Khamenei non è stata in grado di approvarlo. Lo sforzo illumina però fino a che punto il tycoon stia spingendo per un incontro diretto con gli iraniani, tanto che si sarebbe offerto persino di partecipare di persona, se necessario.

Nella speranza di raggiungere un accordo sul nucleare ed evitare l'intervento militare statunitense. Nelle ore precedenti la chiamata di Erdogan, Trump aveva ricevuto - attraverso altri canali segreti - «segnali» dagli iraniani, che desideravano incontrarsi con gli Usa, come ha ripetuto anche venerdì dicendosi scettico sulla mediazione europea in corso.

Il commander in chief intanto emargina sempre di più il segretario alla Difesa Pete Hegseth e la direttrice della National Intelligence Tulsi Gabbard dalle decisioni sull'Iran, affidandosi a un gruppo ristretto di persone: il suo vice JD Vance, il segretario di Stato Marco Rubio, l'inviato Steve Witkoff, il capo della Cia John Ratcliffe, i generali a quattro stelle Erik «The Gorilla» Kurilla (Comando Centrale) e Dan «Raisin» Caine (capo degli Stati Maggiori Riuniti). —

Le crisi internazionali

Basi in Iraq e Kuwait L'Italia riorganizza la presenza dei militari

Ma resta invariato il numero del contingente: sono circa 1.100 unità in totale
Il ministro Crosetto esclude qualsiasi intervento diretto nei conflitti in corso

Marco Maffettone / ROMA

«Esigenze di maggiore operatività». Questo il motivo che fonti vicine al ministero della Difesa indicano alla base della decisione di rimodulare la presenza del contingente italiano impegnato in Iraq e Kuwait: i militari sono stati trasferiti nelle varie basi presenti nel teatro operativo.

Un' iniziativa presa alla luce di maggiori impegni anche se il numero dei militari italiani impiegati tra Erbil e la base aerea di Ali Al Salem resterà comunque invariato: complessivamente il contingente è di circa 1.100 uomini.

Le operazioni sono mirate soprattutto a contrastare il pericolo terrorismo

LE PAROLE DI CROSETTO

Il riposizionamento delle forze presenti nel territorio arriva a distanza di due giorni dalle parole del ministro Crosetto che ha escluso qualsiasi intervento militare dell'Italia nei conflitti in corso, Iran compreso.

«Non pensiamo di entrare in guerra», ha affermato il capo della Difesa assicurandoallo stesso tempo che «non ci saranno mai soldati o aerei italiani che potranno bombardare l'Iran, questo mi pare evidente e chiaro. Non solo perché è costituzionalmente impossibile ma non c'è neanche la volontà».

La presenza dei militari italiani nell'area di Erbil - dove una settimana fa è stato anche sventato un attacco con un drone diretto al consolato degli Stati Uniti - è legata alle operazioni Inherent Resolve, missione nata nel 2014 per combattere l'avanzata del terrorismo islamico, e a «Prima Parthica» - che prende ispirazione proprio dall'omonima legione romana creata da Settimio Severo - avviata nel 2018: del contingente fanno parte uomini di tutte le Forze Armate.

L'ADDESTRAMENTO

L'obiettivo di Parthica, nata proprio per contrastare l'avanzata dell'Isis nella regione, è sostenere l'addestramento delle forze irachene garantendo azioni di support che puntano anche al contrasto di fenomeni terroristici. I nostri militari sono impegnati a trasmettere conoscenze nel campo della bonifica e sminamento ma anche a sostenere lo sviluppo di una struttura militare locale e a fornire supporto logistico.

In parallelo, vengono promosse iniziative di cooperazione civile-militare che puntano a rafforzare il legame con la popolazione e le istituzioni locali, soprattutto nei settori dell'assistenza sanitaria e della protezione civile. Finora sono stati addestrati circa 48.000 peshmerga e poliziotti iracheni, con quasi 2 mila militari curdi solo nel 2023 e oltre 3.000 agenti di polizia.

Tra le specifiche attività messe in atto dai nostri militari figura l'addestramento al contrasto agli ordigni esplosivi improvvisati, rivolto alle unità Zeravani della polizia militare curda, con oltre 40 operatori formati nella base di Benaslawa da tecnici italiani del Centro di Eccellenza di Roma.

Gli interventi sono diretti dal Comando Operativo di Vertice Interforze (Covi)

Dal 30 novembre 2022 è operativo a Baghdad un team composto da Carabinieri che provvede all'addestramento delle forze di polizia irachene. In Kuwait l'Italia fornisce il contributo alle operazioni della coalizione



Il distintivo della missione italiana Prima Parthica in Iraq ANSA


Alcuni militari del contingente italiano in Iraq ANSA

Presto in Italia la famiglia del medico di Parma

Mamma e bimbo fuori dall'Iran Sono con il padre in Azerbaigian

È un abbraccio che scioglie la tensione e lo spavento degli ultimi giorni quello tra Salvatore e Farzan a Baku. Con loro il figlioletto di 18 mesi che la mamma, architetta 36enne iraniana, aveva portato in Iran a conoscere i nonni per poi ritrovarsi bloccata, sotto le bombe israeliane. Il suo compagno, ginecologo 42enne di Parma, aveva subito lanciato un appello per far sì che rientrassero e grazie al lavoro delle ambasciate, della Farnesina:finalmente la famiglia si è riunita e nelle prossime ore sarà su un volo per Milano Malpensa che li riporterà in Italia. Farzan è riuscita a lasciare l'Iran col suo bimbo di 18 mesi insieme al secondo gruppo di italiani, via Azerbaigian, che la Farnesina ha potuto evacuare dal Paese in guerra. Per lei, cittadina iraniana, sono state ore di angoscia ancora maggiore. «Perché dovevano coincidere i visti di ingresso e uscita», spiega all'ANSA Salvatore Politi. Ma alla fine - dopo uno stallo al confine di quasi sette ore, dopo un viaggio via terra altrettanto estenuante - la situazione si è sbloccata.

LA MISSIONE DELLE NAZIONI UNITE IN LIBANO

Il generale Abagnara alla testa di Unifil Dal 24 giugno guiderà diecimila soldati

Domenico Palesse / ROMA

Si chiama Diodato Abagnara e da martedì prossimo, 24 giugno, sarà il nuovo comandante dell'Unifil, la missione delle Nazioni Unite creata nel 1978 e presente nel confine sud del Libano come forza di interposizione.

Classe 1970, il generale è il quinto italiano nella storia a ricoprire questo ruolo, dopo Claudio Graziano, Paolo Serra, Luciano Portolano - attuale capo di Stato maggiore della Difesa - e Stefano Del Col.

Originario di Pagani, in provincia di Salerno, Abagnara prenderà il posto del tenente generale spagnolo Aroldo Lázaro Sáenz e coordinerà il lavoro di quasi 10.000 militari provenienti da 48 Paesi, di cui 1.000 dall'Italia.

Si tratta del secondo contingente più corposo dopo quello indonesiano. Il generale ha una lunga carriera professionale alle spalle, con incarichi in Italia e all'estero. È stato comandante di compagnia in Albania, Macedonia e Kosovo. In quest'ultimo teatro operativo è stato anche responsabile Cimic, la struttura militare che si occupa della cooperazione con la popolazione civile. Recentemente ha ricoperto il ruolo di comandante e presidente del Comitato tecnico militare per il Libano. In precedenza è stato anche capo di Divisione del personale e consigliere del capo di Stato maggiore della Difesa presso lo Stato Maggiore della Difesa, comandante di una brigata di fanteria e capo dell'Ufficio per l'impiego ufficiali. Dal 2018 al 2019, inoltre, è stato anche comandante del settore ovest di Unifil.

Abagnara ha conseguito anche quattro lauree: Scienze politiche a Torino, Scienza internazionali e diplomatiche a Trieste, Management e comunicazione d'impresa a Teramo e, infine, Scienze strategiche sempre a Torino. Il suo curriculum vanta anche sei master, tra cui Giurisprudenza, Sicurezza informatica, Studi strategici internazionali e Leadership digitale. —



Il generale Diodato Abagnara insieme ad un ufficiale nepalese ANSA

contro il terrorismo. Dalla base aerea di Ali Al Salem uomini dell'Aeronautica Militare operano in attività di sorveglianza, ricognizione e soprattutto raccolta di dati.

A gennaio gli Eurofighter dell'Italian National Contingent Command Air/Task Force Air Kuwait hanno svolto attività di esercitazione con gli F-16 iracheni. Tali esercitazioni mirano a migliorare la capacità di risposta rapida e l'interoperabilità con le forze aeree locali, in uno scenario ancora instabile. Tutte le attività militari italiane sono pianificate e coordinate sotto la direzione del Comando Operativo di Vertice Interforze (Covi), garantendo l'interoperabilità con i comandi alleati e il coordinamento strategico nazionale. —

La manifestazione contro il riarmo

Sinistra unita contro l'appoggio a Israele Ma al corteo di Roma va in ordine sparso

Paola Lo Mele / ROMA

Pd, M5s e Avs si uniscono nuovamente per un'iniziativa parlamentare di condanna al governo israeliano, ma nella piazza contro il riarmo vanno in ordine sparso: Giuseppe Conte sfila accanto a Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli; Elly Schlein - il cui partito non aderisce alla manifestazione - vola in Olanda per partecipare al congresso della coalizione laburisti-verdi. La divisione del campo progressista è uno dei tormentoni della manifestazione nazionale che parte da piazzale Ostiense per concludersi dopo circa quattro ore al Colosseo.

L'APPOGGIO DI PAROLIN

Una piazza molto composita, partecipata (100mila partecipanti secondo i promotori) e 'benedetta', a sorpresa, anche dal segretario di Stato Vaticano, il cardinale Pietro Parolin: «È bene che ci sia una mobilitazione in generale per evitare la corsa al riarmo».

CINQUECENTO SIGLE.

Sono tante le organizzazioni che aderiscono al corteo principale anti-riarmo: dalle Acli alla Fiom. «Abbiamo organizzato questa mobilitazione quando l'Ue ha deciso il piano di riarmo da 800 miliardi, poi in questi due mesi è successo di tutto: le folli richieste della Nato, il genocidio a Gaza che non si arresta, la guerra in Ucraina e ora l'ingiustificabile attacco unilaterale di Israele all'Iran. Siamo a rischio guerra mondiale», afferma Raffaella Bolini, vicepresidente Arci, tra le organizzatrici della piazza. Quattro le parole d'ordine: «No al riarmo, no alla guerra, no al genocidio e no all'autoritarismo». Tra i partiti che aderiscono ci sono Avs, M5s e Rifondazione Comunista.

Il Pd no, ma alcuni dem in piazza ci sono eccome: Cecilia Strada, Marco Tarquinio, Arturo Scotto, Paolo Ciani, Sandro Ruotolo. Una presenza, che è «un atto politico», dice più di uno, perché a marciare per la pace c'è «un pezzo di paese con cui bisogna interloquire senza avere paura anche delle critiche». Esterne, ma soprattutto interne. Per Giuseppe Conte il corteo «ha un precedente, il 5 aprile. C'è un popolo, la stragrande maggioranza, che dice che la corsa al riarmo è una follia», afferma. «L'assenza del Pd una contraddizione? Chiedete a loro», risponde diplomatico mentre sottolinea l'ultima mozione unitaria per chiedere la revoca del memorandum d'intesa con il governo israeliano nel settore militare e della difesa e la sospensione di qualsiasi forma di cooperazione militare con Israele. L'ex premier, che sfila fino alla fine tra gli applausi e i selfie con suoi sostenitori, deve incassare, insieme agli altri leader presenti (Fratoianni e Bonelli) anche i cori di contestazione di alcuni manifestanti dei Carc che gli passano accanto. Angelo Bonelli punta il dito contro la premier: «La presidente Meloni ha umiliato l'Italia. La politica estera è ormai quella di Netanyahu e di Trump». La mancata adesione del Pd? «Tutto viene letto in chiave rottura del campo largo, questo campo è più unito che rotto», risponde Nicola Fratoianni. La manifestazione, in cui sventolano bandiere della pace e della Palestina, si chiude con un flash mob per Gaza: decine di manifestanti stesi su lenzuoli bianchi. —



Alcuni manifestanti durante la manifestazione contro guerre e riarmo ANSA

L'udienza con i capi di governo, parlamentari e amministratori

Il messaggio del Papa ai governanti «La buona politica favorisce la pace»

Nell'udienza ai partecipanti al Giubileo dei Governanti e Amministratori, papa Leone XIV ha parlato del «compito, a voi affidato, di promuovere e tutelare, al di là di qualsiasi interesse particolare, il bene della comunità, specialmente in difesa dei più deboli ed emarginati». «Si tratta di adoperarsi affinché sia superata l'inaccettabile sproporzione tra una ricchezza posseduta da pochi e una povertà estesa oltremisura», ha affermato il Pontefice nel suo discorso in inglese: «Quanti vivono in condizioni estreme gridano per far udire la loro voce e spesso non trovano orecchie disposte ad ascoltarli».

«Tale squilibrio genera situazioni di permanente ingiustizia, che facilmente sfociano nella violenza e, presto o tardi, nel dramma della guerra», ha sottolineato Prevost. «Una buona azione politica, invece, favorendo l'equa distribuzione delle risorse, può offrire un efficace servizio all'armonia e alla pace sia a livello sociale, sia in ambito internazionale», ha aggiunto.

IL COMMENTO

CONTE PUNTA ALLA COALIZIONE ASIMMETRICA

FABIO BORDIGNON

Nel confuso e asimmetrico bipolarismo italiano, è ormai evidente l'esistenza di un'area che travalica i confini tra maggioranza e opposizioni. Uno schieramento che non esiste nelle alleanze ufficiali, né si proietta verso future esperienze di governo. Semmai, ne richiama alcune del passato. La politica estera e del no al riarmo sono il terreno sul quale tale coalizione virtuale prende forma. Che non ha un nome, un progetto, un capo. Dovendo individuare una figura che la compendia e ambisce a rappresentarla, però, il pensiero va subito a Giuseppe Conte. Proviamo a sviluppare questa suggestione.

Il leader Cinque Stelle è stato uno dei protagonisti del corteo pacifista di ieri a Roma. Al quale hanno preso parte anche altri pezzi del centro-sinistra: Avs, qualche rappresentante del Pd. Nell'ultima settimana, Conte ha inoltre inviato un appello «ai leader delle forze democratiche e progressiste europee», per un incontro da svolgersi a L'Aia in corrispondenza del vertice Nato. Naturalmente per esprimere dissenso rispetto all'aumento della spesa per la difesa.

Con queste mosse, l'ex presidente del Consiglio si propone come riferimento di un inedito patto progressista. Su scala europea e italiana. E sa benissimo di creare difficoltà anzitutto al promesso-alleato, il Pd di Elly Schlein. Alle prese con i consueti psicodrammi interni.

Ma sui temi internazionali Conte si ritrova spesso dalla stessa parte anche rispetto a Salvini. Con il quale è già stato alleato, ai tempi del Conte 1. E continua ad essere in almeno parziale sintonia su alcune questioni. Come nel caso dell'immigrazione. Le posizioni del M5s non sono radicali come quelle della Lega. Piuttosto, le ambiguità del partito di Conte si sono tradotte in delle non-posizioni. Come in occasione del recente referendum sulla cittadinanza, ennesima "luce rossa" per le prospettive del campo largo, come ha scritto ieri Massimiliano Panarari su queste pagine. Ma è sulla politica estera che il fenomeno è più evidente.

Salvini, dal canto suo, ha continuo bisogno di smarcarsi dalla maggioranza di cui fa parte. Di rivendicare la propria diversità. Anche per questo, ha ribadito a più riprese, in questi mesi, la sua contrarietà all'aumento della spesa militare.

Naturalmente, chi volesse smontare la tesi sostenuta in questo articolo, per ora poco più di un divertissement, avrebbe gioco facile nel richiamare come, anche sulla politica estera, della guerra e della pace, le posizioni di ciascun attore politico non sono mai perfettamente sovrapponibili a quelle di qualunque altro, all'interno di questa ipotetica area politica. La questione è che distinzioni altrettanto profonde si manifestano anche dove ci si aspetterebbe di trovare maggiore coesione e unità di intenti. Nella maggioranza. Per non parlare dell'opposizione. Una nebulosa, quest'ultima, nella quale il capo dei Cinque Stelle continua ad agire da battitore libero. Come leader in pectore di una coalizione alternativa: alla maggioranza come all'opposizione. Ricorda una versione aggiornata del patto che sostenne il Conte 1. E include alcuni pezzi dell'aggregato che, pochi mesi dopo, si coagulò attorno al Conte 2. Potremmo chiamarla la coalizione del Conte 1 e 1/2. —

Le crisi internazionali



«Io a Gaza tra le grida mute dei neonati»

La testimonianza dell'operatore umanitario De Filippi «Non c'è più tempo per l'indifferenza, serve agire ora»

LORIS DE FILIPPI

Sono trascorsi solo pochi giorni dal mio rientro da Gaza. In questi ultimi mesi, e in particolare nelle settimane di giugno, ho assistito a un deterioramento drammatico della situazione umanitaria, che supera ogni limite della sopportazione umana. Non parlerò della guerra tra Stati, non accennerò a scenari geopolitici lontani: ciò che si sta consumando a Gaza è un collasso umano quotidiano, scandito dalle grida mute dei neonati senza ossigeno, dalle lacrime delle madri che partoriscono nel fango senza antidolorifici, e dal silenzio complice del mondo.

UN'INTERA GENERAZIONE ALLA DERIVA

Oggi a Gaza ci sono 55.000 donne incinte che vivono in rifugi di fortuna, senza acqua, senza cibo, senza medicine. Una su tre sta affrontando una gravidanza ad alto rischio, una su cinque partorisce prematuramente o con neonati sottopeso, che richiederebbero cure specialistiche che ormai non esistono più. Solo cinque ospedali sono ancora in grado di garantire assistenza materna lungo tutta la Striscia. Ma anche questi sono allo stremo. Il Nasser Medical Complex, l'ultimo grande ospedale del sud, è sotto minaccia diretta: il 12 giugno, l'ordine di evacuazione ha riguardato anche l'area circostante. Il personale medico colloca i pazienti nei corridoi, sulle scale, sui balconi. I medici svengono per la fame durante le emergenze. Le sale parto sono state trasformate in sale operatorie per i feriti da arma da fuoco che cercavano di raccogliere farina dai camion umanitari.

NEONATI TRA LA VITA E LA MORTE

Nel mio ultimo sopralluogo nei reparti neonatali ho visto incubatrici che si spegnevano per mancanza di carburante. I neonati asfittici restano senza ventilazione, senza ossigeno, senza possibilità. Le unità di terapia intensiva neonatale – quelle che in ogni parte del mondo sono considerate un simbolo di civiltà – stanno chiudendo una dopo l'altra. L'Unfpa, il Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione che si occupa di salute sessuale e riproduttiva e di pianificazione familiare, avverte che l'80% di queste unità rischia di cessare le attività per mancanza di carburante. Abbiamo tentato, come operatori umanitari, di far entrare incubatrici e ventilatori pediatrici. Sono fermi nei magazzini israeliani da mesi, sequestrati da una burocrazia disumana, mentre i bambini muoiono.

LA FAME COME ARMA DI GUERRA

Il cibo non arriva. E quando arriva, scatena il caos. Ho visto con i miei occhi le conseguenze di una distribuzione di aiuti: fucilate, amputazioni, corpi ammassati nei pronto soccorso. Il 17 giugno, a Khan Younis, i medici di Medici Senza Frontiere sono stati costretti a trasformare la sala parto in un teatro operatorio per accogliere feriti che volevano solo raccogliere farina. Sessantanove morti in un giorno solo per tentare di sopravvivere. I bambini sono ormai gli emblemi viventi di questa tragedia: il 70% delle ustioni chirurgiche, il 33% dei traumi cranici, il 26% delle lesioni spinali, il 23% delle amputazioni riguardano minori. Ma a Gaza non esiste un solo centro di riabilitazione pediatrica. Solo quattro centri riescono a curare la malnutrizione grave nei bambini: uno per tutto il nord e la città di Gaza. Uno.

UN'UMANITÀ UMILIATA

Il sistema sanitario è in collasso, la rete idrica si ferma, i generatori stanno per spegnersi per sempre. Senza carburante, tutto si spegne. Non solo le incubatrici, ma anche i frigoriferi dei vaccini, le sale operatorie, i sistemi di comunicazione. La fame avanza, la sete cresce, le infezioni si moltiplicano. E noi ci perdiamo in discussioni su geopolitica e sicurezza, mentre un popolo viene spinto verso la morte lenta. Gaza non è solo un teatro di guerra. È il laboratorio della disumanizzazione. I numeri sono agghiaccianti: oltre 55 mila morti, più di 129 mila feriti, fame, tetano, infezioni che spesso girano verso la setticemia a causa della mancanza di antibiotici, malnutrizione acuta. Ma ciò che pesa di più non sono i dati: sono i neonati che non ce la fanno a piangere, le madri che partoriscono sole, le ostetriche che assistono a parti gemellari in tenda, sotto le bombe. Non c'è più tempo per l'indifferenza. Serve agire ora. Ecco cosa chiede chi lavora sul campo, tra il sangue, la polvere e la fame.

CESSATE IL FUOCO IMMEDIATO

Garantire accesso umanitario immediato e sostenibile a Gaza e al nord della Cisgiordania per carburante, acqua, cibo, medicinali e altri beni essenziali. Espandere i corridoi umanitari e garantire passaggi sicuri per permettere la consegna degli aiuti e la circolazione del personale umanitario. Proteggere attivamente civili e operatori sanitari, salvaguardando le strutture ospedaliere rimaste. Intensificare le evacuazioni mediche per tutti i pazienti critici, senza discriminazioni. Assicurare il trasferimento immediato di almeno 10 mila persone che necessitano di evacuazione urgente fuori da Gaza.

UN DOVERE MORALE E POLITICO

Tutto questo avviene nel silenzio dell'Europa, nel timore di criticare un alleato o di toccare nervi scoperti. Ma io, che ho visto questi bambini morire senza nemmeno poter essere abbracciati, dico che questo silenzio è complice. Non serve essere eroi: basta non essere vigliacchi. Ogni incubatrice bloccata è un crimine. Ogni parto senza assistenza è una condanna a morte. Ogni giorno che passa senza carburante è una sentenza per centinaia di neonati. E ogni giornalista che sceglie di non parlarne è responsabile di questo oblio. Non parliamo più di "crisi umanitaria", parliamo di volontà politica. Gaza non è vittima del destino: è vittima dell'indifferenza. E se continuo a trovare la forza per andare avanti, spesso è anche grazie a chi come Pierluigi Di Piazza, che non c'è più – o forse c'è più di sempre – nei miei passi polverosi a Gaza City, passando da un ospedale all'altro. In questo dolore che sembra infinito, porto con me la sua voce, la sua etica, il suo esempio. E io, che da Gaza sono appena uscito, posso solo chiedere: quanto altro dolore serve per farci alzare la voce?—

IL REPORTAGE
ALCUNE FOTO DI LORIS DE FILIPPI A GAZA E AL CENTRO BAMBINI NELLA STRISCIA

«I numeri sono agghiaccianti: oltre 55 mila morti, più di 129 mila feriti, fame, tetano, infezioni e malnutrizioni acute»

«Si sta consumando un collasso umano quotidiano, ci sono 55 mila donne incinte senza acqua, cibo e medicine»

CHI È

Da 30 anni in prima linea nelle zone più critiche

Loris De Filippi, originario di Udine, da quasi 30 anni è impegnato nei contesti di crisi umanitaria come operatore e dirigente umanitario. Già presidente di Medici Senza Frontiere Italia, attualmente opera come Health Specialist per Unicef, con incarichi diretti in alcune delle emergenze più gravi del nostro tempo. Nel corso della carriera ha prestato servizio in Congo, Haiti, Iraq, Siria, Repubblica Centrafricana,Indonesia, Bangladesh,Timor Est, Kenya , Etiopia, Sud Sudan e Gaza, da dove è rientrato da pochissimi giorni. —

Le crisi internazionali: il caso

IL BIS A UN ANNO ESATTO DALLA GARA DI NATIONS LEAGUE VINTA 4-1 DAGLI AZZURRI

Italia-Israele a Udine per la seconda volta De Toni: «Preoccupati»

Al Friuli il 14 ottobre il match per le qualificazioni ai Mondiali E torna la polemica. Il sindaco: «La città di nuovo blindata»



IL PRECEDENTE A UDINE
ITALIA-ISRAELE DISPUTATA LO SCORSO 14 OTTOBRE PER LA NATIONS LEAGUE

Christian Seu

Come e più di un *déjà vu*. Identico il luogo (lo stadio Friuli), la data (il 14 ottobre), i protagonisti in campo (le nazionali di Italia e Israele) e fuori (Figc, Regione e Udinese). Simili pure le polemiche, perché il Comune di Udine – governato da una maggioranza di centrosinistra – non ha preso benissimo la decisione della Federcalcio e del Viminale di giocare ancora una volta nell'impianto dei Rizzi la delicatissima sfida tra Italia e Israele, a 365 giorni dalla gara di Nations League che vide gli Azzurri superare 4-1 la rappresentativa israeliana. Stavolta la posta in gioco è perfino più alta. Dentro il campo (in palio il pass per i Mondiali) e soprattutto fuori, con il match che si disputerà in un contesto ambientale che rischia di risentire dell'escalation dei conflitti in Medio Oriente, in uno scenario che è decisamente più complesso rispetto a quello dell'autunno scorso, quando per garantire la sicurezza furono impiegati oltre mille uomini delle forze dell'ordine.

Mancavano solo i crismi dell'ufficialità, arrivati ieri mattina, con il comunicato della Federazione: «A un anno di distanza Udine tornerà ad ospitare Italia-Israele», esordisce la nota, ricordando «la collaborazione con l'Udinese Calcio». Gli Azzurri di Gattuso disputeranno al Friuli l'ottava delle dieci partite del cammino di qualificazione. «Portare la Nazionale a giocare nuovamente a Udine è il risultato di un lavoro condiviso tra Regione, Figc e Udinese», ha rivendicato con orgoglio il governatore Massimiliano Fedriga, ringraziando «il presidente della Federazione Gravina e l'Udinese per il percorso che ci ha portato insieme a questo nuovo importante risultato». «Siamo sicuri – ha concluso – che grazie anche alla collaborazione con il Comune, come già avvenne per la Nations League, l'incontro sarà un momento di grande festa per tutto il territorio».

Ma Fedriga ringrazia il presidente della Figc Gravina e l'Udinese: «Sarà una festa»

Già, il Comune. Tirato in ballo non casualmente da Fedriga, considerate le polemiche dello scorso anno, quando a Palazzo D'Aronco maturò la decisione di non concedere il patrocinio per la gara di Nations. Chiaro l'intento: non scontentare l'area più a sinistra della maggioranza, vicina alle rivendicazioni palestinesi. Giovedì la segreteria del sindaco ha ricevuto la comunicazione informale del fatto che Italia-Israele si sarebbe giocata a Udine. Seguita, il giorno dopo, da una lettera firmata da Gravina. Al sindaco Alberto Felice De Toni non è rimasto che «prendere atto» della decisione, come riportato nella nota diramata ieri dall'ufficio stampa. Una nota che esprime il malcontento per questo secondo atto di Italia-Israele, manifestando preoccupazione per i possibili effetti legati all'ordine pubblico. «Siamo preoccupati per la situazione che ci troveremo a vivere – ha poi aggiunto il sindaco –. C'è una guerra, sempre più estesa, e saremo nuovamente di fronte a una città blindata. Ritenevamo che con la partita di un anno fa Udine avesse già dato». —

INCIDENTI

Sabato di sangue sulle strade italiane Da nord a sud si contano 10 morti

A Frosinone hanno perso la vita due giovani e due adulti
L'ipotesi dell'alta velocità o di una manovra azzardata


Le vetture coinvolte nell'incidente alle porte di Frosinone ANSA

Valentina Roncati / ROMA

Ancora sangue sulle strade italiane, sono dieci le persone che hanno perso la vita in poche ore. A cominciare dal tragico schianto frontale avvenuto di notte, sulla Casilina, alle porte di Frosinone. Le vittime sono quattro uomini, due giovani e due adulti.

LO SCHIANTO

All'origine dell'impatto che ha ridotto le due auto in un ammasso di lamiere forse una manovra azzardata o la velocità elevata. Due vittime avevano 25 e 31 anni, Gianni Fiacco e Danilo Cantagallo, mentre le altre due erano Maurizio Arduini, 65 anni e Franco Ricci, 71 anni. Cantagallo e Fiacco viaggiavano su un'Alfa Romeo che si è scontrata con la Mercedes dove a bordo c'erano Ricci e Arduini. Non è ancora chiara la di-

A Potenza altre due vittime in due diversi incidenti, una di 53 anni e una di 64

namica dell'incidente ma vigili del fuoco e sanitari non hanno potuto fare nulla per salvare le vittime, probabilmente morte sul colpo. L'impatto è stato violentissimo e le auto sono andate distrutte. Un tratto di strada maledetto quello dove si è verificato l'incidente: molti abitanti della zona lamentano che proprio in quella striscia d'asfalto le auto raggiungono una velocità elevata e spesso ci sono incidenti. Questa volta è costato la vita a quattro persone. Cantagallo, alla guida dell'Alfa, era dipendente di una società che produce imballaggi industriali e calciatore dilettante, molto conosciuto nella zona: era infatti il capitano della squadra di calcio a 5 degli Eagles Frosinone. Fiacco lavorava per un'impresa edile, era conosciuto per essere un ragazzo solare. Dolore anche per i familiari di Franco Ricci il 71enne che era alla guida della Mercedes. A Frosinone nel giorno dei funerali sarà proclamato il lutto cittadino - fa sapere il sindaco Riccardo Mastrangeli - e tutte le manifestazioni sono state annulla-

All'alba di ieri nel Modenese è deceduto un uomo nell'impatto tra due auto

te. A Castrocielo, sempre nel Frusinate, una Smart è uscita all'improvviso di strada andando a schiantarsi contro un muretto di recinzione. Un piccolo imprenditore di 55 anni, Giovanni Gelfusa di Pontecorvo titolare di un autolavaggio in via Ravano, è morto sul colpo. Un uomo è morto ieri pomeriggio in provincia di Piacenza: era in sella a una bici quando è stato travolto da un'auto alle sue spalle. Un altro grave incidente mortale si è verificato ieri mattina sempre nel Lazio sulla Pontina all'altezza di Aprilia, in direzione Roma, e una persona ha perso la vita. Due morti e un ferito sono il bilancio di due incidenti avvenuti a Potenza: a perdere la vita sono stati due uomini di 53 e 64 anni. Atro grave schianto sulle strade modenesi. Nell'impatto tra due auto è morto il 60enne Giuliano Bosi, di Fiorano, nel Modenese. —

UFFIZI

Scatta il selfie e danneggia un quadro Denunciato

FIRENZE

È indietreggiato per farsi scattare una foto all'interno degli Uffizi, ma è inciampato proprio sulla struttura a terra che dovrebbe impedire di avvicinarsi alle opere e, in una manciata di secondi, ha fatto il danno. Il visitatore - un italiano di circa 40 anni - che voleva essere immortalato davanti al Ritratto di Ferdinando de' Medici gran principe di Toscana, di Anton Domenico Gabbiani, ha finito per provocare uno squarcio nella tela del '700, sulla quale si è appoggiato con le braccia quando ha perso l'equilibrio. Per lui scatterà una denuncia. È accaduto ieri, giorno in cui il ministro della Cultura Alessandro Giuli si trovava proprio agli Uffizi per celebrare la fine delle operazioni di smontaggio della gru che deturpava lo skyline cittadino. Se il danno, si spiega dal museo, è lieve, ferma è la posizione del direttore degli Uffizi Simone Verde: «il problema di visitatori che vengono nei musei per fare meme o scattare selfie per i social è un dilagante». —

LA TRAGEDIA

Sfugge ai genitori e cade in piscina, gravissimo Il piccolo ha quattro anni

BRESCIA

Sono disperate le condizioni di un bambino di quattro anni caduto in piscina senza che nessuno se ne accorgesse. È accaduto in un parco acquatico a Castrezzato, in provincia di Brescia, dove il bambino, residente in un paese, vicino era con i genitori.

Sarebbe sfuggito al controllo del padre che, quando ha visto il corpicino del figlio galleggiare esanime in acqua, si è precipitato a recuperarlo. Quanto sia rimasto in piscina non è al momento ancora chiaro, ma i medici intervenuti si sono immediatamente accorti della gravità del caso e hanno disposto il trasferimento del bambino in elisoccorso all'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, dove è stato ricoverato in prognosi riservata nel reparto di Rianimazione pediatrica dove ora lotta tra la vita e la morte. Nelle prossime ore i carabinieri sentiranno i bagnini del parco acquatico, gestito da una società privata, così come i genitori del bambino, in stato di choc per quanto accaduto. Per il secondo rapporto dell'Osservatorio per lo sviluppo di una strategia nazionale di prevenzione degli annegamenti e incidenti in acque di balneazione, ogni anno in Italia muoiono circa 330 persone per annegamento, la metà dei quali non ha ancora compiuto 12 anni. Si tratta di circa 41 decessi ogni anno che riguardano bambini o ragazzi adolescenti, con i maschi che rappresentano ben l'81% di tutte le mortalità per annegamento in età pediatrica. I casi aumentano con l'aumentare dell'età, anche se non in maniera lineare (la fascia di età 1-4 anni presenta più casi di quella 5-9 anni), fino agli adolescenti. E una delle cause più comuni di annegamento infantile è la mancata o inadeguata supervisione da parte degli adulti. «L'acqua - spiega Vincenzo Ferrara, che ha curato il rapporto - anche quando è una pozza d'acqua o uno stagno, esercita un'attrazione fatale su qualsiasi bambino». «Instaurare un corretto rapporto con l'acqua è fondamentale», dunque, «per la crescita dei nostri bambini, e con alcune attenzioni si possono ridurre i rischi», afferma Andrea Piccioli, Direttore Generale dell'Istituto Superiore di Sanità. Un'occasione per lanciare, insieme a 9 regioni - Friuli Venezia Giulia, Liguria, Molise, Piemonte, Sardegna, Toscana, Umbria, Veneto e Sicilia - un video con i consigli per i genitori che «in molti casi commettono errori nella sorveglianza basandosi su false convinzioni». —

LE INDAGINI SUL DUPLICE OMICIDIO

Villa Pamphili, la verità dalle analisi sui reperti

ROMA

Passa dall'analisi di una serie di reperti la verità sull'omicidio di Anastasia Trofimova, la 28enne russa trovata morta a poca distanza dal corpo della figlia di circa un anno, a Villa Pamphili, il 7 giugno scorso. Per chi indaga si tratta di un duplice omicidio con un unico sospettato: Francis Kaufmann, 46enne californiano, bloccato sull'isola greca di Skiathos e detenuto nel carcere di Larissa, in attesa dell'estradizione sollecitata dai pm di Roma.—

IL RECUPERO

Riaffiora il veliero Bayesian Si cerca la verità sul naufragio

PALERMO

Davanti a una folla di curiosi e addetti ai lavori, è riemerso dal fondo del mare il Bayesian, il veliero del magnate inglese Myke Lynch colato a picco in pochi minuti, durante una violenta tempesta estiva, il 19 agosto scorso. Un terribile incidente costato la vita al miliardario, alla figlia Hannah, al presidente della Morgan Stanley International Jonathan Bloomer e alla moglie Judy, al legale Chris Morvillo e alla moglie Neda, e al cuoco di bordo Recaldo Thomas, avvolto ancora da un fitto mistero. Il recupero, una complessa e costosissima operazione coordinata dalla Tmc Marine, potrebbe dare le prime risposte sul naufragio di un'imbarcazione ritenuta inaffondabile. Sollevato dalle gru Hebo Lift 10 e 2 il veliero era stato portato a galla venerdì perchè vi fossero inserite altre cime. Ieri mattina lo scafo è stato tirato fuori dall'acqua e, a 10 mesi dal naufragio, è riaffiorato. A bordo di una motovedetta, mentre a terra gli abitanti di Porticello, il paese della costa palermitana davanti al quale si è verificato l'incidente osservavano le operazioni, sul posto sono arrivati il pm Raffaele Cammarano che coordina le indagini e i militari della capitaneria incaricati degli accertamenti. Dopo la tragedia i magistrati di Termini Imerese iscrissero nel registro degli indagati per omicidio colposo plurimo e naufragio colposo il comandante del veliero, il neozelandese James Cutfield, l'ufficiale di macchina Tim Parker Eaton e il marinaio di guardia Matthew Griffith. Per gli inquirenti dietro l'affondamento ci sarebbero stati una serie di errori umani. Ieri, con pompe di aspirazione, lo scafo del Bayesian, che è parso integro, è stato svuotato dall'acqua. «È sporco ma non sembra avere danni. Non possiamo ancora sapere se ci siano falle e per questo la Procura sta seguendo da vicino le operazioni di recupero a bordo di una nostra motovedetta. Il lato sinistro, quello che è sempre stato scoperto e visionato, non ha anomalie. —



TUTTI I MODI PER SENTIRE E CAPIRE

QUAL È IL TUO?

Scopri la nuova
tecnologia
negli Studi Maico



Apparecchio acustico **intrauricolare ricaricabile** e invisibile



Apparecchio acustico **retroauricolare ricaricabile** in sole 3 ore

Sconto eccezionale!

Hai tempo fino al 4 luglio

TRIESTE
Via Carducci, 45 - Tel. 040 772807
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00

CATTINARA
Strada di Fiume, 310 - Tel. 040 2453148
dal lunedì al venerdì 8.30-12.30 / 14.00-18.00



CAMPAGNA GRATUITA DI PREVENZIONE E SENSIBILIZZAZIONE

MARTEDÌ 24 GIUGNO

dalle ore 9.00 alle ore 12.00

TEST GRATUITO UDITO E EQUILIBRIO AUTO-TEST

presso la **FARMACIA DI GRETTA**
Largo Osoppo, 1 - Trieste

Per info e prenotazioni Tel. **040 772807**

I forum del Gruppo Nem: verso le Olimpiadi Milano-Cortina


La pista da bob. Sotto il forum con Fabio Saldini : hanno partecipato il direttore Luca Ubaldeschi, i vicedirettori Alberto Bollis, Paolo Cagnan, Giancarlo Padovan, Luca Piana e i giornalisti Matteo Marian, Corrado Morsego, Laura Berlinghieri ed Elia Cavarzan (FOTO AGENZIA BIANCHI)

La promessa di Saldini «Finiremo entro l'anno tutte le opere dei Giochi»

L'ad di Simico: «Lasceremo un'eredità permanente per l'intero territorio» Rassicurazioni sull'impianto di risalita di Socrepes: «Affidamento a giorni»

LAURA BERLINGHIERI

PADOVA

«Tutte le opere che mi è stato chiesto di portare a termine entro il 31 dicembre 2025 saranno concluse entro i tempi di consegna» promette Fabio Saldini. «E l'impianto di risalita di Socrepes si farà: l'affidamento dei lavori avverrà a giorni». Così l'amministratore delegato di Simico (Società infrastrutture Milano Cortina 2026) e commissario di governo per i Giochi invernali, nel corso di un forum nella redazione di Padova dei quotidiani del gruppo Nord Est Multimedia, che pubblica anche questo giornale.

Quindi l'impianto di risalita di Socrepes si farà?

«La procedura di gara è in corso. Lunedì (*domani, ndr*) avrò l'ennesima riunione, e conto nell'affidamento, che non sarà necessariamente diretto, a giorni. Attualmente i soggetti sono due, ma di più non posso dire, se non che l'impianto sarà fatto di sicuro. Quanto al modo e ai tempi, sono aspetti che stiamo valutando. Sarà soprattutto un'opera per il territorio».

Ma sarà fondamentale per i Giochi: senza cabinovia, l'accesso degli spettatori alle piste sarebbe nettamente ridimensionato.

«Sicuramente, visto che le Olimpiadi saranno *car free*. In generale, è un'infrastruttura che nasce nell'ambito delle opere per risolvere i problemi di mobilità di Cortina, perché gli sciatori non siano costretti a muoversi con le proprie auto. Basti pensare che soltanto nella giornata del 28 dicembre 2024 dalla città sono transitate 31 mila auto, prevalentemente di persone che andavano a sciare. Auto da aggiungere a quelle di residenti e turisti già insediati».

E il parcheggio?

«Sarà realizzato nei tempi dovuti, quindi conclusi i Giochi, come stabilito già da prima che io mi insediassi. Quanto al piazzale dell'Apollonio, verrà utilizzato dal MiCo, come park di interscambio per i mezzi provenienti dall'*hub* di Longarone e poi diretti alle piste. Ma non è una novità: da subito, è stata individuata la forma del partenariato pubblico-privato, per un parcheggio da realizzare dopo le Olimpiadi».

A proposito di Socrepes, mercoledì il Tar si esprimerà sull'esproprio dell'abitazione situata lungo il tracciato dell'impianto. È una decisione che rischia di incidere sullo svolgimento dei lavori?

«La possibilità di impugnare un atto amministrativo è prevista dalla Costituzione. E, di conseguenza, se una persona ritiene che i propri interessi legittimi sono stati lesi, ha il diritto di rivolgersi all'autorità giudiziaria. Quindi, certo: anche io potrei subire le conseguenze della sentenza del Tar».

Ma quanta pressione avverte l'uomo Fabio Saldini – da parte della politica, in primis – stretto com'è tra le scadenze e una parte di popolazione che non ha mai perso l'occasione per manifestare la sua contrarietà alla realizzazione di Giochi e opere?

«Quando mi sono insediato, nel febbraio 2024, non c'era alcuna possibilità di concludere le opere nei tempi. La pista da bob, ad esempio, nel suo progetto iniziale non era realizzabile. Eppure, fino a quel momento, nessuno se ne era lamentato. Il mio lavoro è stato l'ultima carta da giocare per salvare le Olimpiadi. Questo è il mio 32esimo fine settimana consecutivo di lavoro, ormai non dormo nemmeno più. Ma devo ringraziare il ministro Matteo Salvini, per il grande supporto che mi ha sempre dato, senza mai essere invadente. I primi tre mesi sono stati importanti per dimostrare che saremmo riusciti ad adeguare i progetti. Io, nella mia vita normale, pratico l'UltraTrail e, dovendo fare una metafora con il mio lavoro attuale, in questo momento mi sento in pianura. Avrei preferito iniziare prima i lavori per gli impianti di risalita, dato che saremmo stati pronti già l'estate precedente. Ma erano necessarie delle autorizzazioni che non avevamo. In ogni caso, tutte le opere con data di conclusione dei lavori al 31 dicembre prossimo saranno portate a termine entro quel giorno».

Lei è ad di Simico e commissario di governo. Una duplicità di ruoli, rispetto alla quale il presidente di Anac, Giuseppe Busia, ha espresso delle perplessità. Teme delle conseguenze?

«Non ho sentito quanto ha detto, ho solo letto le parole dell'onorevole Luana Zanella. Ma io applico la legge: il commissario non è un controllore, ma un soggetto attuatore. E noi siamo una società di ingegneria *in house*, non controllori di noi stessi».

Il suo ruolo potrebbe essere confermato anche a Olimpiadi concluse?

«Ne stiamo discutendo».

Tornando alle singole opere. Variante di Longarone. La conclusione dei lavori è in programma dopo i Giochi, ma si potrà vedere qualcosa già prima?

«La variante di Longarone è il paradigma del mio interesse per il territorio. A Longarone ho fatto la mia prima riunione, piena di gente. Mi colpì la contrarierà delle persone a quell'opera – 11 chilometri, con 700 metri a ostruire la vista della diga – e mi colpì il pudore della loro comunicazione. Come se quanto successo il 9 ottobre del 1963 ancora determinasse il loro modo di ragionare. Io, lì, mi sono impegnato con i due comitati a fare di tutto per mitigare l'impatto del viadotto sul suolo. Così, abbiamo iniziato un percorso di riprogettazione di quei 700 metri, che saranno a raso, e concluso la progettazione, ora in validazione. La procedura di gara sarà tra luglio e settembre, con assegnazione dei lavori entro l'anno, anche se stiamo ragionando sulla possibilità di realizzare qualcosa già prima dei Giochi. Dopo, abbasseremo il livello dei viadotto e costruiremo un secondo ponte, accanto a quello esistente, per Erto. Infine, terminato l'affiancamento, demoliremo la vecchia infrastruttura. Le risorse? Ci sono tutte».

Passando a trampolino del 1956 e braciere, nel bando è

«Quando sono arrivato, a inizio 2024, non c'era alcuna possibilità di concludere le opere nei tempi, ora c'è un impegno diverso»

«Nessun timore circa il mio doppio ruolo, applico la legge Il commissario è un soggetto attuatore e non un controllore»

«A Olimpiadi concluse i lavori proseguiranno secondo i tempi decisi A Cortina c'è una conflittualità che non ho mai trovato»

CHI È

Laureato in Architettura, urbanista, Fabio Massimo Saldini è il commissario di governo per i Giochi invernali, nonché amministratore delegato di Simico (Società infrastrutture Milano Cortina 2026), ruolo che ha assunto nel febbraio del 2024.



SULL'ESPROPRIO DELL'ABITAZIONE DI CURTOLO

«Quando ha comprato sapeva della cabinovia»

PADOVA

«Ha acquistato la palazzina dell'Enel a inizio 2022 per 500 mila euro, quando già lì era prevista la realizzazione dell'impianto di Socrepes». Così Fabio Saldini, ad di Simico e commissario di governo per i Giochi, ricostruisce la vicenda di Ernesto e Andrea Curtolo, che si sono rivolti al Tar, contro il provvedimento di esproprio della loro casa, per la costruzione dell'impianto di risalita. Esproprio che è comunque avvenuto venerdì, nonostante padre e figlio in quel momento non fossero in casa. «Abbiamo proposto a Curtolo un risarcimento di 700 mila euro, ampiamente superiore alla cifra spesa. Ma lui ha rilanciato con una cifra del tutto sproporzionata e inaccettabile. Ma io spendo soldi pubblici, quindi ho una responsabilità verso i cittadini». La richiesta dei suoi tecnici di fiducia è stata differente: un credito edilizio, da "riscuotere" in un altro territorio. «Ma né io né il Comune abbiamo il potere di riconoscerlo» dice Saldini. —

L.B.

I forum del Gruppo Nem: verso le Olimpiadi Milano-Cortina







stato stralciato l'intervento per un nuovo ascensore. È una decisione definitiva?
«Stiamo lavorando al trampolino: una struttura estremamente complessa, post-tesa, che si serve della stessa tecnologia utilizzata nel dopoguerra per le opere più ardite. Quando abbiamo iniziato le necessarie indagini, ci siamo resi conto che la situazione era molto delicata dal punto di vista della staticità: la struttura sarebbe stata a rischio crollo, senza un'adeguata attività di restauro. Per questo, non è possibile realizzare un ascensore, che andrebbe a modificare completamente il carico, vanificando qualsiasi intervento».
E il ristorante?
«Stiamo valutando l'offerta con uno sconto importante. Ma è uno dei lavori che verranno realizzati a Olimpiadi concluse e che contribuiranno a mantenere le opere dei Giochi. Lo cederò al Comune soltanto in cambio di una garanzia sulla sua profittabilità: l'affitto dovrà servire a mantenere l'infrastruttura».
Variante Sud: l'opera che consentirà l'accesso a Cortina, anche senza attraversare il centro. A che punto è?
«Il progetto è terminato, è stato validato e ora possiamo procedere con la gara. Quanto al "lotto zero", il disegno iniziale prevedeva l'ampliamento della carreggiata lungo il tratto del Lungo Boite, cosa che stiamo facendo, e la pedonalizzazione di via Cesare Battisti, che invece avverrà a Giochi conclusi. Nelle verifiche eseguite da Veneto Strade, poi, è emersa la necessità di eseguire alcuni interventi di ristrutturazione al ponte Corona, e pure questi sono lavori che eseguiremo, affinché l'infrastruttura sia in grado di supportare anche il carico dei mezzi pesanti provenienti da Nord».
I lavori per l'Olympic Stadium, invece, sono prossimi alla conclusione?
«Termineranno a luglio. E l'Olympic Stadium è un gioiello, che è già stato oggetto di un *test event* nell'aprile scorso. Sono felice del risultato finale: è la prima opera per la quale il progetto paralimpico ha guidato quello olimpico. E con questo spirito abbiamo sistemato anche il progetto dell'Arena di Verona, dove, oltre alle passerelle e ai corrimani, rifaremo l'ascensore e la platea, per consentire alle persone disabili di accedere a qualsiasi posto, non confinandole in un angolo di fronte al palco. E sarà rifatto il palco stesso, per renderlo visibile da ogni punto».
Quali i tempi, invece, per il tanto dibattuto Sliding centre?
«La consegna sarebbe prevista per ottobre – quando l'opera inizierà a venire ghiacciata – ma noi stiamo cercando di anticipare i tempi. La richiesta della Federazione è quella di entrare per i lavori olimpici già il 6 ottobre, e stiamo lavorando per completare i lavori proprio tra il 30 settembre e quel giorno. I primi allenamenti inizieranno a metà ottobre. E noi non lasceremo un cantiere aperto. Saranno realizzate le principali sistemazioni di terra, compresa la galleria di partenza; mentre il rimboschimento comincerà a tribune smontate».
Villaggio olimpico: la frana a Borca ha rallentato l'avanzare dei lavori?
«Ha soltanto fermato i camion, ma il trasporto delle 377 casette sarà concluso alla fine della prossima settimana, senza nessuna chiusura della Statale 51. I lavori sono già a buon punto e presto inizieremo con le sottostrutture. Infine, a ottobre faremo un maxi collaudo, per verificare che tutto funzioni».
Alcune nazionali, comprese le azzurre dello sci, hanno deciso di alloggiare in albergo. È amareggiato?
«L'ho letto».
L'ultima opera: la variante Nord. Si cercano 363 milioni, dei 587 necessari. Significa che l'infrastruttura è a rischio?
«È corretto che sia stata prevista l'opera e che, al momento, non sia stata finanziata tutta. Stiamo valutando la sua progettazione: se a canna singola o doppia, in ragione del dissesto idrico. Ma, fino a quando il progetto non sarà ultimato, non avremo certezza sull'entità delle risorse di cui avremo bisogno, e quindi non avrebbe nemmeno senso chiederle».
In futuro, le Olimpiadi saranno ancora sostenibili?
«Queste lo sono. E noi la sostenibilità la misuriamo in 57 conferenze di servizio, delle quali 48 su 50 con il parere favorevole della Sovrintendenza. Le opere sportive rappresentano circa il 50% del totale di quelle previste; il 16%, con il metro di misura degli investimenti. Le altre sono unicamente infrastrutture per il territorio. Significa che abbiamo messo mano a problemi locali irrisolti da anni. Eseguire interventi diffusi equivale a lasciare un'eredità permanente al territorio».
Per quale motivo, allora, la popolazione non percepisce tutto questo come opportunità?
«Tutti i giorni ricevo una quantità di offese, che ha abbondantemente superato il limite dell'accettabile. Ma percepisco anche tanto sostegno, che fa meno rumore. Opere di questa portata possono creare disagio, è normale che la gente si opponga. A Cortina, certo, c'è una conflittualità che non ho trovato da nessuna altra parte. Ma dall'individuazione della città come sede olimpica ad oggi ci sono state le elezioni. E i cittadini hanno scelto chi le Olimpiadi a Cortina le vuole».
Uscendo dal Veneto, c'è un'opera che la preoccupa più delle altre?
«Il *Livigno Snow Park* è sicuramente l'opera più delicata. Perché lì, per la prima volta nella storia delle Olimpiadi, dieci gare arriveranno nello stesso punto, posizionato appena oltre l'attraversamento del parcheggio, da 250 stalli».
Quale sarà l'ammontare finale delle risorse che sarà speso da Simico?
«Per le 96 opere, 3,4 miliardi di euro: la cifra di cui si è sempre parlato e che comprende anche i lavori, già finanziati, da svolgere dopo il 2026. Tra l'altro, stiamo valutando di realizzare delle ulteriori opere. E stiamo ragionando a proposito della gestione del futuro, in termini di infrastrutture e di finanziamenti».
Finiti i Giochi, quando i riflettori su Cortina si spegneranno, c'è la garanzia per la popolazione che i lavori annunciati saranno effettivamente portati a termine?
«Svolgimento delle gare, assegnazione degli appalti e realizzazione delle opere sono un obbligo invalicabile. Lo sono per me, per il direttore dei lavori e per il responsabile unico del procedimento. I lavori proseguiranno secondo le tempistiche. Sono io a risponderne». —

RISORSE TOTALI DA 3,4 MILIARDI

«Eredità per Cortina»



«Il 16% delle risorse sarà per opere sportive Il rimanente è dedicato alle infrastrutture per risolvere i problemi di viabilità dei territori»

LA VARIANTE DI LONGARONE

«Appalto entro l'anno»



«Abbiamo concluso la progettazione Procedura di gara tra luglio e settembre, i lavori da assegnare entro dicembre»

LA PISTA DA BOB PRONTA A FINE SETTEMBRE



I tempi di consegna? «Ottobre», stando al cronoprogramma fissato. Ma a Cortina si lavora perché lo Sliding centre possa vedere la luce prima. «Puntiamo a terminare i lavori tra il 30 settembre e il 6 ottobre», spiega l'ad di Simico, Fabio Saldini. «I primi allenamenti inizieranno a metà mese. E noi non lasceremo un cantiere aperto».

L'allarme

Incendi dolosi nei boschi: a Spalato caccia ai piromani

La Questura sta indagando su quanto avvenuto nei dintorni di Macarsca
Un altro rogo è scoppiato ieri nelle vicinanze di Almissa: 80 persone evacuate

Andrea Marsanich / SPALATO

La polizia della Regione spalatino – dalmata non ha dubbi: gli incendi boschivi divampati in questi giorni nei dintorni di Macarsca sono di origine dolosa, con le forze dell'ordine impegnate nella ricerca di uno o più piromani. Gli ispettori della Questura di Spalato hanno concluso in modo inequivocabile che le fiamme sono state appiccate intenzionalmente, bruciando diverse decine di ettari di macchia, arbusti ed erba. Stando a voci ufficiose, che la polizia sta cercando di capire se siano attendibili, alcuni abitanti dell'area interessata dai roghi avrebbero visto un uomo lanciare oggetti incendiari contro un'area boschiva, dopo di che si sarebbero levate le lingue di fuoco.

È stato il vice questore di Spalato, Siniša Mihanović, a confermare ai media che gli incendi sono di origine dolosa, invitando la popolazione locale a rivolgersi alla polizia in presenza di comportamenti incauti o dolosi. Ieri mattina è scoppiato un grande rogo nelle vicinanze della città di Almissa, sempre nello Spalatino. L'incendio è divampato a poca distanza dal villaggio di Pisak, estendendosi poi ai vicini abitati di Marušići e Mimice. La situazione si è fatta talmente seria che i soccorritori, con due unità della Marina militare croata, hanno evacuato 25 persone da Marušići, tra cui alcuni turisti.


L'intervento per l'incendio nelle vicinanze di Almissa. FOTO INDEX.HR

Testimoni avrebbero visto un uomo innescare il fuoco lanciando qualcosa

È stato concluso ad un certo momento, con le fiamme che parevano inarrestabili e prossime ad inghiottire abitazioni e quant'altro, che l'unica soluzione possibile era quella di mettere in salvo le persone più a rischio. Come in effetti avvenuto. Nel primo pomeriggio il rogo è stato posto sotto controllo, ma in zona sono rimaste diverse squadre di pompieri per evitare che le fiamme possano eventualmente riprendere vigore. Sono state distrutte almeno 12 case, diverse altre costruzioni, veicoli, oliveti e vigneti.

Il sindaco di Almissa, Zvonko Močić, ha riferito che la situazione è stata posta sotto controllo, con la municipalità che ha assicurato cibo e sistemazione a chi ne avesse bisogno. «Ho compiuto un sopralluogo, rendendomi conto dell'entità dei danni provocati dal fuoco. Purtroppo è stato irrimediabilmente danneggiato anche l'oleificio Orgula a Marušići». Nell'opera di spegnimento del rogo di Pisak, Marušići e Mimice sono stati impegnati 145 vigili del fuoco e 5 velivoli antincendio Canadair. Gli aerei, a causa del forte vento, non hanno potuto levarsi in volo al mattino, rendendo così oltremodo difficile l'intervento dei soccorritori. Poi il vento si è calmato, con i Canadair che hanno fatto la differenza. Aggiungiamo che nella locale palestra di Almissa sono state temporaneamente sistemate un'ottantina di persone, di cui la stragrande maggioranza sono vacanzieri, tutti evacuati in via preventiva. Tra di essi, una ventina di bambini. Ci sono anche alcuni cani. È stato reso noto che un pompiere è rimasto ferito durante le operazioni, subito ricoverato in ospedale a Spalato. Non si conosce l'entità delle ferite.—

L'ONDATA DI MALTEMPO

Rovigno, la conta dei danni causati dal nubifragio

A Rovigno i segni del violento nubifragio di lunedì scorso sono ancora ben visibili. Squadre dei servizi comunali e vigili del fuoco lavorano senza sosta per far fronte ai numerosi interventi. I danni sono considerevoli: tetti divelti, terrazze di bar e ristoranti distrutte, auto danneggiate e imbarcazioni finite contro la costa. Il presidente della Regione istriana, Boris Miletic, ha spiegato che i cittadini e le aziende sono invitati a denunciare i danni, che poi saranno valutati da un'apposita commissione per i ristori. V.C.

La kermesse musicale

Il festival Exit lascia la Serbia «Pressioni antidemocratiche»

Gli organizzatori: «Tagliati fondi e sponsor da quando ci siamo esposti a favore degli studenti»

Stefano Giantin / BELGRADO

Un grande festival, la "Woodstock serba", un happening con connotati politici e d'impegno sociale, fin dal 2000, l'anno della sua nascita. Ma l'evento musicale potrebbe non superare il quarto di secolo, costretto a "emigrare" all'estero, a causa di presunti contrasti con le élite al potere.

È lo scenario che sembra concretizzarsi a proposito di Exit, mega-festival di musica, che dal 2000 – fu uno dei pilastri delle proteste anti-Milosevic – si tiene ogni anno a Novi Sad, in Serbia, uno degli epicentri delle manifestazioni che da più di sei mesi scuotono il Paese balcanico. E sarebbe stato proprio l'appoggio agli "indignados" e agli studenti serbi il vulnus che dovrebbe convincere all'addio di Exit alla Serbia.

È quanto ha sostenuto lo stesso management dell'evento che ha ricordato che il festival, nel corso degli anni, si è trasformato in un «simbolo globale di unità, cambiamento sociale e sostegno ai giovani». Ma «l'attivismo» extra-musicale di Exit non sarebbe piaciuto alle autorità oggi al potere. «Da quando ci siamo pubblicamente esposti a favore degli studenti serbi nella loro battaglia per una società più libera e giusta, siamo stati sottoposti a enormi pressioni di tipo economico e politico, finalizzate a toglierci il diritto di pensiero ed espressione», il durissimo j'accuse.

J'accuse che è sostenuto da prese di posizione pubbliche di Exit, che a marzo, ad esempio, aveva postato sui suoi seguitissimi profili social foto e slogan a favore degli studenti serbi, «scintilla di speranza per il mondo», capaci di creare dal nulla «un movimento non partigiano e democratico», oltre che «non violento» e «senza leader, portando in piazza centinaia di migliaia di persone». E forse «questo è l'inizio di qualcosa di più grande, visto lo stato delle cose nel mondo», si leggeva in un post di Exit, con annesso video dall'alto dell'enorme moltitudine scesa in piazza il 15 marzo, data dell'ultima grande manifestazione antigovernativa di Belgrado.



Uno dei concerti dell'edizione 2024 di Exit: il festival l'anno scorso ha attirato più di 200 mila persone

La prossima edizione in programma dal 10 luglio a Novi Sad «sarà l'ultima»

Potrebbero esser stati proprio questi messaggi a determinare pressioni dall'alto che, secondo Exit, si sarebbero già tradotte «nel completo taglio di tutti i fondi» pubblici un tempo destinati al festival, con l'aggravante del «ritiro forzato di alcuni sponsor», a causa dei presunti diktat di Belgrado. La conseguenza? La prossima edizione di Exit, in programma dal 10 al 13 luglio a Novi Sad, «sarà l'ultima» in quella Serbia trasformata in una nazione dove «la libertà di parola viene sistematicamente calpestata».

Si tratta «della più dolorosa decisione presa in 25 anni di storia, ma la libertà non ha prezzo», ha spiegato il fondatore e direttore di Exit, Dušan Kovačević, che ha fatto nel contempo appello al mondo culturale internazionale «a sostenerci nella nostra lotta». Insomma, si prospetta un triste "esilio" volontario per Exit, progetto culturale che contribuì al crollo del regime di Milosevic, un quarto di secolo fa, ma che rischia di non sopravvivere alla presunta, sottile repressione di Belgrado.

Menzogne, la replica delle autorità locali di Novi Sad, che hanno giustificato la riduzione dei fondi per Exit con problemi finanziari generali e un "riposizionamento" delle spese. Ma i tagli, hanno denunciato i media locali, sarebbero stati decisi anche da ministeri nazionali. Potrebbe essere un boomerang, sia di immagine, per la Serbia, sia per le casse pubbliche, tenendo conto che l'anno scorso a Exit affluirono più di 200 mila persone da 80 Paesi, un'invasione pacifica di turisti che porta una ventata di allegria. E denaro sonante. —

Il movimento che contesta l'élite al potere punta a replicare il successo del mega-raduno dello scorso 15 marzo. Vučić già paventa disordini

E la protesta riprende Nuova manifestazione il 28 giugno a Belgrado


LA GRANDE MANIFESTAZIONE
LA PROTESTA DELLO SCORSO 15 MARZO A BELGRADO

LO SCENARIO

Un bis del mega-raduno del 15 marzo scorso. È quello che si prepara a Belgrado, dove il movimento degli studenti, in trincea da più di sei mesi dopo la tragedia di Novi Sad e per chiedere un sistema politico migliore e più democratico, ha annunciato una nuova grande manifestazione nel cuore della capitale serba. «Tutti a Belgrado il 28 giugno», l'appello lanciato dagli "studenti u blokadu", i giovani che ancora occupano le università nazionali.

Data che ha un significato simbolico profondissimo, per i serbi, giorno di eventi storici capitali. Sul calendario è il Giorno di San Vito (Vidovdan). Si commemora la battaglia del Kosovo del 1389, mito fondativo della nazione balcanica, ma si celebra anche Gavrilo Princip, un eroe per i serbi, autore dell'attentato mortale contro l'arciduca Francesco Ferdinando, a Sarajevo. Non basta. Stesso giorno, stesso mese rievocativo della promulgazione della Costituzione del 1921 e del discorso che Milošević pronunciò a Gazimestan, in Kosovo, nel 1989, con cui, per molti, scoperchiò il vaso di Pandora delle guerre balcaniche degli Anni Novanta.

Entrerà nella storia anche il 28 giugno 2025? Difficile fare previsioni, ma gli studenti starebbero preparando qualcosa di imponente, nello stile del 15 marzo, quando circa 200-300 mila persone sono scese in strada a Belgrado. Sicuramente, non ci sarà una contromanifestazione, almeno a Belgrado, organizzata dalle autorità al potere, ma alto è il rischio incidenti tra manifestanti e sostenitori di Vučić, accampati da mesi a presidio del palazzo della Presidenza. Autorità che appaiono molto preoccupate per quanto potrebbe accadere nella capitale serba. Vučić stesso ha evocato, per il 28 giugno, inquietanti scenari di violenze e disordini, allo stesso tempo sostenendo che il suo Partito progressista, l'Sns, godrebbe oggi di quasi il 47% dei consensi, contro un misero 6% attribuito a una ipotetica Lista degli studenti.

Ancora più provocatorie le teorie dell'ex premier e attuale presidentessa del Parlamento, Ana Brnabić, che ha sostenuto che gli studenti starebbero preparando nientemeno che un «golpe», cercando di bloccare non solo Belgrado, ma l'intera Serbia, portando al collasso l'economia e facendo fuggire gli investitori stranieri. —

ST. G

Cultura e società

I progetti della Fondazione lanciata nel 2011 da Alessandro Benetton descritti da Irene Boni, consigliera delegata a coordinarne le strategie

Demolire ogni giorno la cultura dell'odio: la missione di Unhate con i giovani al centro


La Fondazione Unhate è nata nel 2011

IL PROGETTO

Ilaria Romanzin

Contrastare la cultura dell'odio promuovendo il dialogo e la vicinanza tra popoli, fedi e culture. È questa la missione della Unhate Foundation, nata nel 2011 su iniziativa di Alessandro Benetton, sostenuta da Edizione, Mundys e Aeroporti di Roma, oggi pronta a scrivere un nuovo capitolo, con una visione rinnovata e rivolta alle nuove generazioni. Un impegno concreto che passa attraverso campagne di comunicazione iconiche, progetti educativi sull'interculturalità, la lotta alle discriminazioni e la promozione della pace.

Per capire meglio come opera Unhate e quali siano i suoi progetti futuri, lo abbiamo chiesto a Irene Boni, consigliere delegato al coordinamento strategico della Fondazione, con un passato di successo nel mondo dell'innovazione e delle startup. Boni spiega che il punto di partenza di Unhate è scientificamente validato: l'odio non è un sentimento innato, ma nasce da un senso di mancanza, di privazione. Da qui prende il via una spirale che può portare alla violenza. È importante quindi intervenire lì dove questa spirale inizia, e trasformare l'odio in opportunità di ascolto, coesione e cambiamento positivo.

Come coinvolgete i giovani?

«Il cuore pulsante della Fondazione è rappresentato dai giovani stessi, che non vengono solo consultati ma direttamente coinvolti nel processo decisionale e operativo. Il Comitato scientifico, giovane e variegato, individua le priorità a medio e lungo periodo e le direttrici progettuali per ispirare il board con esperienze concrete: ragazzi e ragazze che hanno superato situazioni di rischio e che oggi indicano ai coetanei strade per costruire un futuro migliore. È un modello di peer education autentica, che si basa su un dialogo reale e paritario, senza toni paternalistici. Non parliamo dei giovani, ma con i giovani».

La Fondazione opera su due pilastri: un Osservatorio permanente e un Laboratorio sociale. Prima di tutto viene l'ascolto delle istanze che arrivano dal terzo settore, poi si creano connessioni, per accompagnare la crescita delle realtà locali.

«Siamo attivi in progetti che nascono internamente, ma sempre in piattaforma con altri attori: fondazioni bancarie, corporate, enti del terzo settore. Non siamo una fondazione erogativa che distribuisce fondi "a pioggia". Offriamo competenze manageriali, organizzative e tecnologiche, in un'ottica di trust philanthropy – ovvero un approccio collaborativo e basato sulla fiducia tra donatori e beneficiari».

Le realtà con cui operate vengono individuate attraverso un autentico confronto, sia formale che informale, che permette di cogliere bisogni, idee e proposte dai territori. Da qui nascono progetti e collaborazioni volti a supportare le giovani generazioni nel coltivare consapevolezza e pensiero profondo, oltre la logica dominante della performance e dell'immediatezza digitale. Qual è il ruolo dei social in tutto questo?

«Essenziale. La comunicazione, infatti, è il motore del cambiamento: le attività possono coinvolgere direttamente un numero limitato di persone, ma la comunicazione consente di amplificarne l'impatto, generare contaminazioni positive e favorire sinergie. Un ruolo centrale è affidato ai Content Creator etici, come Huda Lahoual e Roberto Celeste, membri del Comitato scientifico, che utilizzano i propri canali per diffondere messaggi positivi e contrastare la cultura dell'odio. Una delle prossime sfide della Fondazione sarà costruire una rete di ambassador del cambiamento, capaci di portare la visione di Unhate in contesti differenti, anche al di fuori del terzo settore».

Qual è l'obiettivo ultimo della vostra azione?

«La Fondazione opera per attivare un cambiamento etico, non solo sociale. L'odio si combatte con l'ascolto, la responsabilità e il coinvolgimento reale. Serve coraggio culturale per mettere in discussione le narrazioni dominanti e favorire nuove forme di dialogo, contaminazione, alleanza. Solo così possiamo sperare di costruire una società più giusta, inclusiva e coesa».—


ALESSANDRO BENETTON
IMPRENDITORE. SI È LAUREATO ALL'UNIVERSITÀ DI BOSTON

Due i pilastri: un Osservatorio permanente e un Laboratorio sociale


IRENE BONI
CONSIGLIERE DELEGATO AL COORDINAMENTO STRATEGICO

«Operiamo per attivare un cambiamento etico La comunicazione è fondamentale»

ECONOMIA

LO SCENARIO

Negli ultimi mesi si è rafforzata la tendenza ai rincari nell'area che va dal Trentino Alto Adige alle province di Belluno e di Vicenza in Veneto, alla Carnia e a Tolmezzo in Friuli Venezia Giulia

Più scorte e cali dei tagli Nelle foreste del Nord Est il prezzo del legno corre

SANDRO MOSER

Non si arresta la corsa dei prezzi del legno prodotto nelle foreste del Nord Est, sulle Alpi Orientali, il regno dell'abete rosso, in un'area che va dal Trentino Alto Adige alle province di Belluno e di Vicenza in Veneto alla Carnia e a Tolmezzo in Friuli Venezia Giulia. Un rincaro costante negli ultimi mesi malgrado l'aumento della produzione, raddoppiata in tutta l'area dopo la devastante tempesta di Vaia dell'ottobre 2018 e la seguente e ancora più devastante epidemia di bostrico.

In questa dinamica, la provincia di Trento, maggiore produttrice con l'Alto Adige di legname d'opera e dove il settore è costantemente monitorato, appare emblematica. Secondo il portale "Legno Trentino" della Camera di Commercio di Trento, che gestisce le aste dei lotti in vendita e aggiorna l'andamento dei prezzi, nel maggio scorso i lotti di abete rosso "in piedi" – cioè da tagliare nel bosco e trasportare su piazzola - sono stati venduti a un prezzo medio di 72,17 euro a metro cubo; i lotti su strada o su piazzola, ovvero tronchi già sfrondati, messi a misura e accatastati su strada o piazzola, pronti per il trasporto in segheria, sono stati venduti a 120,55 euro. Nel corso delle aste è stato venduto il 100% dei lotti in piedi, e il 95,6% dei lotti su strada, con un incremento sulla base d'asta del 40% per i primi e del 19% su strada.

I dati di maggio confermano la tendenza all'aumento già registrato nel primo trimestre dell'anno, quando il prezzo dei lotti in piedi è stato di 64,42 euro e di 111,8 euro per i lotti su strada, mentre il quarto trimestre 2024 ha registrati i prezzi, rispettivamente di 59 e 101 euro. Una crescita significativa rispetto ai primi tre trimestri del 2024, e una crescita tumultuosa rispetto agli anni precedenti. Quindi prezzi sempre più alti di fronte a maggiore produzione, anzi a produzione raddoppiata. Negli anni precedenti Vaia, che in Trentino ha lasciato sul terreno 4,5 milioni di metri cubi di conifere, su 20 mila ettari di foresta, il prelievo medio annuale era di 550 mila metri cubi. Ora si viaggia costantemente sul milione di metri cubi, con una riduzione dell'import, e per il 2025 il Servizio Foreste prevede tagli possibili per 1,2 milioni di metri cubi. «Ma attenzione – mette in guardia Lorenzo Valenti, del Servizio Foreste della Provincia Autonoma di Trento – in questi ultimi anni le medie sono state sconvolte dalle conseguenze degli schianti provocati da Vaia e dall'epidemia di bostrico».

L'aumento dei tagli infatti non è stato autorizzato per ragioni di mercato ma per il recupero del legname schiantato e soprattutto per contenere l'epidemia di bostrico, il micidiale coleottero che sta facendo strage di abeti rossi su tutte le alpi orientali. Se tagliato per tempo, infatti, l'abete rosso dissecato del bostrico mantiene intatte tutte le sue qualità.

In realtà le ragioni che stanno dietro la corsa dei prezzi non sono solo relative all'andamento della domanda. Il punto, secondo le analisi del Servizio Foreste della Provincia di Trento, è che le aziende stanno facendo scorte su scorte, a partire da quelle dell'imballaggio industriale, gli europallet. Le previsioni a medio periodo infatti parlano di un calo della produzione, con conseguente maggiore ricorso all'import e la probabilità di un netto aumento dei prezzi.

Le serie conseguenze degli schianti causati da Vaia e dall'epidemia di bostrico



Un boscaiolo al lavoro

In Veneto la situazione appare diversa, almeno così come viene rappresentata da "Portalelegnoveneto", il portale aperto nel 2021 dalla Camera di Commercio di Treviso e Belluno (con una copertura ancora ridotta del settore) per promuovere e gestire le aste e che in questi giorni ha pubblicato il report su prezzi e produzione del 2024. Anche in questa aree i prezzi mostrano la tendenza a un netto rialzo, ma sono ancora condizionati dal recupero di abeti rossi schiantati da Vaia o chiaramente degradati dal bostrico.

Il portale ha promosso in 24 aste la vendita di 53 lotti da parte di 17 enti pubblici, per un totale di 84.960 metri cubi di resinose. Di questi 81.617 metri cubi erano di abeti schiantati o "bostricati" e solo 3.340 metri di abeti sani. Nette quindi le conseguenze sui prezzi: il legname "degradato" è stato venduto a 18,52 euro in piedi e a 64,53 euro su strada; quello sano a 73,4 euro in piedi e a 92 euro su strada. Significativo però, nelle vendite, è stato l'aumento della base d'asta: più 72% per i lotti in piedi, più 88% dei lotti su strada.

Più complessa infine appare la situazione in Friuli Venezia Giulia, dove è attiva una fortissima filiera del legno-arredo, ma dove è più intenso il ricorso all'import in particolare dall'Austria e dove è anche significativo l'export di legno grezzo, che poi torna come semilavorato.

La produzione di legno da opera locale, da Tarvisio a Malborghetto, da Paularo a Forni Avoltri e soprattutto a Tolmezzo, si è trovata e si trova di fronte alle stesse dinamiche delle altre province alpine. I prezzi, secondo le aziende di prima trasformazione, sono in costante aumento: «Oggi i prezzi dei tronchi franco segheria, cioè portati direttamente in stabilimento – dice ad esempio Alessandro Zanini, titolare di una segheria a Tolmezzo – variano tra i 100 e i 120 euro a metro cubo. Un anno fa erano a 80, 85 euro. Massimo a 90 euro».

Ma in quest'area, molto probabilmente, ha influito una minore capacità produttiva delle aziende boschive, oltre che una difficoltà oggettiva di recupero del materiale legata all'assetto viario forestale: di fronte ad un netto aumento delle quantità assegnate, non c'è stata un conseguente aumento di utilizzazione e quindi di commercializzazione. E quindi la materia prima in realtà non abbonda rispetto al potenziale. Per fare un esempio, secondo il portale "Legno Fvg", gestito dal cluster Legno Arredo con la Regione, nel 2019 la massa assegnata è stata di 531 mila metri cubi; quella utilizzata di 215 mila metri cubi; nel 2024 la massa assegnata è stata di 227,8 mila metri cubi e quella utilizzata di 143 mila metri. Insomma tutto fa pensare che la corsa al rialzo dei prezzi sia tutt'altro che al suo acme.

Dall'attesa flessione produttiva ricorso all'import e quotazioni previste in aumento

Intanto, in Trentino, nel gennaio scorso si è tenuta un'asta per gli abeti di risonanza della pregiatissima foresta di Paneveggio, utilizzati per la liuteria e la costruzione di pianoforti, foresta devastata dalla tempesta del 2018. I pochi e piccoli lotti (anche di singoli tronchi) messi all'incanto sono stati venduti ad un prezzo di 597,37 euro a metro cubo. Un simbolo di rinascita. —

ECCELLENZA MANAGERIALE

Borean, Cfo di Generali si è aggiudicato l'Asfor award 2025

TRIESTE

Il conferimento dell'Asfor award for excellence 2025 a Cristiano Borean, Cfo del gruppo Generali e presidente di Mib Trieste school of management, ha rappresentato il culmine della XXIII Giornata formazione manageriale Asfor, svoltasi con successo al Mib di Trieste. Il premio, istituito nel 2013, celebra l'eccellenza nel campo dell'imprenditorialità e del management, valorizzando la leadership di personalità capaci di imprimere un segno distintivo e di promuovere il benessere economico e sociale attraverso l'attività di imprese e organizzazioni.

Il riconoscimento a Cristiano Borean è motivato dalla sua eccezionale capacità di coniugare una profonda cultura scientifica a una visione strategica di lungo periodo. Laureato in Fisica all'Università di Trieste e con un Ph.D. in Fisica delle Particelle, grazie a un esperimento all'Università di Stanford, prima del suo ingresso nel 2003 in Generali ha fatto ricerca presso il Cern di Ginevra e la Stanford University. Dal 2018 ricopre il ruolo di Cfo di Generali. —



In primo piano il Cfo del gruppo Generali Cristiano Borean

Le idee



Contro le nozze di Jeff Bezos a Venezia: lo striscione esposto dagli attivisti nei giorni scorsi a Rialto

TURISMO DEL SOGNO E OVERTOURISM

DIEGO MARANI

Proposta di Bezos di finanziare progetti di ricerca scientifica e di tutela del territorio di Venezia e della laguna in cambio del noleggio di luoghi prestigiosi per il suo matrimonio, riscatta il miliardario dalle accuse di saccheggio che alcune associazioni veneziane gli hanno lanciato, rivela una sua sensibilità per Venezia e forse getterà una nuova luce sulla sua figura.

Ma le proteste veneziane contro Bezos e il sovraturismo sono il segnale di un malessere che è anche dovuto alla totale mancanza di strategia del nostro paese nell'accoglienza turistica. Il turismo è una formidabile risorsa per l'Italia e sarebbe sciocco ostacolarne i flussi in nome di un astratta tutela della dignità di un luogo d'arte. È però indispensabile un'accorta gestione del fenomeno turistico, valorizzando senza snaturare né deturpare e così trarre profitto dal nostro patrimonio. Anche con noleggi e privatizzazioni di siti culturali, facendo però in modo che i territori abbiano un ritorno visibile dell'investimento, che si ripercuota sulla qualità della vita di chi vi abita. E che permetta al tempo stesso di conservare e di innovare con nuovi siti e contenuti, sapendo che il patrimonio culturale di domani lo si costruisce oggi. Mercificare non è necessariamente un male se l'operazione viene fatta oculatamente e con le dovute tutele per il bene in questione.

Il matrimonio di Bezos a Venezia può aprire una nuova era per l'ospitalità

Un'altra necessità è la sempiterna questione della valorizzazione dei centri minori, mai veramente affrontata, che distolga parte dei grandi flussi dalle destinazioni più note. Questo significa creare percorsi alternativi, aprire succursali di musei, come fa ad esempio il Louvre in Francia con le sue sedi periferiche e soprattutto narrare nuove storie. In questo mondo ormai tutto uguale dove ogni città assomiglia a ogni altra, dove i negozi sono sempre gli stessi dagli aeroporti ai centri commerciali, il turista che conta, quello che sa cosa viene a visitare, che ha soldi da spendere e ritorna, cerca nel suo viaggio l'autenticità, l'originalità di una storia. E noi in Italia di storie da raccontare ne abbiamo all'infinito. Ogni nostra città ne ha anche più di una. Bisogna però renderle visibili, percorribili, attraenti. Basti pensare a che cosa si sarebbe potuto fare quest'anno nell'anniversario di Casanova se avessimo saputo sviluppare un piano celebrativo, con sinergie tra varie città, itinerari, mostre, film, concerti e quant'altro. Pochi turisti stranieri vanno a visitare Sabbioneta o Passariano ma anche questi luoghi poco noti possono diventare attraenti se si tirano fuori le storie che hanno da raccontare. Nei magazzini dei nostri musei sono stipate migliaia di opere che non riusciamo ad esporre per mancanza di spazi mentre in certi paesi europei ben più poveri di noi di arte e cultura, con una sola, modesta opera c'è chi è capace di attirare folle. Perché là si sa costruire una narrazione, allestire uno scenario in cui inserire l'opera e suscitare interesse. Gli esempi sono innumerevoli, basti citare la città di Treviri in Germania che attorno a qualche modesta rovina romana ha costruito un parco archeologico e un villaggio romano artificiale nelle cui botteghe di souvenir si paga in sesterzi e tutto è scritto in latino. Che gioco fantastico per le gite scolastiche! Ma a noi non viene in mente niente del genere? Solo Ostia antica o Paestum potrebbero essere miniere d'oro. Quanto a Venezia, il turista che ci interessa la rifuggirà se vi troverà soltanto negozi di maschere e perline di vetro. Gli basterà un viaggio da cui non riporterà a casa granché. Se invece vi troverà una città autentica, abitata e vivace, con i suoi commerci e il suo carattere, antica e moderna al tempo stesso, non succube del turismo ma capace di governarlo e di trarne miglioramento, il nostro turista tornerà ed è questo il turista che vogliamo, quello che si fidelizza e che spende, che ritorna a Venezia per continuare a seguire il racconto delle sue storie.

Il matrimonio di Bezos a Venezia forse apre una nuova era del turismo di lusso cui pochi posti al mondo possono ambire. Dopo il turismo spaziale, il miliardario americano ora lancia il turismo del sogno e si noleggia un giorno da doge. Altri potrebbero seguire il suo esempio. Questo è il nuovo turismo globale e se vogliamo sfruttarlo a nostro vantaggio ci conviene cavalcarlo e coglierne le opportunità. I veneziani che si gettano nei canali per fermare il bucintoro di Bezos assomigliano invece ai luddisti ottocenteschi mobilitati contro le macchine che sostituivano il loro lavoro o agli ambientalisti che imbrattano i quadri per attirare l'attenzione sul clima. Gente che sbaglia bersaglio e che vede nel cambiamento solo contrarietà. Il cambiamento invece offre sempre nuove opportunità che per Venezia potrebbero rivelarsi decisive per risolvere gli eterni problemi della città, dall'edilizia abitativa, ai trasporti, alla tutela ambientale, all'innalzamento delle acque, al rilancio dell'economia locale in nuovi settori come l'alta tecnologia, la ricerca sui materiali, sul restauro, sul vetro, sto improvvisando, ma di questo dovrebbero parlare oggi i veneziani fra loro anziché litigare. —



Ansia e affanno nella fretta: una condizione che caratterizza la nostra quotidianità ANSA

QUESTA FRETTA SENZA ASCOLTO

PIER ALDO ROVATTI

Gli studenti hanno cominciato ad affrontare i loro esami di maturità: ricordando la nostra esperienza e guardando i volti un po' impalliditi dei nostri figli, non è difficile capire che per loro sono iniziati giorni affannosi, per fortuna pochi, che il caldo estivo rende più pesanti.

Ma se l'affanno dei cosiddetti maturandi è rimasto quello che abbiamo provato anche noi alla loro età, l'affanno che oggi circonda tutto e tutti, questo invece è qualcosa di nuovo che attraversa ciascuno di noi, che non dura qualche giorno e non ha niente a che fare con l'estate incipiente. È l'ansia che abbiamo addosso, che appartiene a come viviamo oggi e al velenoso nutrimento quotidiano che ci arriva dall'insoddisfazione per la nostra quotidianità, spesso deprimente, e che viene alimentata dalle notizie quasi sempre drammatiche che arrivano da ogni parte del mondo attraverso i giornali e i media.

Sono volutamente caricate per essere produttive di ansia, queste news? Può darsi, nessuno di noi è così ingenuo da accettarle con incredulità. Ma, poi, chi davvero è convinto che siano un insieme di falsità? Che non riescano, pur caricate, ad alzare il tasso di ansia che ormai caratterizza le giornate di ciascuno di noi, ad allontanare il sorriso e ad avvicinare le preoccupazioni, al punto che, se qualcuno fa dello humour, arriviamo a pensare che non stia troppo bene e magari ci preoccupiamo per lui. Non eravamo così neppure nel primo dopoguerra, piccolo che fossi me ne sono rimasti precisi ricordi: l'aria che tirava non era così irrespirabile.

La mancanza d'aria caratterizza il nostro modo di stare assieme e il saper vivere con noi stessi

Ed è proprio attorno a questo tratto – l'aria irrespirabile – che vorrei far girare le mie considerazioni, innanzi tutto notando che parole come "affanno" e "ansia" forse non a caso sono legate all'idea di una accresciuta difficoltà di "respirare" liberamente. Mi pare, però, che qui agisca qualcosa che va al di là di una semplice metafora (posto che una metafora sia riducibile a qualcosa di semplice): sembra che davvero oggi ci manchi l'aria per respirare tranquillamente. L'affanno e l'ansia ci rimandano a una difficoltà crescente di "respirare" come vorremmo e dovremmo.

La riflessione che vorrei sollecitare nel lettore riguarda soprattutto l'importanza che dovremmo dare a questa pratica del "respiro": chiederci come potremmo tentare di riattivarla e cosa potrebbe significare il riuscire a farlo. Il primo aspetto di una simile riattivazione ha a che fare, secondo me, con la domanda: come stiamo vivendo il "tempo" che abbiamo a disposizione e come potremmo tentare di viverlo diversamente? E qui andrebbe convocata un'altra parola che esprime bene la situazione in cui ci troviamo: "fretta".

Abbiamo sempre più fretta, sempre più viviamo la sensazione che il tempo disponibile si consumi con drammatica velocità. Chi si ferma perde il proprio tempo, così crediamo, mentre potrebbe accadere l'esatto contrario: se contrasti l'affanno riuscendo a tirare il fiato, hai acquisito la capacità di produrre una "pausa", di fermarti un istante considerando questa fermata ciò che potrebbe servire a ridarti un po' di respiro e quindi ad arrestare almeno in parte il tuo affanno.

Non c'è bisogno di appoggiarsi alle parole di una filosofia criticamente attrezzata per capire l'importanza di una simile pausa nella vita affannata che caratterizza l'attuale presente: l'importanza che risulta proporzionale alla crescente difficoltà di riuscire a immetterla in un'esperienza quotidiana che, alla lettera, non concede quasi mai respiro. E che, quando riusciamo a realizzarla, si accompagna subito a un fastidioso senso di colpa.

Per capire l'importanza di questa situazione, basterebbe che riflettessimo sulle condizioni minime, elementari, necessarie a realizzare quel rapporto con l'altro di cui lamentiamo di continuo la difficoltà. Non si produce alcun rapporto con l'altro (e neppure con quell'"altro" che agisce in noi stessi!) senza che ci sia un'esperienza di "ascolto", esperienza che sta diventando sempre più difficile e rara perché, per riuscire a realizzarla, abbiamo bisogno di una pausa all'interno del nostro affanno, che l'ansia si interrompa e ci lasci respirare.

Ed è proprio la fretta che impedisce l'ascolto (dell'altro e di noi stessi), bloccando ogni esperienza di libero respiro. Potrei continuare, ma già così emerge con una certa evidenza che le difficoltà del nostro respiro, e la mancanza d'aria di cui ogni giorno soffriamo, non sono solo metafore ma fatti che ormai caratterizzano il nostro modo di stare assieme e la capacità stessa di vivere con noi stessi. Forse sarebbe meglio che ce ne accorgessimo. —

22/10/1946 16/06/2025
Il 16 giugno è mancato in Tirolo

Gianfranco Giadrossi

Lo annunciano la moglie HERTA, i fratelli SERENA e GUIDO con i nipoti FRANCESCO CHIARA MICHELE MARTINO e GIULIO.
I Funerali si svolgeranno in Tirolo il 5 luglio 2025.
Trieste, 22 giugno 2025

Ciao

Gianfranco

cugino, amico, compagno di un lungo percorso di vita con grandissimo affetto e rimpianto BARBARA e VICHI.
Trieste, 22 giugno 2025

LEA e JACOPO ricordano il caro cugino

Gianfranco

Londra, 22 giugno 2025

Ci ha lasciati
la nostra adorata

Elda Giuliani Rosaroni

Lo annunciano il marito CLAUDIO, le figlie ALESSANDRA con PAOLO, VALENTINA con FILIPPO, gli adorati nipoti FEDERICO, FRANCESCO e ANNA.
La saluteremo mercoledì 25 giugno, dalle ore 8.30, in via Costalunga, seguiranno le Esequie in Cappella alle ore 10.00.
Trieste, 22 giugno 2025

Ciao

Nonna

FEDERICO, FRANCESCO, ANNA, ELEONORA e MADELEINE.
Trieste, 22 giugno 2025

Vicini ad ALESSANDRA e famiglia: RAFFAELLA, LORENZO e famiglia CAPALDO - CERVETTI.
Trieste, 22 giugno 2025

Partecipano al dolore:
- ROBERTO, GRAZIELLA e MICHELA
Trieste, 22 giugno 2025

✝

Circondata dall'affetto dei suoi cari è mancata

Onelia Puri ved. Bradetich

La ricordano le figlie Nada con Dario, Susy con Paolo, i nipoti Annalisa, Francesco, Claudia, Jacopo, gli adorati pronipoti e parenti tutti.

La saluteremo martedì 24 alle ore 13 nella Chiesa di S.Bartolomeo a Opicina.
Trieste, 22 giugno 2025

Vi siamo vicini con affetto Nadia, Livio, Mauro.
Trieste, 22 giugno 2025

Partecipano al lutto, famiglie Crismani.
Opicina, 22 giugno 2025

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Vergan

Ciao

Franca

Ci manchi tanto.
MAURO, GIORGIO e "ROMEO".
La saluteremo mercoledì 25 alle ore 11.20 in via Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

Ciao

Franca

Liliana, Daniele e Rita
Trieste, 22 giugno 2025

Mauro, Attualfoto partecipa alla tua grave perdita.
Ti siamo vicini, Alida, Cristiana, Fulvio, Luigi e Stefan.
Trieste, 22 giugno 2025

Ewan Cancian

Vola libero nel cielo infinito!

Con amore mamma e papà con Erin Vittoria, nonne Angelina e Celestina, Jacqueline, Andrea, Isabella, Andrea.

Saluteremo

Ewan

martedì 24 alle ore 11 nella Chiesa di Roiano.
Trieste, 22 giugno 2025

Ciao

Ewan

i tuoi compagni e le maestre della scuola elementare e famiglie
Trieste, 22 giugno 2025

✝

È mancata la nostra Regina

Clara De Ros

Assieme alla figlia, unitamente a tutti i suoi amati, la celebreremo martedì 24 alle ore 10.50 presso la Chiesa di via Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

Con dolore partecipiamo alla perdita di

Clara

VILMA e DIEGO
Trieste, 22 giugno 2025

✝

Ci ha donato la Sua luce con tanta generosità.
Ci ha lasciati a Milano nell'abbraccio affettuoso di chi le ha voluto bene, la nostra

Alessandra Husu ved Sivi (Sanja)

Lo annuciano grati per il suo affetto e con profonda tristezza i suoi RICCARDO con la famiglia GIANESELLI, i cugini e gli amici tutti.
Milano - Trieste,
22 giugno 2025

Una donna speciale, una grande amica.

Ciao Sanja!

TATJANA con JURE.
Trieste, 22 giugno 2025

✝

Edda Lapel ved. Brentel

Ciao

Edda

Maestra e confidente di tutti noi.
GIULIA, ELISA, NENAD, ALBERTO, MARKO, EMMA, e RICKY.
I funerali seguiranno martedì 24 alle ore 11.20 nella Cappella di Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

Ciao

amica mia mi mancherai.
ADRIANA
Trieste, 22 giugno 2025

✝

Ha raggiunto il suo adorato Angelo

Nerina Pavan

Lo annunciano gli amici Fabiola e Giorgio.

La saluteremo lunedì 23 alle ore 11.40 nella Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

Nerina Pavan

Cara zia, i tuoi nipoti di Gallarate LOREDANA, ELEONORA, CARMEN, ADRIANO, ANGELO, ROBERTO ti ricorderanno sempre con simpatia ed affetto.
Gallarate, 22 giugno 2025

✝

Lunedì 16 giugno ci ha lasciato

Savina Bertok ved. Carboni

di anni 102

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero SILVIO ed i parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i medici e il personale sanitario della Nefrologia e Dialisi dell'ospedale Maggiore nonchè il personale delle ambulanze SOGIT.

Le esequie avranno luogo lunedì 23 giugno alle 12.00 nella cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

23/04/1934 08/06/2025

✝

È mancata

Livia Caucich

persona buona e gentile.

La saluteremo mercoledì 25 giugno dalle 9.15 in via Costalunga. Seguiranno le esequie nella Cappella del cimitero alle ore 9.40.
Trieste, 22 giugno 2025

✝

Evelina Chiaruttini ved. Destradi

Non è più con noi,

lo annunciano Cristina e Ludovica

con Giuliano e Alessandro.

La saluteremo mercoledì 25 alle 11.40

presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

✝

Con immenso dolore di chi l'ha amata più di ogni cosa, ci ha lasciati

Marta Maiella

Ne danno il triste annuncio il marito GIOVANNI, la figlia ALESSIA e parenti tutti.
La saluteremo martedì 24 giugno, dalle ore 9.00, seguiranno le Esequie alle ore 10.00, presso la Cappella di via Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

È mancata al nostro affetto

Maria Rosaria Masciale in Padovan (Rina)

Lo annunciano il marito, i figli con i coniugi e le nipoti.

La saluteremo venerdì 27 giugno dalle 11.00 alle 12.00 in via Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

DAVIDE, FRANCESCA, insieme a FEDERICA, e ai nipoti MATTEO, TOMMASO e EDOARDO annunciano con profondo dolore la scomparsa di

Umberto Picciafuochi

padre e nonno amatissimo, esempio di vita.

Le esequie si terranno lunedì 23 giugno ore 14.45 Basilica San Babila in Milano.
Milano, 22 giugno 2025

Ci ha lasciato serenamente

Rita Pizzi ved. Sindici

Lo annuncia la figlia ROSANNA. Ciao mamma, sei stata una donna forte, coraggiosa, sempre presente, stimata imprenditrice in Italia e all'estero, generosa con tutti. Lasci un vuoto incolmabile. Mi mancherai. Hai lottato tutta la vita, adesso riposa in pace. Ringrazio tutto il personale di Casa Emmaus, il dott. Russi e il Pronto Soccorso di Cattinara. Chi le ha voluto bene, la potrà salutare lunedì 23 alle ore 10.15 nella Chiesa di Muggia Vecchia. Il funerale proseguirà al Cimitero di Sant'Anna. No fiori ma aiuti per i bambini di Gaza.
Muggia, 22 giugno 2025

✝

Ci ha lasciato alla bella età di 98 anni

Anita Pugliese ved. Rasman

Lo annunciano i figli WALTER e CLAUDIO, con la nuora BETTY ed il nipote DAVID.

La S. Messa avrà luogo sabato 28 alle ore 11.00 nella Chiesa di Borgo San Nazario.
Trieste, 22 giugno 2025

E' mancata

Maria Sain

ved. Braico

Lo annunciano il nipote NICOLA, il figlio SERGIO con CHIARA.
La saluteremo martedì 24 giugno, alle ore 11.40, in via Costalunga.
Trieste, 22 giugno 2025

E' mancata

Edda Zupancich ved. Calzi

Ne danno il triste annuncio BARBARA con SERGIO e VERONIKA con MARTIN.

Il funerale sarà celebrato martedì 24 alle 14.15 nella chiesetta di Padriciano.
Padriciano, 22 giugno 2025

AIAS Trieste saluta con affetto

Romano Capecchi

ed è vicina alla famiglia.
Trieste, 22 giugno 2025

XX ANNIVERSARIO
19-06-2005 19-06-2025

Giovanna Belletich

ved. Lavignani

Un pensiero di nostalgia e amore, senza fine.
Tua figlia VIRGINIA.
Trieste, 22 giugno 2025

XXIV ANNIVERSARIO

Luigi Galli

Ti ricordiamo con l'amore di sempre.
GIANNI e FRANCESCO
Trieste, 22 giugno 2025

III ANNIVERSARIO
In memoria
Lo ricorda con amore la sua amata mamma e con tanto affetto colleghe e colleghi docenti della Scuola Gaspardis, dell'Istituto Comprensivo Marco Polo, la F.I.N., il Crono e coloro che gli vollero bene ricordando il loro caro

Prof.

Roberto Mihcich

Una Santa Messa sarà celebrata nella Chiesa San Vincenzo dè Paoli domenica 29 giugno alle ore 10.
Trieste, 22 giugno 2025

TRIESTE

LA STRANA ESTATE E GLI STABILIMENTI DA RIAPRIRE DALLA COSTIERA A MUGGIA

La corsa di Grignano 1 e San Rocco Topolini e Bau beach a metà luglio

Lavori completati in riva Massimiliano e Carlotta. Via mare i turisti diretti al castello di Miramare

Laura Tonero

La stagione balneare, guardando gli stabilimenti, è partita con i motori al minimo. Alcune delle strutture di riferimento per i triestini non sono ancora fruibili. E se Castelreggio ha appena riaperto nella baia di Sistiana, a breve toccherà a Grignano 1, il Sirena per capirci, e al San Rocco Beach Resort di Muggia. Poi sarà la volta dei Topolini 4 e 5, dove i lavori sono in fase di ultimazione, mentre per il 6 e il 7 servirà attendere fine estate.

Andiamo con ordine, partendo da Grignano, dove l'intera baia sta cambiando volto e la spinta turistica, favorita anche dal collegamento garantito dal Delfino Verde, è in netta crescita. Fino a pochi giorni fa, il cantiere aperto lo scorso ottobre non consentiva ai pedoni di raggiungere il Sirena, per questo lo stabilimento non era stato ancora riaperto. Ora, invece, metà dei parcheggi sulla parte destra della baia, quella appunto verso lo stabilimento, è stata riaperta, e così il varco d'accesso al Sirena. Si stima che l'altra metà dell'area sottoposta ora a ripavimentazione con i cubetti verrà resa fruibile i primi giorni di luglio.

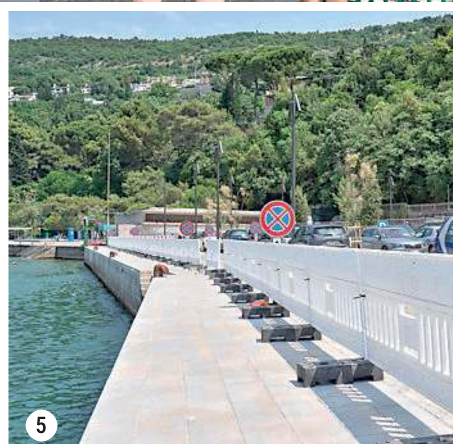
«L'aver dovuto attendere per la riapertura ci ha fatto perdere per strada alcuni dei bagnini che avevamo ingaggiato, visto che nel frattempo hanno trovato lavoro altrove – spiega Alex Benvenuti, titolare delle società che ha in concessione il Sirena – ma adesso, seppur con non poca difficoltà a reperire queste figure, ci stiamo attrezzando e da sabato prossimo, il 28 giugno, riapriremo regolarmente».











1- Turisti sbarcati a Grignano raggiungono a piedi il parco di Miramare in attesa dell'ascensore; 2- C'è chi vuole entrare al bagno Grignano 1 ma bisognerà attendere il prossimo weekend; 3- La nuova pavimentazione; 4-Il trasporto marittimo; 5- l'area terminata nella baia FOTO MASSIMO SILVANO

Nella parte antistante il bagno Grignano 1 gli operai sono al lavoro, le tempistiche del cantiere non dovrebbero essere disattese.

Ricordiamo che l'intervento nella baia è finanziato dalla Regione e vale 7,5 milioni di euro. Il progetto prevede il completo rifacimento dei sottoservizi per l'illuminazione e della pavimentazione. L'assetto viario cambierà, con l'area parcheggi, le zone di transito e sosta per i pullman ridefinite. Verranno riqualificati anche i percorsi pedonali, con la realizzazione di una sorta di passeggiata vicino al mare. Lungo i moli e i camminamenti da inizio estate i lavori sono stati sospesi, così da consentire a bagnanti e velisti di sfruttare a pieno il porticciolo. Non si sono fermati invece i lavori per la realizzazione dell'ascensore panoramico che porterà direttamente al Castelletto di Massimiliano e Carlotta. La novità farà felici anche i triestini, ma si tradurrà certamente anche in un'ulteriore carta da giocare in chiave turistica.

«Devo riconoscere il risultato dell'intervento è veramente pregevole e tra qualche anno, quandogli alberi saranno cresciuti sarà ancora più bello», sottolinea Benvenuti.

La baia anche ieri è stata meta di molti turisti che hanno raggiunto Grignano via mare e poi, dopo aver goduto di quel porticciolo, risalendo le scalette sono entrati nel parco del castello di Miramare: un percorso che tra Delfino Verde, Grignano, Miramare e rientro in città questa estate sarà tra i più quotati dai visitatori. Il trasporto marittimo con le toccate sul lungomare sta raccogliendo il prevedibile successo, spingendo sempre di più turisti verso Barcola, Grignano e anche Sistiana. Un successo che si aggiunge a quello già consolidato della tratta Trieste-Muggia.

Tornando agli stabilimenti, l'altra apertura attesa è quella dei Topolini 4 e 5, quelli oggi interessati dall'importante cantiere che ha prima demolito e poi ricostruito le banchine, rinforzando i pilastri sottostanti. Indicativamente, uno dei due stabilimenti tornerà fruibile dai bagnanti a metà luglio, l'altro alla fine dello stesso mese. Ad inizio luglio, invece, aprirà Bau Beach, la spiaggetta accessibile con i cani.

Per la riconsegna ai cittadini dei Topolini 6 e 7, dove l'impresa si sposterà tra poche settimane, bisognerà invece attendere settembre. I Topolini ora oggetto del cantiere – ricordiamo che l'intervento è stato dettato dai gravi danni provocati dalle violente mareggiate del novembre 2023 – prevedono anche una totale riqualificazione degli spogliatoi e dei servizi igienici.

Spostandoci sul lungomare di Muggia, lì l'attesa è per la riapertura del San Rocco Beach Resort. Lo stabilimento era chiuso per il cambio della gestione, con un passaggio di testimone tra la famiglia Salviato e la società Son of a Beach. Andrea Paonessa, il nuovo titolare, assicura che ora «le questioni burocratiche sono sistemate e stiamo risolvendo il nodo legato all'ingaggio dei bagnini: contiamo di aprire entro la fine di questa settimana». Le questioni burocratiche da risolvere erano legate al subentro nella concessione demaniale. Un ostacolo che ha costretto i titolari a rimandare di quasi un mese l'avvio dell'attività dello stabilimento mentre, è bene precisarlo, quella del bar-ristorante è già aperta regolarmente. —

L'INIZIATIVA

Non solo tintarella Salute tra terra e mare in scena a Barcola

In acqua e a terra. Ieri davanti alla fontana di Barcola non c'erano i bagnanti amenti della pineta. È iniziato l'evento "Salute tra terra e mare" in vista della Settimana Europea della Mobilità (Sem). Il progetto vuole perseguire principalmente l'obiettivo di informare i cittadini sul benessere, la sicurezza e la salute. E così all'interno di un gazebo allestito vicino alla pineta si sono svolte le attività informative e dimostrative, comprese quelle di salvamento, proseguite con il riscaldamento fisico con lo staff di Trieste Campus. In mare si sono tuffati i giovani atleti della Triestina Nuoto per una nuotata dimostrativa in acque libere alla quale è seguita l'esibizione di salvataggio da parte delle unità cinofile della Band of Rescue Fin Salvamento. Nel pomeriggio l'allenamento con le giocatrici e i giocatori della Pallanuoto Trieste.



Il corso di massaggio cardiaco

Insomma, una giornata diversa dalla semplice tintarella barcolana capace di richiamare l'attenzione dei cittadini al tema della salute. A chiederlo, tutti assieme, il Comune di Trieste a fianco del Dipartimento di Scienze Mediche, Chirurgiche, della Salute dell'Università di Trieste, nella realizzazione dell'iniziativa, nonché l'Asugi, l'Icgeb, l'Ircss Burlo Garofolo, la Pallanuoto Trieste s Samer & Co. Shipping, Trieste Campus, Triestina Nuoto e l'Unità Cinofile Band of Rescue. «Questa iniziativa rappresenta una preziosa anticipazione dei temi che animeranno la prossima Settimana Europea della Mobilità a settembre. Vogliamo promuovere una riflessione concreta sull'importanza di vivere il territorio in modo sostenibile, sicuro e inclusivo», il commento dell'assessore Babuder. —

STORIA, SPAZI, NUMERI E CONSUMI

L'inizio nel 1929

Il depuratore di Servola occupa un'area di 34.500 metri quadrati ed è un ampliamento della struttura già esistente, la cui prima pietra venne posta nel 1929.



L'ampliamento

L'ampliamento dell'impianto è stato realizzato con tre anni di lavori e 52,5 milioni di euro permettendo così di superare la procedura d'infrazione comunitaria del 2008.



Il sistema

Il depuratore consuma ogni mese l'equivalente di 3.600 utenze domestiche, ma riutilizza anche acque depurate pari al consumo di 23 mila cittadini.

Il viaggio nell'impianto

Dalla fogna al mare aperto in 6 ore Così a Servola l'acqua torna pulita

Ogni giorno al depuratore di AcegasApsAmga vengono trattati fino a 100 mila metri cubi di reflui

Stefano Bizzi

Dalla fognatura al mare a tempo di record. Passano appena sei ore da quando le acque reflue entrano nel depuratore di Servola a quando escono. La tecnologia dell'impianto triestino di AcegasApsAmga è all'avanguardia e, in uno spazio relativamente ristretto, è in grado di riprodurre artificialmente e in modo piuttosto rapido ciò che in natura avviene con tempi molto lunghi. Solo così è possibile trattare tra gli 80 e i 100 mila metri cubi di reflui ogni giorno.

Osservando la struttura dalla sopraelevata, ciò che salta all'occhio sono soprattutto i due elementi più caratteristici e iconici: il grande cilindro del cosiddetto digestore anaerobico di fanghi e la vasca di prima pioggia con il suo grande rastrello, ma il cuore pulsante dell'impianto è "nascosto" nell'anonimo edificio che si trova al di là della strada del "vecchio" (ma ancora funzionante) depuratore. È lì che avvengono i passaggi più importanti della fase di trattamento delle acque, vale a dire la sedimentazione primaria, il trattamento biologico, il trattamento chimico-fisico e la disinfezione finale.

I liquami arrivano a Servola da due collettori. Il primo porta le acque reflue da piazza Libertà e dalle Rive, il secondo incanala quelle della parte alta della città. Per prima cosa il passaggio attraverso le griglie a maglia di diverse dimensioni permette di trattenere i residui solidi più grandi di 6 millimetri. Una volta setacciate, le acque passano nelle vasche di dissabbiatura e di disoleatura dove un flusso d'aria consente di portare in superficie gli oli e di far precipitare verso il basso la sabbia.

A questo punto l'acqua attraversa la strada ed entra nell'impianto inaugurato nel 2018. Nella zona di sedimentazione primaria la decantazione avviene con l'aiuto di lastre plastiche che favoriscono il deposito di materiale sul fondo sotto forma di fanghi e i pacchi lamellari permettono di ridurre di un quinto gli spazi tradizionalmente necessari per questo tipo di operazioni.



Il trattamento biologico avviene in due fasi. Nella prima, grazie a colonie di batteri che mangiano i composti organici e azotati trasformandoli in gas e sostanze innocue, le acque vengono depurate soprattutto dai residui delle attività del metabolismo umano (feci e urine); nella seconda, il trattamento biologico viene invece replicato in modo più incisivo per il resto. Il successivo trattamento chimico fisico serve ad abbattere soprattutto il fosforo presente nei detersivi.

A questo punto, prima di tornare in mare attraverso una condotta sottomarina a Y di 7,5 km, le acque vengono disinfettate grazie a un trattamento effettuato da 240 lampade a raggi ultravioletti. I fanghi residui, invece, vanno al digestore dove le sostanze organiche vengono trasformate in biogas (circa 40 mila mc/mese). Una volta "digeriti" i fanghi vanno a Zaule dove vengono lavorati e recuperati per uso agricolo o per farne compost. —

La squadra al lavoro dentro la struttura: «Devono essere smaltiti all'inceneritore»

«Gli oggetti finiti nel wc diventano rifiuti speciali ma il costo sale»

IL RACCONTO

«Se a casa gettiamo un cotton fioc nel gabinetto poi arriva qui per essere trattato come un rifiuto speciale; se invece lo gettiamo nel cestino dell'indifferenziata diventa un semplice rifiuto solido urbano. Nel primo caso lo smaltimento costa molto di più: pensiamoci ogni volta che gettiamo qualcosa nel water». Giulio Vetta è uno dei tecnici del depuratore di Servola e, per fare capire come i singoli gesti quotidiani di tutti noi siano importanti nella difesa dell'ambiente e sui costi dello smaltimento dei rifiuti, fa sempre questo esempio alle scolaresche che accompagna alla scoperta dell'impianto AcegasApsAmga di via degli Altiforni 11.

A differenza del rifiuto solido urbano, il rifiuto speciale richiede un trattamento specifico e misure di sicurezza particolari. Un qualsiasi oggetto comune gettato nel gabinetto (anziché nel cestino di casa) finisce nella fognatura dove entra in contatto con tutta una serie di sostanze contaminanti che lo rendono pericoloso per la salute pubblica e da qui la necessaria differenza di trattamento.

Il vaglio, la parte solida più grossolana dei liquami in arrivo, quella che viene fermata all'ingresso dell'impianto da griglie a maglia di differenti grandezze, una volta recuperato, viene prima insacchettato per ridurre l'impatto olfattivo, quindi gettato nei cassonetti dove verrà recuperato dai camion che lo porteranno all'inceneritore per lo smaltimento definitivo. Con Vetta a illustrare il percorso dei liquami al depuratore di Servola ci sono i colleghi Federico Orsini e Federico Guercio. Tutto è comandato a distanza. Ogni singolo punto del processo di depurazione è monitorato da una centrale di telecontrollo che può intervenire in qualsiasi momento modificando i parametri necessari a rendere maggiormente efficiente e performante il sistema. Come sottolineato dallo slogan scelto per raccontare l'impianto ("Il depuratore che parla con il mare"), grazie alla collaborazione con l'Istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale, incaricato del monitoraggio marino, ogni trattamento delle acque potrà essere calibrato in modo dinamico. L'impianto è infatti in grado di regolare l'intensità del processo depurativo in relazione al fabbisogno di sostanze nutrienti espresse dall'ambiente marino del golfo. È dunque in grado di regolare in modo intelligente l'abbattimento dei nutrienti nei reflui, proprio in relazione allo stato del mare e ai bisogni di flora e fauna marina.—

S. B.









IL DIALOGO COL MARE

Sito, vasche e tecnologia

L'impianto di depurazione di Servola è altamente tecnologico. A sinistra la sala del telecontrollo. In alto, l'area del trattamento biologico; qui sopra (a sinistra) la vasca di dissabbiatura e disoleatura e (a destra) l'acqua ormai depurata. Sotto, l'edificio principale con gli uffici. Foto Silvano

IL NUOVO FENOMENO IN TRIBUNALE

L'ingegnere lettone arrestato e i tanti passeur "per caso"

Sempre più persone finiscono nel giro del traffico di esseri umani, a volte in modo inconsapevole. La storia del tecnico del Nord Europa al Coroneo



I corridoi del palazzo del Tribunale in foro Ulpiano FOTO MASSIMO SILVANO

Maria Elena Pattaro

Da ingegnere alle dipendenze di una ditta di gas del Nord Europa a passeur incarcerato al Coroneo. Capita anche questo nella giungla dell'immigrazione clandestina che vede in Trieste il capolinea della rotta balcanica, percorsa ogni giorno da migliaia di persone. C'è anche chi si ritrova quasi per caso a traghettare migranti da una parte all'altra del confine, senza rendersi conto di commettere un reato che nel nostro Paese prevede pene molto severe.

Semplici pedine reclutate con annunci-esca in rete e via social dalle organizzazioni criminali che gestiscono la tratta dei migranti. E che – salvo rari casi – sfuggono alla giustizia continuando a incassare i soldi dei migranti. Sgominare queste compagini richiede infatti uno sforzo investigativo notevole, che metta insieme le forze di polizia dei Paesi coinvolti.

Nel calderone degli autisti ci sono i profili più vari: dai pluripregiudicati abituati a traghettare stranieri irregolari ai passeur "per caso". Sarebbe questo il caso di un ingegnere lettone, che da un paio di mesi è in custodia cautelare in carcere dopo essere stato fermato dalle forze dell'ordine perché trasportava migranti irregolari. L'uomo avrebbe perso il lavoro dopo che la Russia ha invaso l'Ucraina. Il blocco scattato alle forniture di gas russo avrebbe messo in ginocchio l'azienda per cui lavorava, costringendolo a cercare un impiego altrove.

Dopo varie peripezie è incappato in un annuncio online relativo alla ricerca di autisti per viaggi privati. E ha deciso di provare. Ignaro, secondo il suo avvocato, dell'incarico illegale a cui stava andando incontro. Ora il legale si sta attivando per chiederne la scarcerazione e una misura cautelare meno afflittiva. Nel frattempo la moglie è venuta dalla Lettonia a fargli visita al Coroneo.

Una vicenda simile era successa lo scorso marzo a una 47enne russa che aveva "dato un passaggio" a tre cinesi arrivando in piazza Foraggi in piena notte e con il serbatoio vuoto. Per fare benzina aveva chiesto aiuto a una Volante della Polizia. Riempito il serbatoio, aveva ringraziato e stava per andarsene. Ma gli agenti, dopo averle dato una mano con la benzina, avevano controllato la situazione, notando nell'abitacolo i tre cinesi seduti sui sedili posteriori. Cosa ci facevano a notte fonda nell'auto di una russa in piazza Foraggi? Sul sedile anteriore, accanto al posto di guida, oltre alla borsetta e al bagaglio la 47enne teneva anche la sua piccola cagnolina: una barboncina grigia di nome Tarina. I passeggeri erano sprovvisti di documenti e la donna è finita nei guai: arrestata in flagranza con l'accusa di favoreggiamento dell'immigrazione clandestina.

Un'accusa che lei aveva respinto fin dal primo istante, dicendo che non ne sapeva nulla. Alle autorità italiane la donna, che abita in Bulgaria, aveva spiegato di essersi messa in viaggio per raggiungere il figlio che abita a Trieste. Durante il tragitto – all'altezza della Croazia – aveva utilizzato un'applicazione simile a "BlaBlaCar" così da dividere le spese. E, attraverso quella piattaforma, aveva dato un passaggio fino in Italia, a Trieste, ai tre cinesi. Era consapevole che gli ospiti erano migranti irregolari intenzionati a varcare il confine in modo illecito? Secondo la difesa assolutamente no. La giustizia farà il proprio corso. Intanto la donna, dopo tre mesi

Le organizzazioni criminali li attirano con annunci equivoci in rete e sui sociali

in cella, è stata scarcerata e ha potuto riabbracciare la sua cagnolina. In tribunale a Trieste l'immigrazione è uno dei nodi centrali, come ha rimarcato di recente il presidente del Tribunale Igor Maria Rifiorati. Al penale come procedimenti pendenti a carico di presunti passeur; al civile con una mole impressionante di richieste di protezione internazionale che rischia di paralizzare gli uffici. Fra gli imputati, in tanti quando arrivano di fronte al gup decidono di patteggiare. Altri invece tentano di provare la loro innocenza, uscendone talvolta mazziati perché la sentenza è più severa rispetto alla pena che avrebbero potuto concordare con la Procura. —

IN PIAZZA GOLDONI

Tentano di rapinare un altro migrante Due arresti e un ferito

Ancora violenze in piazza Goldoni. Giovedì sera è andata in scena una tentata rapina tra migranti. Il bilancio è di due arrestati e un ferito. Stando a una prima ricostruzione, due stranieri, provenienti dalla rotta balcanica, ne avrebbero preso di mira un terzo con l'intenzione di appropriarsi del suo zainetto. Ne sarebbe seguita una colluttazione, che ha fatto finire al Pronto soccorso uno dei tre. Le forze dell'ordine, intervenute sul posto, hanno arrestato i due presunti rapinatori, che ieri mattina si sono presentati di fronte al gip Manila Salvà (assistiti dall'avvocato Enrico Miscia) per la convalida dell'arresto. La difesa punta a chiarire l'esatta dinamica dei fatti attraverso le immagini di videosorveglianza.

Se stavolta il fatto ha riguardato tre giovani migranti, a metà aprile, sempre in piazza Garibaldi, un 15enne era stato picchiato e minacciato con un coltello alla gola da un gruppo di coetanei che voleva derubarlo. L'adolescente, che in quel momento era assieme a un amico, era stato prima avvicinato dal gruppo all'interno del McDonald's. Poi era stato seguito, fermato e aggredito nei pressi della fermata della linea 15. Uno degli aggressori, stando a quanto poi denunciato dai genitori ai carabinieri di via dell'Istria, aveva puntato un coltello addosso al ragazzino, all'altezza della gola, pretendendo di vedere il suo portafoglio per controllare se aveva soldi con sé. Il gruppo si era poi dileguato. In città l'allerta è alta: l'estate e la movida moltiplicano infatti le occasioni di violenze e disordini. —

M. E. P.



In piazza Goldoni FOTO LASORTE

LA NOMINA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Fredella riceve il grado di dirigente generale

Il Consiglio dei ministri lo scorso giovedì, su proposta del ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, ha conferito la nomina di dirigente generale di pubblica sicurezza al questore di Trieste Lilia Fredella. La nomina consente a Fredella il passaggio di grado da dirigente superiore della Polizia di Stato a dirigente generale.

Il dirigente generale di pubblica sicurezza è un grado apicale della Polizia, che ricopre ruoli di responsabilità all'interno del Dipartimento della Pubblica sicurezza, e può essere nominato prefetto.

L.T.



Lilia Fredella

ERA DIRETTA IN SERBIA

Donna evade a Perugia Fermata e arrestata dalla Polizia al Lisert

Nel pomeriggio dello scorso 17 giugno, la Polizia di Stato ha arrestato a Duino Aurisina una cittadina serba, evasa poche ore prima dal carcere di Perugia durante un permesso premio. La donna è stata fermata alla barriera autostradale di Lisert, mentre tentava di lasciare l'Italia a bordo di un'auto con due complici. La segnalazione è arrivata dalla Questura di Perugia, che aveva rilevato l'allontanamento della detenuta in mattinata.

Secondo quanto ricostruito, la donna era salita su un'auto poco dopo l'evasione, dirigendosi verso Trieste lungo l'autostrada A4. La vettura è stata intercettata e bloccata da una volante del Commissariato di Duino Aurisina. A bordo c'erano tre persone: una coppia serbo-bosniaca e una donna che corrispondeva alla descrizione della fuggitiva. Quest'ultima ha tentato di eludere l'identificazione esibendo un documento con false generalità, poi risultato contraffatto. Tutti e tre sono stati portati in Commissariato per gli accertamenti. L'evasa è stata arrestata e trasferita nel carcere di Trieste, dove sconterà il resto della pena, con fine detenzione prevista nel 2042. I due accompagnatori, accusati di averla aiutata nella fuga, sono stati denunciati a piede libero.

In merito all'operazione interviene il Sindacato autonomo di Polizia con il segretario provinciale Simon Carfì: «Questa operazione dimostra ancora una volta quanto sia cruciale il ruolo svolto dai commissariati nella rete di sicurezza del territorio. Il presidio costante e il coordinamento tra le articolazioni periferiche e la centrale operativa rappresentano un modello di efficienza da sostenere e rafforzare». —



Il posto di blocco al Lisert

L'INCIDENTE IN VIALE D'ANNUNZIO

Scontro moto-scooter, anziana in fin di vita

La donna travolta da uno dei due mezzi mentre attraversava sulle strisce: intubata sul posto e ricoverata in codice rosso

Maria Elena Pattaro

Investita mentre attraversava sulle strisce. Da un motociclo allo sbando che un attimo prima era entrato in collisione con un altro mezzo a due ruote. È in fin di vita l'anziana di oltre 80 anni falciata ieri mattina in viale D'Annunzio, già teatro di gravi incidenti, di cui a fare le spese sono soprattutto pedoni e ciclisti. La signora è ricoverata in Terapia intensiva con un trauma cranico. Feriti in modo lieve e già dimessi dall'ospedale i due centauri. La carambola è avvenuta ieri mattina, intorno alle 10.45, nella parte bassa del viale, accanto a largo Sonnino.

A collidere, per cause ancora al vaglio della Polizia Locale, sono stati una moto e uno scooter. Ma l'incidente, in un batter d'occhio si è esteso a una terza persona: l'anziana, appunto, che in quel momento stava attraversando la strada sulle strisce pedonali. Si è trovata, verrebbe da dire, nel posto sbagliato al momento sbagliato.

Durante la carambola, la donna è stata investita da uno dei due mezzi e ha sbattuto violentemente la testa sull'asfalto, al punto da perdere i sensi.

I soccorsi sono stati tempestivi: in pochi minuti i sanitari del 118 sono arrivati sul posto con un paio di ambulanze e l'automedica. La malcapitata è stata intubata e trasportata a Cattinara in codice rosso, quello riservato ai casi più gravi. I due centauri, invece, se la sono cavata con ferite assai più lievi. Tanto che sono stati dimessi nel giro di qualche ora, dopo gli opportuni accertamenti. Mentre il quadro clinico dell'ultra 80enne continua a preoccupare. I medici di Cattinara non hanno ancora sciolto la prognosi e le prossime ore potrebbero essere decisive. Sono momenti di apprensione per i parenti, radunati al capezzale dell'anziana, nella speranza che possa riprendersi dall'investimento. Mentre i parenti pregano e sperano, la Polizia Locale sta ricostruendo l'esatta dinamica e le cause dell'incidente, così da attribuire le responsabilità. Come da prassi, i conducenti coinvolti nella carambola sono stati sottoposti ai test per verificare le loro condizioni psico-fisiche al momento dell'incidente. Anche le dichiarazioni dei testimoni ed eventuali filmati di videosorveglianza saranno elementi utili a ricomporre il quadro.

Rimasti feriti anche i conducenti dei due veicoli: dinamica del sinistro al vaglio

Oltre agli agenti della Polizia Locale, ieri mattina in viale D'Annunzio sono intervenuti anche i Vigili del fuoco per mettere in sicurezza i mezzi e la strada. Nell'impatto, infatti, i motocicli avevano perso olio dai rispettivi motori, creando un potenziale pericolo alla circolazione. Inevitabili le ripercussioni sul traffico: il tratto è rimasto chiuso alla circolazione per tutto il tempo necessario alle operazioni di soccorso e ripristino.

Viale D'annunzio, ultimamente ha registrato numerosi incidenti, avvenuti spesso a ridosso degli attraversamenti pedonali. —



L'attraversamento pedonale di viale D'Annunzio in cui è avvenuto l'incidente FOTO MASSIMO SILVANO

La storia



Un docufilm “triestino” sul record dimenticato dell’idrovolante MC72

Pietro Comelli

L’altra metà del cielo corre sull’acqua. Anzi, vola. È la storia di un record di velocità ancora imbattuto e viene raccontata nel docufilm “Ali sull’Acqua”, dedicato all’impresa del 23 ottobre 1934 su idrovolante del maresciallo Francesco Agello. Già, gli idrovolanti come l’epopea dei Cant costruiti nei cantieri di Monfalcone. Ma qui non siamo all’ex idroscalo sulle Rive, l’attuale Capitaneria di porto di Trieste, da cui partivano i viaggi mare-aria-terra, bensì a Desenzano del Garda. Un’avventura sul lago, quindi, protagonisti gli uomini del Reparto Alta Velocità della Regia Aeronautica, capace di segnare la storia dell’aviazione italiana. E che, per non finire nell’oblio di una nazione spesso distratta, quasi un secolo dopo diventa un docufilm che parla anche triestino. All’anteprima di “Ali sull’acqua”, che si terrà mercoledì 25 al Vittoriale degli Italiani di Gardone Riviera, padrone di casa Giordano Bruno Guerri, oltre al regista Gabriele Donati ci sarà, infatti, la Steel film Production di Stefano Mattinzoli Mura e della triestina Elena Pellegrini, che ha prodotto il docufilm con il patrocinio dell’Aeronautica militare.

I legami con Trieste e il Friuli Venezia Giulia non finiscono qui, sono molteplici: il filo rosso che parte dalle Frecce Tricolori di stanza a Rivolto e arriva al regista Donati, che recentemente ha realizzato anche “Nudo” interpretato dal triestino Leonardo Di Rocco. Ora il regista si cimenta con la storia e le storie, con una colonna sonora rock di Riccardo Enrico Anelli.

«Il confronto con il regista Donati, con il quale collaboriamo da anni, ha dato forma a un progetto che racconta la genesi di un’impresa senza uguali che è diventata leggenda, mettendo in luce tutte le dinamiche, positive e negative, che l’hanno resa possibile» spiega Pellegrini, diploma al liceo classico Petrarca e laurea in Letteratura all’Università di Trieste, da tempo trasferitasi nel mantovano. E aggiunge: «Il nostro obiettivo è far vivere allo spettatore un’esperienza coinvolgente, immersiva nella storia di quel periodo, ponendo l’accento sulla forza della squadra, il cui coraggio e sacrificio, uniti alla ricerca tecnologica, sono stati premiati dal coronamento di un primato assoluto, tutt’oggi imbattuto».

“Ali sull’acqua” è un film che racconta il sogno impossibile diventato realtà: rompere il muro dei 700 km/h sull’idrovolante MC72, il mitico Macchi oggi custodito al Museo Storico dell’Aeronautica Militare a Vigna di Valle, vicino a Roma. Merita leggere quanto scritto dal giornalista Orio Vergani all’epoca per capire la portata dell’impresa di quel 23 ottobre 1934 a Desenzano sul Garda: “Con una cresta candida di spuma, sollevandosi lentamente con la coda dall’acqua, lanciato in corsa a tutta forza, l’apparecchio si stacca dal lago in 64 secondi e punta a bassa quota, quasi radendo l’acqua, verso il Garda settentrionale, per farsi ben presto invisibile. Percorsi una ventina di chilometri e compiuta la virata, Francesco Agello si lanciò sul primo passaggio. Conclusa la virata, l’apparecchio si butta fulmineo sul territorio delle basi. Il primo passaggio assegnato alla velocità di chilometri 705,882. Il secondo è più rapido e segna il tempo di chilometri 710,433. Una brevissima attesa, eccolo che vola di nuovo su Manerba, e subito dopo Moniga. Passa la raffica rossa. La velocità questa volta è di chilometri 711,462; la più alta raggiunta da un uomo nel mondo. Bisogna attendere ancora il quarto passaggio che segnerà questa volta chilometri 709,444. Il record è abbattuto. L’ammaraggio, a velocità folle, è perfetto e radente. Agello sguscia rapido dalla carlinga, saluta con la mano. Ha vinto. Tutti, quando scende, vogliono abbracciarlo e lo caricano in spalla per portarlo in trionfo. Il volo record è durato esattamente 15 minuti”.

I PROTAGONISTI
L’IDROVOLANTE MC72 SUL GARDA (ARCHIVIO MESSINA) E AL MUSEO, LE FRECCE, LA TRIESTINA PELLEGRINI

> “Ali sull’Acqua” narra l’impresa del 1934 sul lago di Garda: rompere il muro dei 700 chilometri orari

Un lavoro di raccolta delle fonti storiche e delle testimonianze durato più di un anno per arrivare al docufilm “Ali sull’Acqua” che non vuole fermarsi al Vittoriale. «L’idea è di entrare nelle scuole, abbinato ad alcune tavole per i ragazzi per testimoniare lo sforzo di tanti - spiega Pellegrini - in un momento storico dove l’individualismo è il male. Ma avremo modo di farlo proiettare in altri contesti, un domani magari anche nella mia Trieste». —

L'operazione Alabarda in fondo al mare

Il Batiscafo Trieste in costruzione Sarà l'attrazione per la Barcolana

Lungo 15,4 e alto 7,5 metri: costo 850 mila euro. Dopo piazza Unità nella sala ad hoc al de Henriquez

Laura Tonero

L'operazione "Batiscafo Trieste-L'Alabarda in fondo al mare", che fino a pochi mesi fa sembrava un sogno nel cassetto dell'assessore alla Cultura Giorgio Rossi, procede a ritmo serrato. E vedrà la luce entro fine settembre. Il progetto prevede la costruzione di una riproduzione dell'unità sommergibile fedele all'originale, anche nelle dimensioni, da esporre prima in piazza dell'Unità e poi in maniera permanente al museo de Henriquez.

Il Comune ha già affidato l'incarico di progettare l'opera all'ingegnere Andrea Facchetti. Il cantiere che lo costruirà sarà quello della M23 Srl con sede a Ciserano (Bergamo), che ha già ordinato il materiale necessario e garantito la consegna, ovvero l'arrivo a Trieste del batiscafo, in tempo utile per esporlo in occasione della prossima Barcolana. A questo scopo, la scorsa settimana, Rossi ha incontrato i referenti della Barcolana per definire in quale punto di piazza Unità potrà essere sistemata la riproduzione, visto che in quelle giornate la piazza sarà in parte occupata anche dalle iniziative legate alla regata velica. È stato definito che il sommergibile – lungo 15,4 metri, largo 3,5 e alto 7,5 metri – verrà posizionato, appoggiato a un basamento e ancorato a quattro plinti, verso la fontana e quindi il Municipio. «Resterà esposto lì almeno un mese – anticipa Rossi – ovviamente con un supporto che racconterà la storia e le imprese di quel batiscafo, e poi verrà trasferito al de Henriquez».

Nel contesto museale di via Cumano troverà spazio in una sala multimediale realizzata ad hoc, insonorizzata, che con schermi, video e suoni riprodurrà una sorta di viaggio a bordo di quel sommergibile che nel 1960, con a bordo Jacques Piccard e l'ufficiale della marina statunitense Donald Walsh, raggiunse l'Abisso Challenger della Fossa delle Marianne, il punto più profondo del pianeta, a 10.916 metri sotto il livello del mare. È stato il primo mezzo a scendere negli abissi del mare con degli esseri umani a bordo.



Il batiscafo Trieste in parata a Washington e i suoi protagonisti: nel 1960 la discesa nella fossa delle Marianne

Finanziamenti da Regione, Fondazione CRTrieste, Trieste Trasporti e Rolex

Il costo complessivo dell'operazione Batiscafo Trieste ammonta a 850 mila euro. A dare gambe economicamente al progetto è in primis lo stesso Comune attraverso i proventi dell'imposta di soggiorno. La Regione è intervenuta con un primo stanziamento di 130 mila euro, al quale si potrà aggiungere un altro sostegno con il prossimo assestamento di bilancio. A questo scopo si sta adoperando il consigliere regionale Carlo Grilli. La Fondazione CRTrieste ha creduto fin da subito nell'iniziativa assicurando un contributo di 100 mila euro, e la stessa cifra è stata di recente garantita dalla Trieste Trasporti. E poi c'è la Rolex, che oltre a sponsorizzare l'operazione con 25 mila euro, fornirà una riproduzione del Deep Sea Special, un orologio Rolex sperimentale che era fissato all'esterno del Batiscafo Trieste.

Rossi, puntando a una presenza delle istituzioni elvetiche ha coinvolto nel progetto anche il Circolo svizzero e la Società elvetica di beneficenza di Trieste.

A seguire passo passo l'operazione c'è un gruppo di lavoro, coordinato in Comune da Stefano Bianchi e Francesca Locci, che coinvolge tra gli altri lo scrittore Enrico Halupca, che ha firmato un libro sul Batiscafo Trieste, l'architetto Alessio Fabbricatore per gli aspetti legati all'esposizione del sommergibile, Roberto Bolelli con Mare Nord-Est per i rapporti con il cantiere di Bergamo, Massimiliano Finazzer Flory che dall'intera operazione realizzerà un docufilm. —

IL PROVVEDIMENTO A SORPRESA PER GLI ULTIMI GIORNI DI LEZIONE

Infiltrazioni d'acqua dal palazzo accanto Materna chiusa e alunni trasferiti

È successo alla "Mille Colori" di via Salvore: bimbi spostati in altre scuole. Il Comune: «Già diffidati. Chiederemo i danni»



L'ingresso della scuola dell'infanzia comunale "Mille Colori" di via Salvore FOTO ANDREA LASORTE

Micol Brusaferro

Da lunedì una settantina di bambini che frequentano la scuola dell'infanzia comunale "Mille Colori" di via Salvore saranno dirottati in altri due istituti, per gli ultimi cinque giorni dell'anno scolastico.

Colpa di una serie di infiltrazioni che sono peggiorate lo scorso venerdì e che derivano dal condominio (privato) adiacente. Spandimenti che il Comune di Trieste aveva evidenziato all'amministrazione dello stabile già alcuni mesi fa, ma che finora non sono stati riparati. Ieri però c'è stato un sopralluogo, proprio da chi dovrà occuparsi del danno per conto della palazzina. Nei prossimi giorni si saprà l'esito delle verifiche e i tempi di ripristino. Intanto i piccoli saranno divisi in plessi diversi, per dare la possibilità a tutti di concludere l'anno in sicurezza; due sezioni andranno alla scuola di via Pane Bianco, una invece in via Vasari.

Ma i genitori segnalano come quest'ultima opzione sia scomoda, perché lontana da via Salvore. «Quello che si è verificato alla "Mille Colori" – spiega l'assessore comunale ai Lavori pubblici Elisa Lodi – è uno spandimento da infiltrazioni, che si sono aggravate in maniera più seria nella giornata di venerdì. Arrivano dal condominio accanto e poi si ripercuotono sulla struttura della scuola. Già un paio di mesi fa il Comune aveva inviato una diffida all'amministrazione stabili, visto che il problema si cominciava a manifestare e venerdì scorso abbiamo dovuto fermare le attività».

Ieri, come detto, dal condominio si è mosso qualcosa, ed è stato fatto un sopralluogo per capire l'entità dei lavori da effettuare e soprattutto come e quando realizzarli. «Valuteremo tutte le iniziative volte a tutelare il Comune nelle sedi opportune per i danni – avverte Lodi – sia quelli materiali sia quelli d'immagine, perché abbiamo interrotto un servizio. Per quanto riguarda lo specifico degli interventi – aggiunge l'assessore – i lavori prima devono essere fatti dal punto di vista condominiale, quindi negli spazi che sono privati, dove c'è uno spandimento da una colonna, poi dovremmo procedere con la parte nostra, all'interno della scuola, ovviamente attraverso una richiesta di risarcimento».

Per alcuni genitori l'alternativa di via Vasari in particolare risulta scomoda, trovandosi in tutt'altra zona rispetto a via Salvore. L'assessore alle Politiche dell'Educazione Maurizio De Blasio precisa che «è stato predisposto ciò che serviva per assicurare la continuità del servizio e per ridurre al minimo il disagio, ovviamente ci si è mossi sugli spazi disponibili, e non c'erano altre strutture più vicine per ospitare quel numero di bambini». Probabilmente già nell'arco della settimana si saprà se il blocco dello spandimento in corso e il successivo ripristino degli ambienti danneggiati sarà possibile in tempo brevi, come auspica l'assessore Lodi. Sempre alla scuola "Mille Colori" sono già calendarizzati alcuni interventi al tetto, che verranno eseguiti nel periodo estivo, quindi a scuola chiusa, e che non sono collegati alle infiltrazioni, ma sono interventi di manutenzione già programmati. —

L'OPERA ATTESA DA ANNI

Nuove strisce pedonali protette davanti al market di Duino

Al via i lavori per realizzare un percorso più sicuro lungo la strada statale 14
Intervento finanziato da Conad. Nuove luci e adeguamento della fermata del bus

Ugo Salvini /DUINO AURISINA

Sarà finalmente più sicuro, per i pedoni, attraversare la strada statale 14 all'altezza del supermercato della Conad, a pochi metri dal bivio per Duino. Inizieranno domani, infatti, i lavori per la realizzazione di un nuovo percorso pedonale e di un attraversamento strutturato tra il supermercato stesso e la fermata dell'autobus situata esattamente di fronte all'edificio che un tempo ospitava il bar Bianco.

Si tratta di un intervento molto atteso dalla cittadinanza, reso possibile grazie a una convenzione firmata nei mesi scorsi tra il Comune di Duino Aurisina, la Conad e la Fvg Strade, la spa della Regione che si occupa della gestione delle strade regionali e di alcune statali nell'intero territorio del Friuli Venezia Giulia. L'opera, che impiegherà risorse pari a 48 mila euro, è interamente finanziata dal Consorzio nazionale dettaglianti, società cooperativa nota appunto con l'acronimo Conad.



Il sindaco Gabrovec, a sinistra, con l'assessore Corigliano nel punto in cui sorgerà il nuovo attraversamento

I lavori, che avranno una durata di circa 20 giorni, prevedono la creazione di un collegamento pedonale pienamente accessibile anche a persone con disabilità e mobilità ridotta, l'adeguamento della fermata dell'autobus, l'installazione della pubblica illuminazione e la realizzazione di un attraversamento ben segnalato.

Il cantiere è stato programmato in modo da non generare impatti significativi sul traffico, anche in considerazione del picco stagionale. «Il percorso pedonale con la relativa segnaletica – spiega il sindaco di Duino Aurisina, Igor Gabrovec – contribuirà anche a ridurre la velocità di marcia in un tratto molto delicato e più volte teatro di incidenti. Ringrazio l'assessore per i Lavori pubblici, Lorenzo Corigliano e il suo predecessore, Massimo Veronese, che hanno insistito per la realizzazione di un'opera importante, anche come modello replicabile in diverse frazioni del nostro territorio comunale».

«Con questo intervento – precisa Corigliano – diamo finalmente risposta alle legittime aspettative e alle esigenze dei cittadini che, da molto tempo, attendevano questa novità. Come amministrazione comunale – aggiunge l'assessore – esprimiamo il nostro ringraziamento alla Conad, che ha colto l'esigenza di un'opera importante sia per la qualità urbana, sia per l'accessibilità del territorio».

Contestualmente il Comune di Duino Aurisina conferma che, nei prossimi giorni, sarà avviato anche l'iter amministrativo relativo al nuovo attraversamento pedonale in zona Case Verdi, vicino all'incrocio per il Villaggio del Pescatore, punto nevralgico per il quale è già stato effettuato un incontro operativo con la responsabile del procedimento dell'Ente di decentramento regionale (Edr) di Trieste.

«Quest'ulteriore opera – sottolinea il consigliere di maggioranza Vladimiro Mervic (Verdi-Lista per il Golfo) – è fondamentale, perché quel tratto di strada è stato ed è ancora troppo spesso teatro di gravi incidenti, dovuti, soprattutto, al fatto che raramente gli automobilisti rispettano i segnali che impongono un limite di velocità. Personalmente – prosegue – mi sono impegnato negli anni con interrogazioni e mozioni purché si arrivasse a questa conclusione e ho partecipato all'incontro nella sede dell'Edr. Confido – conclude Vladimiro Mervic – in un rapido completamento dell'iter amministrativo e in una altrettanto rapida esecuzione dell'opera». —

LE FIAMME GIALLE A MUGGIA

Pellet non sicuro Maxi-sequestro di 46 tonnellate

I finanzieri della Compagnia di Muggia hanno sequestrato oltre 46 tonnellate di pellet legnoso non sicuro durante i controlli ai valichi di confine terrestre. I finanzieri hanno intercettato due spedizioni partite dall'Est europeo e destinate al mercato italiano accertando che il pellet non aveva il marchio di certificazione internazionale ENplus che sancisce gli elevati standard qualitativi e che è requisito previsto in determinate zone d'Italia per ridurre l'inquinamento dell'aria. I 3.085 sacchetti nei quali era stipato il pellet riportavano solo il nominativo del produttore extracomunitario, nella sua qualità di azienda certificata con codice identificativo ENplus. Il carico è stato dunque sequestrato. —

Giornata di dimostrazioni aperte a grandi e piccoli ieri in Carso
Sul campo del Gaja l'open day promosso dalla Trieste archery team

La magia del tiro con l'arco nella festa di Padriciano Esperti e neofiti insieme tra prove ed emozioni



Una giovane mentre si cimenta nel tiro con l'arco a Padriciano per l'open day FOTOSERVIZIO MASSIMO SILVANO

L'EVENTO

Il suo è un fascino inossidabile al trascorrere del tempo. È capace di entrare nelle fantasie dei bambini, magari stimolati dalla televisione e dal cinema, e, al contempo, di diventare strumento di accanite gare sportive. Di certo, accompagna la vita dell'uomo dalla preistoria. Risalgono a circa 20 mila anni fa infatti le prime testimonianze archeologiche e artistiche che ne documentano l'utilizzo da parte dell'uomo, all'epoca, nella caccia e in guerra.

Oggi è diventato uno strumento che permette a tutte le generazioni di vivere, impugnandolo, momenti di emozione, nello sport e nel tempo libero, ma sempre e comunque nella consapevolezza che quei gesti sono stati ripetuti dai nostri predecessori molti secoli fa. Parliamo dell'arco, in passato un'arma, diventato poi un passatempo, oggi felicemente usato solo nell'ambito agonistico. Che si tratti di uno strumento che continua a calamitare l'attenzione di grandi e piccoli se n'è avuta l'ennesima riprova ieri pomeriggio, sul campo del Gaja di Padriciano, attualmente in uso al Trieste archery team, sodalizio triestino sorto 8 anni fa, i cui istruttori abilitati dalla Federazione italiana del tiro con l'arco (Fitarco) hanno accolto tutti coloro che volevano provare a scagliare le frecce verso il bersaglio. È oramai una tradizione per il Trieste archery team questo appuntamento d'inizio estate, votato a diffondere una tecnica che, al di là di una complessità di fondo che accompagna qualsiasi disciplina sportiva se si è neofiti, assicura emozione e divertimento. «Tirare con l'arco – ha detto Lisa, con un sorriso che esprimeva mille sensazioni – è un gesto liberatorio. Non avevo mai provato prima a puntare il bersaglio impugnando l'arco e la freccia – ha aggiunto – ma quando ho sentito la corda pronta e ho guardato fisso il bersaglio ho avvertito una bellissima emozione». Della stessa opinione Laura: «Come prima esperienza mi sono sentita felice – ha sottolineato – perché quando stai per tirare ci sei solo tu con l'arco e il bersaglio di fronte a te». Ma una delle caratteristiche del tiro con l'arco è che si tratta di una disciplina che può coinvolgere tutti; non c'è differenza di età, sesso, forza fisica che tenga. Basta una buona base tecnica e chiunque può avvicinarsi a questo sport. «Ho visto tirare con l'arco alla televisione – ha raccontato la piccola Sofia di 8 anni – e volevo provare. E adesso che ho tirato un po' di frecce sono felice. Vorrei continuare».

E i tecnici e i soci del Trieste archery team ieri sono stati pronti a sfidare il caldo incombente, pur di creare l'atmosfera giusta per questi esordienti a caccia di novità. «Abbiamo gonfiato tanti palloncini e alcuni li abbiamo messi sui bersagli – hanno spiegato – e a chi riusciva a centrarli abbiamo fatto un piccolo omaggio». Presidente del sodalizio è Andrea Bole, orgoglioso del suo gruppo: «Siamo in tutto una quarantina di atleti e partecipiamo ai vari campionati federali – ha precisato – ma puntiamo ad arrivare a 50. Siamo in cinque istruttori patentati dalla Fitarco e vogliamo crescere ancora». Visto l'entusiasmo di ieri non ci sono dubbi sul fatto che il risultato sarà centrato. Del resto il tiro con l'arco, specialità olimpica dal 1972, è una realtà consolidata nel panorama sportivo nazionale.



Anche i più piccoli si sono messi alla prova con questa disciplina



Altri partecipanti alla giornata dimostrativa del Trieste archery team

Alla Federazione italiana aderiscono circa 500 società distribuite sull'intero territorio, per un totale di circa 25 mila atleti. «Il tiro con l'arco è uno sport completo – ribadiscono gli esperti – che fa bene al corpo e alla mente, in quanto per praticarlo servono forza, ma anche equilibrio, coordinazione, una postura corretta». —

U. SA.

LA CURIOSITÀ

Il campionato di Disegno Tecnico con 300 studenti alla Divisione Julia premia Mattia, Greta e Matteo

Micol Brusaferro



Lo scorso 11 giugno si sono svolte all'Istituto comprensivo Divisione Julia le premiazioni della seconda edizione del Campionato Nazionale di Disegno Tecnico per la provincia di Trieste. Il progetto ha coinvolto in città sei istituti in tutto e più di 300 studenti, che si sono cimentati nelle varie fasi della gara. Il vincitore dell'edizione 2025 è Mattia Bliznakoff dell'European School of Trieste, seconda classificata Greta Tirel dell'Istituto Comprensivo Divisione Julia, terzo Matteo Ranieri, sempre dell'European School of Trieste. Il primo della graduatoria passerà alla fase finale.

Il referente della competizione per Trieste è il docente Michele Pianigiani, che ricorda come il campionato nazionale sia «giunto alla sua decima edizione, negli ultimi anni ha avuto una crescita importante riuscendo a coinvolgere ormai 53 province e una platea di 31mila studenti. Nel 2024 si è svolta anche la prima finale nazionale che ha visto confrontarsi i 29 finalisti provinciali a Rieti. La finale è confermata anche per il 2025 e si svolgerà, sempre a Rieti, nei giorni 24, 25 e 26 ottobre 2024, e vedrà la partnership dell'Esa, l'Agenzia Spaziale Europea, che ha messo a disposizione il premio per il vincitore, il viaggio pagato, vitto e alloggio per una notte, per visitare la sede dell'Esa in Belgio».

Il campionato è stato ideato, come si legge nel sito di riferimento, perché «il disegno tecnico a mano è fondamentale per la formazione scientifica e tecnologica dei nostri studenti, aiuta a sviluppare una parte di quelle intelligenze multiple, fondamentali per il proseguo degli studi: l'intelligenza spaziale, che abbraccia la sfera della competenza visiva e grafica, l'intelligenza logico-matematica e l'intelligenza cinestetica». L'iniziativa, nonostante i numeri importanti, non riceve ancora contributi pubblici, ma gode del sostegno di alcuni ordini professionali, sponsor e donazioni di privati, in tutta Italia. Per questo è stato avviato, a livello nazionale, anche un crowfunding sulla piattaforma IDEArium. L'edizione di Trieste in particolare è tata resa possibile grazie all'ordine degli Ingegneri della Provincia di Trieste, che hanno fornito le magliette a tutti i finalisti e un premio in denaro per i primi tre classificati. Buffetti da doato un gadget e attestati ai partecipanti, mentre l'associazione Deep Blue Dive ha regalato un'immersione con bombole ai vincitori. —

LE LETTERE

Sviste

Manca il punto di arrivo e partenza

Sul Piccolo del 16 giugno c'è una bellissima ultima pagina blu intitolata "Vivi Trieste dal mare" in italiano ed inglese, con gli orari ben indicati. Manca solo un dettaglio: non c'è scritto il punto di partenza/arrivo. È la stessa dimenticanza alla Stazione Centrale di indicare come si arriva a Opicina per andare nell'Europa dell'Est. Ritengo molto deplorevole questa mancanza di informazioni essenziali.

Tullio Dodini

Gentile lettore, grazie per questa segnalazione. La pagina però non è di origine editoriale: è una pagina pubblicitaria, acquistata e pubblicata da un inserzionista. Gireremo a questo soggetto la Sua osservazione.

Un punto

Costi e rischi dell'ovovia

In merito al ventilato utilizzo dell'esercito a presidio del cantiere dell'ovovia mi permetto di riportare il significato, tratto dal dizionario, dei termini usati in una recente segnalazione per qualificare l'opera in oggetto.
Inevitabile: che non può essere evitato o che accadrà sicuramente. Indispensabile: assolutamente o strettamente necessario; essenziale.
Irrinunciabile: cui non si può o non si vuole o non si deve in alcun modo rinunciare. –
Invidiabile: che desta ammirazione e insieme invidia per la sua eccezionalità o peculiarità.
Intermodale: si riferisce a un tipo di trasporto che utilizza combinazioni di diversi mezzi di trasporto, come treni, navi, e camion, per spostare merci o persone. Il trasporto intermodale si caratterizza per l'uso di unità di carico standard, come container o casse mobili, che vengono trasferite da un mezzo all'altro senza che il contenuto venga manipolato durante il trasbordo. Questo approccio mira a ottimizzare l'efficienza e la sicurezza del trasporto, sfruttando i punti di forza di ciascun mezzo.
Mi sembra oltremodo riduttivo utilizzare "solo" questi aggettivi". Al posto delle oltre tremila delibere poste all'esame del Consiglio comunale sarebbe stato molto più produttivo e sufficiente chiedere al signor Sindaco, dal passato imprenditoriale, se prima di effettuare un investimento si preoccupava di verificare costi, ricavi e rischi che questo comportava. Per quanto riguarda l'ovovia, sarà amministrata da un Consiglio di amministrazione, con tutto quello che ne consegue (presidente, AD, consiglieri, sindaci con relativi gettoni di presenza), ci sarà poi la gestione operativa con personale qualificato e per un utilizzo di mobilità urbana previsto come minimo dalle 7 del mattino alle 22 della sera, con autobus sostitutivi in caso di sospensione per manutenzione o causa maltempo. Ci sono inoltre i costi relativi all'energia per il funzionamento e la manutenzione ordinaria e straordinaria. A fronte di questi costi, quantificabili, ci sono i ricavi stimati in… su analisi relative a possibili fruitori…
Su queste basi si sarebbe dovuta fare una seria e ponderata discussione pubblica, con maggioranza e opposizione, per poter valutare se questa iniziativa era sostenibile economicamente prima di definirla: inevitabile, indispensabile, irrinunciabile, invidiabile, intermodale… Non è mai troppo tardi per rivedere le proprie posizioni e fare un passo indietro: penso che la cittadinanza tutta (non solo il 73%) lo apprezzerebbe.
Post scriptum. Infine, attaccare "il Piccolo" mi sembra sia stata una grave caduta di stile da parte del signor Sindaco.

Livio Bernetti

Cabinovia / 1

Il comportamento di certi consiglieri

Da alcuni giorni assisto alle sedute del consiglio comunale dove si sta tenendo la "trattazione delle controdeduzioni alle opposizioni alla proposta Delibera 1825" in parole povere si stanno esaminando (alcune) opposizioni e osservazioni presentate dai cittadini a proposito del progetto di cabinovia (ovovia) per arrivare, da parte del Consiglio stesso, all'approvazione della Variante al PRG.
Sento la necessità di esprimere e portare a conoscenza di tutti i concittadini, la mia costernazione nell'osservare con quale scarso interesse da parte della maggioranza, vengono trattati argomenti quali: timori di espropri, scarso beneficio per il traffico cittadino a fronte di una spesa ingente, danneggiamento irrimediabile a un sito protetto da Natura 2000, eventuale pericolo per passeggeri bloccati da raffiche improvvise e via discorrendo.
Mentre da parte dei consiglieri dell'opposizione si trattano questi argomenti, i consiglieri della maggioranza mantengono un atteggiamento ostentatamente disinteressato: chiacchierano anche a voce alta, mostrando le spalle e tutto il loro retro a chi sta intervenendo, guardano per lungo tempo gli schermi dei loro cellulari (capisco che trattandosi di amministratori, saranno chiamati in causa continuamente dai cittadini elettori), si alzano ed escono e rientrano ripetutamente dall'aula, e alla fine esprimono compatti un voto senza aver speso nemmeno una parola a favore o contro.
Invito tutti i cittadini – elettori, a presenziare alle sedute del Consiglio, qualunque sia la loro opinione nei confronti dell'ovovia, per verificare di persona quale sia la portata di questa delibera e come gli amministratori attuali la stiano curando nei particolari.

Patrizia Biasini

Cabinovia / 2

Non perdiamo tempo con Monte Grisa

(...) Giova ricordare, che per legge, è previsto un certo esproprio per pubblica utilità: vedi cabinovia. Per fortuna, la lotta di quei residenti non è destinata ad avere successo, ma intanto i costi dell'opera raddoppieranno, e sarà con soddisfazione che ne faranno un'ulteriore arma di distrazione – e distruzione – di massa.
Ma alcuni giorni fa, aprendo il giornale, ho fatto un balzo sulla poltrona: l'assessore Giorgio Rossi si era forse dimesso e passato all'opposizione!?
Mentre si parla di alleggerire il traffico proveniente da Nord, e non solo di quello turistico, egli favoleggia di un ulteriore impianto che colleghi Opicina con il santuario di Monte Grisa; vero scopo, secondo il suo più che modesto parere, per giustificare l'opera.
Ma forse scordando che saranno previsti dei bus navetta ecologici preposti a tale servizio, a favore anche di altre realtà circostanti.
Auspico perciò, che il nostro sindaco si dissoci da tale improvvida uscita, e proceda in silenzio, senza per-

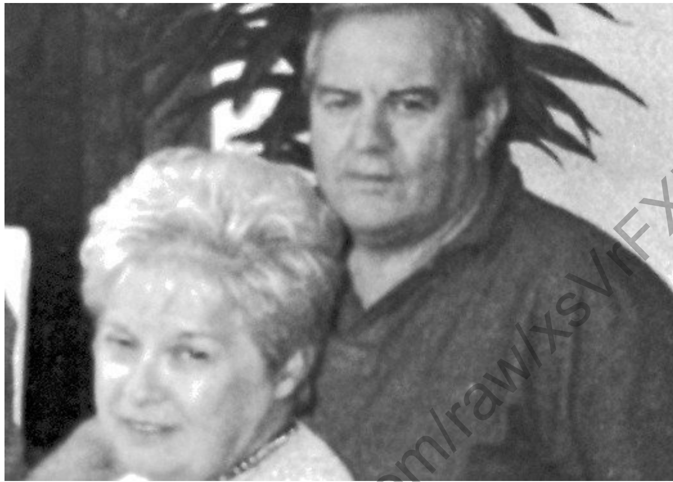
GLI AUGURI DI OGGI



WALTER e NORMA
Auguri da tutti noi per il vostro 50° anniversario di matrimonio.



ROSANNA e ROBERTO
Tantissimi auguri per i 40 anni di matrimonio dai figli e dai parenti tutti.



EDDA e MARIO
40 anni insieme, un traguardo meraviglioso. Congratulazioni dai nipoti e parenti tutti

LE CARICHE

Passaggio di consegne per l'Inner Wheel



Passaggio di consegne per l'Inner Wheel di Trieste, nella cornice della terrazza a mare della Società Triestina della Vela, tra Serena De Vanna e Domiziana Avanzini, alla presenza delle socie, ospiti e con la partecipazione dei rappresentanti dei quattro Rotary Club cittadini a testimonianza del legame e della condivisione di valori che contraddistinguono sempre l'operato dei Club service cittadini.

dere tempo né farsi distrarre da dannose chiacchiere. E questo è quanto auspica, molto autorevolmente, anche il dottor Denis Zigante, presidente delle Associazioni che accolgono gli istriani, fiumani e dalmati in esilio.

Vladimiro Marella

Strane usanze

In divieto di sosta davanti al tuo box

La civilissima e asburgica Trieste a volte mi stupisce. Sono anni oramai che constato che moltissimi fortunati proprietari di box fronte strada parcheggiano la loro auto davanti al loro box, sotto il cartello di divieto di sosta che loro stessi hanno fatto affiggere a pagamento
Peccato che il codice della strada non conosca divieti di sosta che distinguano tra i loro proprietari e gli altri.
Può sembrare una questione di lana caprina se non fosse che i suddetti proprietari ti aggrediscono se parcheggi un minuto la tua auto davanti al loro box ma non si preoccupano più quando lasciano la loro auto davanti al loro box per tutto il giorno

Matteo di Bari
avvocato

REGOLE PER LE ELARGIZIONI

BENEFICIARIO	**NORD EST MULTIMEDIA S.P.A**
IBAN	**IT32B0200805364000107291372**
1) Nome e cognome	*(in memoria di)*
2) Nome del donatore o donatori	*(da parte di)*
3) Nome del beneficiario	*(a favore di)*
4) Eventuale data di pubblicazione	
5) Indirizzo del donatore	
6) Numero di telefono del donatore	

ELARGIZIONI

È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria di Giovanni Cattarossi dalla moglie 50,00 pro AZIENDA SANITARIA UNIVERSITÀ INTEGRATA CENTRO DI EMODIALISI.

In memoria di Enzo Cutazzo da Adi e Stefano 50,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO.

In memoria del nostro caro cognato Enzo da Aldo e Silvana, Rosella, Marino e Adriana, Regina e Fabio 200,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G..

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a

anniversari@ilpiccolo.it

Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.

I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo San Paolino di Nola (vescovo)
Il giorno è il 173°, ne restano 192
Il sole sorge alle 5.16 tramonta alle 20.58
La luna sorge alle 2.17 cala alle 18.01
Il proverbio Chi vuol essere amato, divenga amabile.

LE FARMACIE DI OGGI

In servizio dalle 8.30 alle 19.30
Piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; Via Combi 17, 040 302800; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Str. per Lazzaretto 2 - Muggi, 0402462462.

Aperta dalle 8.30 alle 13:
Località Aurisina 106/F - Aurisina, (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente dalle 13.00 alle 19.30)
reperibilità 040 200121

Aperta fino alle 21.00:
Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943.

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: Piazzale Vincenzo Gioberti 8, 040 54393.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 ($\mu g/m^3$)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) ($\mu g/Nm^3$)

Giorno	PM10 in $\mu g/m^3$	03 in $\mu g/Nm^3$
18 giugno	9	112
19 giugno	12	164
20 giugno	16	126
21 giugno	12	109
22 giugno	15	130
23 giugno	17	122
24 giugno	16	128

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono
calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Guardia costiera emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazione Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

IL VOLUME

Sbriglia e le 44 storie raccolte in carcere



Enrico Sbriglia già direttore del carcere di Trieste

Lorenzo Degrassi

Le persone detenute nelle carceri italiane hanno contezza dei lori diritti umani, civili e politici? Se lo è chiesto Enrico Sbriglia con il suo libro-inchiesta dal titolo "44 Quarantaquattro 44 - la consapevolezza dei diritti in carcere" presentato al Circolo della Stampa di Trieste. Sbriglia, già assessore provinciale e direttore del carcere del Coroneo, ha condotto questa ricerca in quattro carceri italiane partendo da Trieste e proseguendo per Gorizia, Pesaro e Modena, carcere dove nel 2020 si tenne un'imponente protesta al termine della quale si contarono nove morti.

L'inchiesta è stata finanziata dalla Fondazione Casali e arriva a tre anni dalla pubblicazione del primo libro di Sbriglia sempre a tema carceri dal titolo "Captivi". Moderato dal presidente del Circolo della Stampa, Pierluigi Sabatti, alla presentazione sono intervenuti i professori Roberto E. Kostoris e Pierpaolo Martucci, assieme all'avvocato Soraya Pedone, che hanno coadiuvato l'autore nella realizzazione di questa testimonianza di impegno civile. «Il fine di questa inchiesta è quello di far conoscere - dice Sbriglia - perché poi non si dica "non sapevo". Noi ci siamo chiesti se le persone detenute abbiano contezza dei loro diritti, che siano essi umani, civili o politici. Perché finora nessuno è mai andato a interrogare i detenuti su questi temi». Le testimonianze raccolte sono 44, da cui il titolo dell'opera, un campione quindi non significativo ma che, a detta dell'autore, vuole rappresentare una breccia dalla quale proseguire in futuro con inchieste maggiormente approfondite.

«C'è un'impalpabile differenza tra chi ha commesso un reato e chi non l'ha commesso - aggiunge Roberto Kostoris - perché qualsiasi attività umana prevede dei risvolti criminali. Ci sono minimi reati in cui è facilissimo incorrere e che forse non verranno perseguiti perché non ci sono le forze, ciò significa che non c'è una distinzione così netta fra il mondo dei sommersi e dei salvati. Questo libro nasce da un atto di grande passione civile che caratterizza Sbriglia in tutte le sue manifestazioni e non rappresenta un contributo scientifico, bensì operativo». Fra i temi trattati anche quello, ancestrale, della pena come rieducazione. «La pena deve rieducare non perché la rieducazione sia il premio destinato al carcerato - spiega Pedone - ma perché prima o poi chi è dentro al carcere ne deve uscire e nel farlo dovrebbe esserne migliore di come ne è entrato». Infine il professor Martucci: «La gamma di risposte date dalle testimonianze raccolte riflettono in gran parte quelle che si otterrebbero all'esterno delle strutture carcerarie. Questo significa che non c'è una grande differenza tra reclusi e le persone in libertà, la differenza non è di tipo antropologico, ma situazionale». —

I MATRIMONI

Ali Fadhil Raheeti Ali e Satzinger Ulrike, Corsini Luigi e Cafagna Manuela, Al Naqqash Mohanad Rifaat Shakir e Smart Annette, Furlan Davide e Ungolo Luigia, Manna Vincenzo e Busseni Greta, Zambon Fabrizio e De Santis Tiziana, Smilovich Fabio e Conchione Erika, Messere Carmine e Berdyiarova Zarina, Ferla Maurizio e Arbulla Deborah, Maccarrone Fabrizio e Peressi Elena, Baldazzi Luca e Gelo Liliana, Liccari Marco e Sonego Benedetta, Blake James Christopher e Polla Ilaria, Manzon Marco e Contardo Mara, Lucivero Luigi e Spadavecchia Manuela

LA RUBRICA

STEFANO DONGETTI

DECISIONE E SORTI MONDIALI



Il presidente Trump non sa decidersi sull'attacco all'Iran. A chi non capita un po' di indecisione? Come molti di noi sono ancora incerti sulle ferie al mare o in montagna, così il presidente Usa può avere i suoi dubbi tra diplomazia e guerra. Noi: "bagni e giochi acquatici o tranquillità e aria salubre?". Trump: "noiose trattative o lancio di missili e possibili catastrofi nucleari?".

Per fortuna che qui a Trieste noi non dobbiamo decidere sulle sorti dell'umanità ma solo sulla cabinovia. Si è detto della possibilità di prolungare il tracciato fino a Monte Grisa. Meta turistica significativa, ma non quanto altre. Allungando ancora un po' si può fare Monte Grisa-Terme Euganee-Venezia. E togliendo le cabine per fare viaggiare le persone direttamente su cavo tipo skilift, il tutto diventa subito Cirque du Soleil.

COLLEGIO MONDO UNITO

Il Dna festival ZaTroCaRaMa domani al via

Inizia domani il "DNA, Festival internazionale delle Arti", rassegna ZaTroCaRaMa in collaborazione con il Comune di Duino Aurisina. Primo appuntamento alle 20, nell'Auditorium del Collegio del Mondo unito, "In duo" Adriatic duo, composto dal violinista Aleš Lavrenčič e dal pianista Luca Sacher, si esibirà in un concerto con musiche di Dvořák e Debussy, con due sonate di Federico Gon e Stefano Sacher.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 21/6/2025

BARI	7	3	45	25	5
CAGLIARI	20	73	88	50	15
FIRENZE	4	19	9	52	55
GENOVA	21	47	65	53	24
MILANO	11	64	70	67	51
NAPOLI	59	66	83	33	3
PALERMO	61	74	28	62	4
ROMA	25	29	15	54	44
TORINO	34	22	30	59	28
VENEZIA	42	75	6	83	84
NAZIONALE	36	67	41	54	56

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

3	4	7	11	19
20	21	22	25	29
34	42	47	59	61
64	66	73	74	75

Numero Oro 7 — Doppio Oro 7-3

SuperEnalotto

4-17-28-36-42-50

Jolly 5 — Superstar 71

JACKPOT 17.200.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 5	5	36.131,09 €
Ai 589	4	314,70 €
Ai 22.708	3	24,45 €
Ai 353.768	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

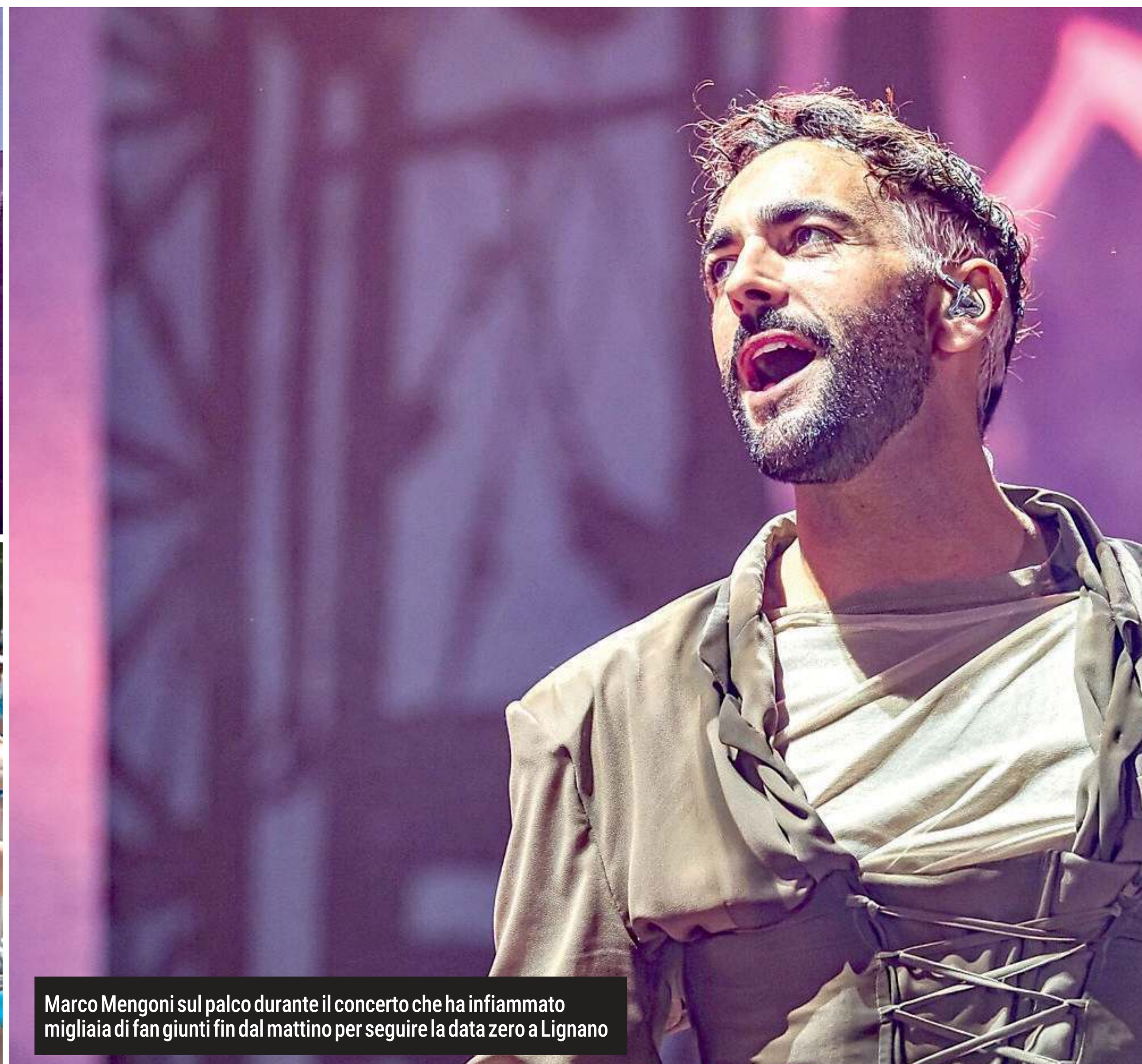
Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 9	4	31.470,00 €
Ai 137	3	2.445,00 €
Ai 2.048	2	100,00 €
Ai 12.772	1	10,00 €
Ai 26.473	0	5,00 €

CULTURE

Il concerto a Lignano







Marco Mengoni sul palco durante il concerto che ha infiammato migliaia di fan giunti fin dal mattino per seguire la data zero a Lignano

Mengoni La notte del guerriero

In 25 mila per seguire la data zero. Fan attendati sotto il sole fin dal mattino davanti allo stadio Teghil

SARA DEL SAL

Ci vogliono ben più di "due vite" per descrivere la caratura di Marco Mengoni ma solo assistendo a un suo live si può andare a fondo su quello che è "l'essenziale", quel talento enorme unito alla determinazione di un artista che ha conquistato il pubblico nel modo più sincero: attraverso la sua musica.

«Imprevedibile. Adorabile. Lui» sono solo alcuni degli aggettivi usati dai 25 mila fan che hanno raggiunto Lignano per seguire la sua data zero, ma sono i loro volti, le loro braccia che si aprono, quasi a voler dimostrare la grandezza dell'affetto che provano per lui, ciò che davvero colpisce. Qualcuno ha dormito in tenda, davanti allo stadio, altri sono arrivati ieri, durante la giornata, ovviamente quelli del settore gold, che sta davanti al palco, erano i più numerosi ad attendere l'apertura dei cancelli, per poter correre a guadagnarsi il posto più vicino possibile al loro artista preferito. Il sole, che nei giorni scorsi scottava la pelle già dal mattino presto, ieri ha fatto capolino con calma, accompagnato da una brezza leggera che ha reso sopportabili le lunghe ore d'attesa sull'asfalto.

I fan di Mengoni hanno età ben diverse, comprendendo qualche teenager ma anche tante mamme o nonne che lo adorano. La giovane Beatrice, ad esempio, è arrivata da Treviso per rivederlo. Lo segue dal concerto di Conegliano che ha visto una decina di anni fa e non ha perso l'occasione di prendere parte alla data zero lignanese. Sono invece arrivate dalle Dolomiti, dalla Val Comelico, Valentina, Andreina e Antonella tre simpatiche signore che hanno lasciato il fresco della montagna per vedere "lui", nell'attesa di una bellissima serata in cui lo vedono per la prima volta dal vivo.



Lo stadio Teghil gremito per il concerto @foto Simone Di Luca

«Le sue canzoni hanno fatto da sfondo a momenti importanti, acquisendo quindi ulteriori significati, rispetto a quelli che lui ha composto - spiegano Teresa, Sara e Giada, arrivate in bus da Trieste -. Siamo qui per riascoltarle e riviverle, ma anche per divertirci, con una serata diversa dal solito».

Da San Donà di Piave e Treviso invece sono arrivate Flaviana e Chiara. «Lui è unico – commentano –. Le nostre figlie sono in prato gold, sono qui da ore, noi siamo arrivate con calma ma ci aspettiamo una favola, un sogno». Alessio, di Cividale, racconta: «Lo seguo da X Factor, dal primo live gratuito a Bibione che ha fatto. Ha una gran voce e una presenza scenica che ti cattura. Nei tour ha fatto volare divani, attraversato la platea su passerelle, attendiamo di scoprire cosa farà oggi. Gli arrangiamenti e l'alternanza tra le ballad e i pezzi più ritmati rendono ogni sua esibizione unica». Jessica che arriva dalla provincia di Venezia si augura «di non piangere dall'inizio alla fine del concerto». Poi aggiunge: «Spero che ci sia un buon mix tra vecchio e nuovo». Mengoni ha attratto un pubblico prevalentemente italiano. «Il 35% sono regionali - spiega Luigi Vignando di Vigna Pr, che con Fvg Music Live ed Eps sono i promoter locali che affiancano Live Nation il produttore del concerto -. Segue il Veneto con il 31% e poi ci sono Lombardia (6%), Trentino Alto Adige (2,5%), Slovenia (2%), Emilia Romagna (1.5%) e il 22 % arriva dal resto d'Italia. Udine, Treviso, Pordenone, Venezia, Trieste, Vicenza, Gorizia, Trento, Verona, Brescia, Padova e Belluno le provincie più rappresentative". Se le persone che hanno supportato questo live erano un migliaio, ieri era imponente anche la presenza di personale e sanitario, pronto ad agire per soccorrere i giovani che, provati da lunghe ore al caldo, accusano qualche malore o difficoltà. Alle 21.66 l'attesa è finita, si accendono le luci del grande palco che da giorni ha preso vita al Teghil dove lo stesso artista ha dato forma a questo live che apre "Marco negli Stadi" il tour estivo, preludio di un nuovo, ampio tour autunnale, che lo porterà a visitare altre città italiane ma anche europee. E sulle note di "Ti ho voluto bene veramente" parte la sua nuova avventura. —

FATTI & PERSONE

Anna Foa vince il primo Premio Strega Saggistica

Anna Foa è la vincitrice, con 22 voti su 55 espressi, della prima edizione del Premio Strega Saggistica per il libro "Il suicidio di Israele" (Laterza). Il riconoscimento è stato assegnato a Taobuk - Taormina International Book Festival. Al secondo posto Vittorio Lingiardi con "Corpo, umano" (Einaudi), 20 voti e al terzo Alessandro Aresu con "Geopolitica dell'intelligenza artificiale" (Feltrinelli), 5 voti. Quarto e quinto posto a pari merito, entrambi con 4 voti, per Simone Pieranni, "2100. Come sarà l'Asia, come saremo noi" (Mondadori) e Luigi Zoja, "Narrare l'Italia. Dal vertice del mondo al Novecento" (Bollati Boringhieri). Alla premiazione è intervenuta anche Anne Applebaum, vincitrice del Premio Strega Saggistica Internazionale. La giornalista statunitense naturalizzata polacca, già Premio Pulitzer nel 2004, è autrice di "Autocrazie. Chi sono i dittatori che vogliono governare il mondo" (Mondadori).



OGGI E MARTEDÌ PER GO!2025&FRIENDS

Alanis Morissette a Villa Manin Gorizia sceglie i Massive Attack

È arrivato il momento di ammirare le grandi stelle nel firmamento di GO!2025&Friends. Questa sera sarà Villa Manin ad aprire la sua stagione dei concerti con il primo degli eventi internazionali, ospitando nientemeno che Alanis Morissette e martedì sera si partirà anche con Gorizia dove arriveranno i Massive Attack.

Due serate che richiamano un pubblico internazionale e che fin dall'annuncio hanno visto polverizzati migliaia di biglietti. «Apriranno alle 18 di oggi i cancelli della Villa - spiega Luca Tosolini di Fvg Music Live, che insieme a Vigna Pr sono i promoter locali che stanno supportando questi grandi eventi - e noi stiamo già lavorando in entrambe le location ormai da settimane con un totale di un centinaio di persone». La cantautrice canadese naturalizzata statunitense arriverà in Regione per un evento sold out da 9 mila spettatori in soli 5 giorni dall'apertura della prevendita. L'evento è inserito in un tour europeo che precede altre tappe in Lussemburgo, ad Amsterdam, o all'iconico Glastonbury festival in Inghilterra prima di dare avvio, dal prossimo ottobre, a una residenza al Colosseum del Caesars Palace di Las Vegas, fino al 2 novembre. Alanis è una delle cantautrici più influenti della musica contemporanea e ha ottenuto sette Grammy Awards grazie a successi planetari come "Ironic", "You Oughta know" o "Thank you". Da sempre è una sostenitrice attiva, impegnata per l'empowerment femminile e il benessere spirituale e fisico. L'artista, dopo Codroipo sarà il 24 giugno a Roma al Parco della Musica e tornerà in Italia a Luglio per il Lucca Summer Festival.


Alanis Morissette

Martedì sera, invece, sarà la Casa Rossa Arena di Gorizia ad aprirsi all'arrivo dei Massive Attack, per i quali sono già 5 mila i biglietti venduti e c'è ancora qualche biglietto disponibile. Era il 1988 quando si è formato il gruppo trip hop a Bristol con Robert "3D" Del Naja e Grant "Daddy G" Marshall, Adrian "Tricky" Thaws e Andrew "Mushroom"Vowles. Ora sono rimasti Robert 3D e Grant Marshall con una serie di musicisti che li seguono. Era il 1988 quando è uscito l'album "Mezzanine" con la hit "Teardrop" e fu un successo da milioni di copie vendute. La formazione continua a variare ma ad avvalersi di collaborazioni importanti, tra le quali rimane indimenticabile quella con Sinéad O'Connor. Nel 2024 hanno lanciato un prototipo di concerto a basso impatto "Act1.5" con dei dashboard che informano in tempo reale sull'inquinamento prodotto che sarà quello che proporranno a Gorizia. —

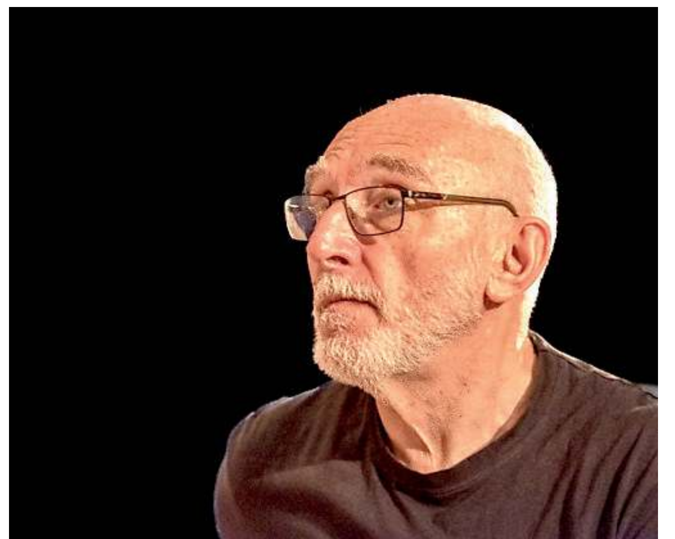
S.D.S.

IL LIBRO

L'Italia bella e perduta Il canto garibaldino del viaggiatore Rumiz

Il giornalista presenta mercoledì al Miela il nuovo libro «Al momento non ci sono buoni eroi in cui riconoscersi»




Paolo Rumiz sarà mercoledì al Miela ospite della rassegna Pequod

LA RECENSIONE

ZENO SARACINO

Come reagirebbe un redivivo Garibaldi se fosse posto a giudicare l'Italia (e l'Europa) odierna? Avendo già nell'Ottocento in disprezzo i "tempi borgiani" e avendo giurato di "consacrar la mia vita all'altrui perturbazione", l'Eroe dei Due Mondi non reagirebbe certo con parole gentili, ma si scaglierebbe contro i "tiranni dell'anima e del corpo" che affligge(va)no la penisola. È quanto tenta di fare, annodando i bottoni di un'immaginaria camicia rossa, Paolo Rumiz con "Bella e perduta. Canto dell'Italia garibaldina" (Feltrinelli) in cui l'icona del Risorgimento italiano assurge a simbolo universale della libertà umana. L'opera recupera infatti un vecchio viaggio compiuto quindici anni fa, nel 2010, sulle orme dell'Impresa dei Mille: un reportage dove l'Italia si presentava divisa nella sua apparente unità, tra disaffezione verso la politica e campanilismi esasperati. Alla struttura tradizionale del viaggio Rumiz però soggiunge un discorso agli italiani dell'immaginario Garibaldi, redatto nel suo stile: infuocato, indignato, teso a far brillare scintille sepolte sotto decenni di cinerea politica italiana.

Se ne discuterà mercoledì 25 giugno, alle 18, al Teatro Miela: la cornice di "Pequod itinerari di letteratura e giornalismo" consentirà un dialogo tra Rumiz e lo scrittore e curatore del festival letterario "Barcolana – Un mare di racconti" Alessandro Mezzena Lona.

Ma perchè proprio Garibaldi? «Mille motivi: elementi legati ad uno scottante presente dove non vi sono al momento buoni eroi nei quali riconoscersi, i nostri ideali sono miserevoli e c'è l'incapacità dei partiti democratici di stare vicino al popolo, i quali hanno trasformato la democrazia in qualcosa di infinitamente noioso - spiega Rumiz -. Senza dimenticare l'emozione che nasce negli ultimi due anni: l'invasione russa dell'Ucraina e il disastro scatenato a Gaza dal 7 ottobre in poi».

E motivi poi di lungo periodo: «Mi è capitato di trovare alcune centinaia di lettere sull'Eroe ricevute durante il viaggio alla ricerca della memoria garibaldina degli italiani, nel 2010». Da qui l'idea del recupero di quest'epistolario, accelerato dal ritrovamento «su una bancarella di un vecchio libro rosso, intitolato Poema autobiografico dove Garibaldi raccontava la sua storia con tremila versi endecasillabi».

La questione è anche stilistica, perché «il linguaggio di Garibaldi non era per spiegare, ma per esortare l'animo della gente, persino per inquietare: il mio destino è di generare l'altrui perturbazione, affermava. E questa, in fondo, dovrebbe essere anche la missione di colui che scrive. Non hanno senso libri che fotografano la realtà, ma servono opere che generano problemi, che mostrano l'altra faccia della medaglia».

L'opera, ricorda Rumiz, «è ovviamente antifascista: l'opera di un repubblicano, socialista, europeista che si ritrova perfettamente nel pensiero di Garibaldi, ma al contempo che critica con forza i partiti democratici».

E come si rapporta Trieste con Garibaldi? «L'Italia che i triestini, sotto l'impero asburgico, sognavano non era certo quella che poi, dal 1918, divenne rapidamente fascista: era l'Italia libertaria di Garibaldi, che cantava, "ardente" di passione. Poi la realtà si rivelò molto diversa dalle aspettative...».

Eppure il concetto di Garibaldi di nazione non era esclusivista; mentre invece «oggigiorno ci si aggrappa al dio "nazione" - riflette Rumiz - a questa patria che chiama alla riscossa e all'orgoglio, basata solo sull'etnia. La patria è invece colei che nutre coloro che l'amano: per me, se un afgano arriva a Trieste nascosto in un camion e si mette poi onestamente a lavorare, per lui la patria è l'Italia. Del resto la stessa cosa dissero gli italiani, emigrati in Francia prima della Grande Guerra, i quali divenendo cittadini francesi combatterono per la Repubblica: uno di questi raccontò di aver combattuto volentieri per la Francia, perché l'aveva nutrito, mentre in Italia moriva di fame».

In tal senso Garibaldi si configura come un simbolo; anzi per Rumiz «un mito per entrambe le parti politiche: tra le lettere a me giunte c'era quella di un vecchio componente della X Mas che era andato a combattere contro i titini, sul fronte orientale, e raccontava di aver cantato canzoni garibaldine e di essere stato convinto (aveva appena diciotto anni) che si parlasse italiano fino a Lubiana, rimanendo sorpreso di scoprire una presenza slovena anche nella "Santa" Gorizia. E allo stesso modo avevo ricevuto la lettera di un ex partigiano che ricordava di aver cantato canzoni garibaldine. Garibaldi è una figura trasversale che rappresenterà però sempre l'ardore di un ideale». —

APPUNTAMENTI

Dalle 17.30
"Teatri del suono" a Contovello

Oggi nel borgo storico di Contovello prosete la rassegna "Teatri del suono® / Aperture", festival di musica e culture contemporanee, curato da Stefania Amisano e organizzato da cantierezero (ingresso libero). Alle 17.30 al Park Miru, conversazione con gli artisti, a cura di collettivo cantierezero e Philosophy Kitchen, rivista online di filosofia contemporanea. Alle 18, nella Chiesa di San Girolamo un particolare e inconsueto concerto – Aa(amor)fosi – Mittelvox ensemble, diretto da Mateja Černic, con la partecipazione di Ester Pavlic (arpa), Clémence Martel (voce) e Alessandro Ratoci (live electronics) – componenti del collettivo cantierezero).

Alle 20
Abitare la terra

Oggi, alle 20, a Villa Engelmann (via di Chiadino 5), per il Tact Festival, va in scena "Abitare la terra". Abitare la terra è un'azione teatrale itinerante che esplora alcuni aspetti del nostro rapporto con il pianeta percorrendone a piedi un minuscolo frammento. Elaborazione drammaturgica e interpretazione Silvio Castiglioni. Installazioni Georgia Galanti.

Alle 21
"Parthenope" di Paolo Sorrentino

Oggi, alle 21, al Giardino Pubblico Muzio de Tommasini, sarà proiettato il film "Parthenope" di Paolo Sorrentino. Il lungo viaggio della vita di Parthenope, dal 1950, quando nasce, fino a oggi. Un'epica del femminile senza eroismi, ma abitata dalla passione inesorabile per la libertà, gli imprevedibili volti dell'amore, e per Napoli, città che ammalia, incanta, urla, ride.

Tempo libero
Escursioni in barca alle foci del Timavo

Proseguono lunedì le escursioni in barca "Duino-Bocche del Timavo" a cura di Airsac Europa in programma fino al 15 settembre 2025 nell'ambito del Progetto "Il fascino del Golfo di Trieste: Timavo, il fiume che unisce i popoli". La partenza è fissata per le ore 10.30 con ritrovo al Villaggio del Pescatore. L'escursione turistica propone un viaggio multisensoriale tra natura, storia e mito, alla scoperta di uno dei luoghi più affascinanti e misteriosi del territorio regionale. Prenotazione obbligatoria da Ticket Point di Galleria Rossoni (Corso Italia 9 - telefono 0403498276).

Autoaiuto / 1
Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi, contattateci! Ci troverete ai seguenti numeri di telefono: 366 / 3433400, 338 / 6913583, 333 / 3665862, 040 / 577388. Gli incontri di gruppo sono giornalieri.

Autoaiuto / 2
Alcolismo in famiglia

Pensi di avere un problema di alcol in famiglia? Contattaci! Gruppi familiari Al-Anon: cellulare 333 7729825, numero verde 800 087 897.



Fabio Alberti & Christian Agosta

Oggi, a partire dalle 18.30, nella zona ristoro curata da Akademia nell'area del Magazzino 27 del Porto vecchio, nell'ambito dei Campionati Italiani Juniores di ciclismo su strada 2025, suonerà il duo Fabio "Violino" Alberti & Christian Agosta. In programma le cover delle più note canzoni italiane. Ingresso libero.

PALMANOVA - ALLE 18.30 SUI BASTIONI

Radio Zastava a "Palchi nei Parchi"



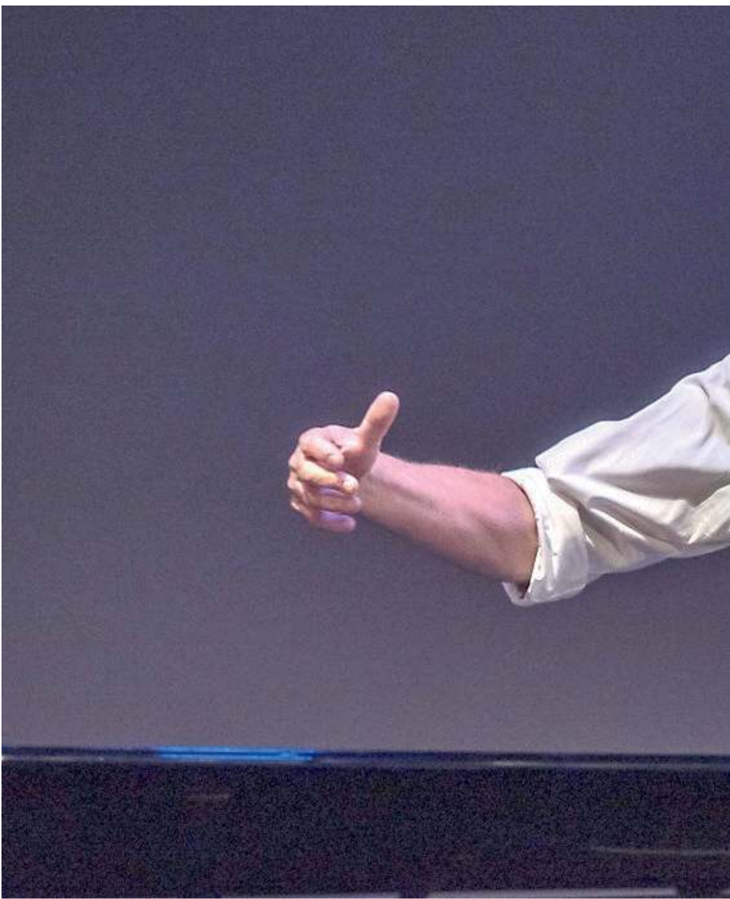
I ritmi onirici, lisergici, eclettici, furiosi, irriverenti del collettivo musicale Radio Zastava travolgeranno i Bastioni di Palmanova in un concerto che proporrò funambolici mix di musica etno-gipsy, swing, improvvisazioni e sonorità dell'est Europa. Questa è la proposta per oggi alle 18.30 al Baluardo Donato del festival itinerante "Palchi nei Parchi" curato dal Servizio Foreste della Regione con la direzione artistica della Fondazione Luigi Bon. I Radio Zastava sono un gruppo unico nel variegato scenario delle band europee dal background etno-balcanico. Sette gli elementi della brass band che si esibirà per il pubblico del festival: Gabriele Cancelli (tromba e cornetta), Nico Rinaldi (sax alto), Walter Grison (sax tenore), David Cej (fisarmonica, sintetizzatori e live fx) Watta Sguazzin (basso elettrico), Stefano Bragagnolo (batteria, percussioni) e Peđa Pijunović (grancassa). Il concerto è realizzato in collaborazione con Comune di Palmanova che alle 17 propone anche una passeggiata storico-naturalistica della durata di un'ora attraverso il Parco storico dei bastioni, per scoprire bellezze paesaggistiche e curiosità della città stellata. La rassegna "Palchi nei Parchi" è ad ingresso gratuito. Info: www.palchineiparchi.it e Fondazione Luigi Bon (0432 543049).

TRIESTE - DALLE 18 ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

"Grandi amici a quattro zampe"



Arricchita con nuovi titoli da assegnare, è in programma oggi, dalle 18, all' Ippodromo di Montebello (ingresso gratuito), la 12.a edizione di "Grandi amici a 4 zampe", manifestazione dedicata ai cani e organizzata dalla Nicosanti group. A tutti coloro che si iscriveranno sul posto saranno donati una pallina e altri omaggi, mentre da quest'anno saranno ben 11 i premi per i primi classificati delle varie categorie. Possono partecipare tutti i cani di razza e non sopra i 4 mesi. I titoli in palio: "coccolo", "simpatico", "riccio", "pelo folto", "lontano", "piccolo", "obbediente", "simile al padrone", "pelo lucido", "occhi blu", "meticcio top". Alle 18.30 sarà ospite il Gruppo cinofilo della Guardia di Finanza, che proporrà simulazioni utili a evidenziare l'importanza dell'utilizzo dei cani anti droga. Seguirà poi il gioco "Acchiappa la crochetta", condotto da Ricky Nicosanti, nel quale i cani si cimenteranno in un gioco diviso per categorie di peso. Alle ore 20 le premiazioni. L' ideatrice, Graziella Casini Nicosanti, sottolinea che «questa iniziativa è nata per sensibilizzare l'abbandono dei cani in estate e, grazie alla Nord Est Ippodromi, si offre la possibilità di poter trascorrere alcune ore all'aperto con i nostri amici a 4 zampe». Per iscrizioni pagina Facebook ""Grandi amici a 4 zampe". (U.Sa.)



TEATRO

Enrico Bertolino in una serata d'ordinaria ironia al Museo Sartorio

Stasera lo spettacolo del comico milanese «Chi ha 60 anni è in una zona di confine»

Annalisa Perini

Oggi, alle 21, nel Giardino del Museo Sartorio, per la quinta edizione della rassegna Let's Play che nasce dalla sinergia tra La Contrada, Bonawentura/Teatro Miela e il Teatro Stabile Sloveno, Enrico Bertolino porta in scena "Una serata di ordinaria ironia".

Nel suo one man show offrirà quasi un vademecum su come guardare, attraverso la lente del paradosso e della comicità, l'attuale panorama sconnesso, fatto di politicamente corretto, automatizzazione, digitalizzazione sfrenata e azzeramento dei rapporti umani. Lo spettacolo, prodotto da Bonawentura/Teatro Miela, è firmato per la regia da Massimo Navone e vede la collaborazione ai testi di Stefano Dongetti.

Il titolo strizza l'occhio a quello del famoso film con Michael Douglas "'Una giornata di ordinaria follia", del 1993, e il comico, scrittore e conduttore televisivo e radiofonico milanese, accompagnato dalla musica live di Tiziano Cannas Aghedu e di Roberto Dibitonto, si addentrerà in cosa può accadere a un uomo comune che si sveglia la mattina armato dei migliori propositi per affrontare la routine, ma poi percepisce un insostenibile impatto con un mondo teso e incoeren-

CINEMA

TRIESTE

ARISTON
Viale Romolo Gessi, 14 — 040/304222

Vermiglio	16.30
Flow - Un mondo da salvare	19.00
Pulp Fiction VM 14 V.O.	21.00 (sott. it.)

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
Cinema Revolution, tutti i film italiani ed europei a solo €3,50

Dragon Trainer	16.30-18.45-21.00
Lilo & Stitch	16.30-18.10-21.30
Elio	16.30-18.15-20.00
28 Anni Dopo	19.15-21.40
La trama fenicia	21.00 (in originale con s.t.)
Poveri noi	16.30-19.50
Il maestro e Margherita	16.30-20.30
Tre amiche	16.30-18.30
Milarepa	21.00
Ballerina	18.45

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23
www.cinecity.it

Lilo & Stitch	11.10-14.20-16.30-18.30-21.50
Dragon Trainer	11.15-11.25-15.00-16.00-17.00-18.00-18.55-20.00-21.00
Elio	11.00-13.30-15.10-17.50-20.30
Flow - Un mondo da salvare	11.00
Karate Kid - Legends	14.00-18.20
28 Anni Dopo VM 14	15.45-19.15-22.00
Final Destination - Bloodlines VM 14	13.00
Ballerina	11.40-21.15
Mission: Impossible The Final Reckoning	14.40-20.45

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
www.kinemax.it

Dragon Trainer	15.30-17.40-19.00-21.00
Lilo & Stitch	16.15-21.00
Ballerina	18.15-21.10
Elio	15.20-17.00-18.45-20.30
Tre amiche	15.20-17.00-19.20
28 Anni Dopo VM 14	17.20-21.20

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
www.kinemax.it

Elio	15.00-16.45-18.30
Dragon Trainer	15.30-17.40-20.30
Il maestro e Margherita	20.00

ARENE

TRIESTE

GIARDINO DEL CINEMA
Giardino Pubblico Muzio De Tommasini - Ingresso lato Via Giulia — 040/03220551
www.lacappellaunderground.org

Parthenope	21.00



"Elio"

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA

Borgo San Mauro/Sistiana nell'area sportiva fronte la chiesa (Duino Aurisina - TS) "Festival Ave Ninchi Estate 2025 "Confini nostrani, con e senza propusnica!" " Spettacolo brillante liberamente tratto dai testi di Ruggero Paghi "Mare Nostrum" e "Cos'ha da dichiarare", regia di Samanta Kobal. Rappresentazione messa in scena dal Gruppo Filodrammatico della Comunità degli Italiani "Giuseppe Tartini" di Pirano (Slovenia) presentato da L'Amonica Aps. Ingresso gratuito.

TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI - TRIESTE
Riva Tre Novembre, 1 — 800 898 868 - 040 6722200

"Candide" di L. Bernstein " Oggi domenica 22 giugno ore 16.00 (E), Orchestra, Coro e Tecnici della Fondazione Teatro Lirico Giuseppe Verdi di Trieste.

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 — 040 3477672

Giardino del Civico Museo Sartorio "Let's Play 3 Teatri al Sartorio - "Enrico Bertolino – Una serata di ordinaria ironia"" Un irresistibile one man show che ci insegna ad affrontare con gli unici antidoti possibili per sopravvivere: la risata e l'ironia. Ingresso € 10,00. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà al Teatro Miela.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 — 040/3593511

Area Silos (Largo Santos) - Gran Chapiteau "Alle 16.00 e 19.30 "Cirque du Soleil - Alegría in a new light"" Presentato dal Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia con Alveare Produzioni in coorganizzazione con il Comune di Trieste e con il supporto di GO2025. Durata: 2 ore e 5'.



UNA SERATA DI ORDINARIA IRONIA
LO SPETTACOLO DI BERTOLINO È DIRETTO DA MASSIMO NAVONE

te, in una socialità tendente al ribasso, o non ancora veramente in ripresa, e un'aggressività in ascesa, inclusa, consapevolmente o no, la propria.

"Una serata di ordinaria ironia" esplorerà quindi le tante infiltrazioni di paradossi e malumori che oggi come oggi impregnano anche le giornate qualsiasi. Bertolino sdrammatizzerà il funambolismo tra corse sfrenate, richieste pressanti, lentezze esasperanti, stress, aggiornamenti continui, anche preoccupanti, e stimoli incoerenti. E racconterà anche gli aspetti contraddittori vissuti dai suoi coetanei.

«Perché chi ha 60 anni come me è in una zona di confine – osserva - Per uno stato come il nostro, e a livello europeo, siamo ancora persone molto operative che dovranno darsi da fare sino a 70 anni e rotti per avere poi una pensione, mentre per i nostri figli e nipoti spesso siamo dei rimbambiti e avremmo bisogno di essere accuditi. Aspetti stridenti che insieme ad altri generano delle reazioni».

E, se è vero che a sessant'anni si vive una seconda giovinezza, considera ancora Bertolino: «Dovremo essere considerati anche per quello che abbiamo fatto nella prima. Ma tra le tante fregature ricevute c'è il fatto che abbiamo creduto in una società democratica e invece... E mentre tutto si trasforma in un'arrabbiatura infinita, in un'iperbole di comportamenti post pandemici la normalità è diventata una forma di trasgressione».

Bertolino vuole portare al pubblico un ritratto di una generazione che non solo "ha perso", ma che molto probabilmente si è anche persa, raccontando di pluridivorziati, irrisolti perenni, ma anche di esemplari di homo analogicus e homo digitalis in fila alle poste. Se non si riesce a rassegnarsi alle distorsioni, al logorio, alle delusioni e alle varie sfide contemporanee, però, sottolinea, per sopravvivere è comunque possibile armarsi di umorismo.

Biglietti al Teatro Miela (tel. 0403477672), al Ticketpoint di Galleria Rossoni, corso Italia 6/Ce e online sulla piattaforma www.vivaticket.it. È inoltre possibile acquistarli direttamente Museo Sartorio la sera della spettacolo. In caso di maltempo l'evento di terrà al Teatro Miela. —

TRIESTE - DALLE 9.30 AL BOSCHETTO DEL FERDINANDEO

I Wooden Legs al festival Triskell



La terza giornata del Festival Internazionale di musica e cultura Celtica Triskell al Boschetto del Ferdinandeo di Trieste si preannuncia tra le più dense di questa venticinquesima edizione. A partire dalle ore 9.30 prende vita il VI Torneo Triskell, gara di tiro con l'arco aperta ad arcieri tesserati di ogni federazione. Alle ore 11.30, gli occhi saranno rivolti al cielo con il primo corso di avvicinamento alla falconeria.Alle 16.00, Maria di Esencia y Equilibrio guida il laboratorio "Connettiti con l'Energia Celtica", un momento intimo di ascolto del corpo e delle emozioni, mentre Margherita avvia la prima parte del corso sui Gioielli Elettroformati, esperienza artigianale adatta agli adulti. Alle 18, il Cerchio di Pietre ospita la conferenza "I Celti e la transizione altomedioevale" con Fabio Calabrese. La serata musicale comincia alle 20.30 con i Wooden Legs (nella foto), una delle band più amate della scena folk triestina, in un concerto tutto dedicato all'Irish music. Alle ore 22.15, grande debutto per i Deloraine, band pagan fantasy dalla Repubblica Ceca, nota per le loro coreografie spettacolari e brani ispirati al mondo di The Witcher e ai miti celtici, slavi e nordici. Premiati ai Celtcast Fantasy Awards 2024, i Deloraine arrivano per la prima volta a Trieste in esclusiva per il venticinquennale del Triskell.

TRIESTE - ALLE 16 ALL'IMMAGINARIO SCIENTIFICO

Archeoplastica al Magazzino 26



Oggi l'Immaginario Scientifico di Trieste propone un appuntamento speciale dedicato alla mostra Archeoplastica, allestita all'interno del museo nel Magazzino 26, che racconta l'inquinamento da plastica attraverso oggetti raccolti sulle spiagge italiane e trasformati in "reperti archeologici" del nostro tempo.

Alle 16 si potrà partecipare una visita guidata approfondita che permetterà di esplorare da vicino i contenuti della mostra e di conoscere meglio Archeoplastica, progetto di divulgazione ambientale nato per sensibilizzare sul tema dei rifiuti plastici, in particolare quelli che finiscono in mare e lungo le nostre coste.

Durante la visita sarà possibile riflettere sul legame tra questi oggetti e la storia del nostro consumo, ma anche sull'impatto ambientale dei rifiuti nel contesto locale, con riferimenti alla situazione del litorale del Friuli Venezia Giulia. Un'occasione per osservare con occhi nuovi materiali che fanno parte della nostra storia e che raccontano molto delle nostre abitudini e dell'urgenza di proteggere l'ambiente.

La visita è compresa nel biglietto d'ingresso al museo e non richiede prenotazione.

NOTE DEL TIMAVO - DAL 26 AL 28 GIUGNO

Selezioni del Concorso talento contemporaneo alla Casa della Musica



Il pianista Francesco Raddato alla scorsa edizione del concorso

In partenza la terza edizione di Concorso talento contemporaneo Fvg, proposto dall' associazione culturale Punto Musicale e che si terrà presso l'Auditorium Casa della Musica a Trieste.

Il concorso è inserito come attività secondaria all'interno della programmazione 2025-26 di Note del Timavo - Tango da Pensare XXXVIII edizione e, data la stretta relazione tra la competizione e questa storica stagione, offrirà ai vincitori delle varie sezioni concerti già dalla programmazione estiva 2025. Saranno tre le sezioni del Concorso taletno contemporaneo: pianoforte, fisarmonica, e Premio Astor Piazzolla - Nuevo Tango, riservato a solisti o formazioni di qualsiasi organico fino a cinque elementi entro i 35 anni, che possono presentare anche personali composizioni del genere Tango. Sono tre le giurie: per la sezione pianoforte, John Olaf Laneri (presidente di giuria), Anna Chiara d'Ascoli e Vladimir Mlinarič; per la sezione fisarmonica, Corrado Rojac (presidente), Borut Zagoranski, Franko Božac, Massimiliano Pitocco e Carla Agostinello. Per il Premio Astor Piazzolla ci sono Massimiliano Pitocco presidente), Carla Agostinello e Franko Božac.

Le selezioni del concorso si terranno sabato 28 giugno e proseguiranno domenica 29 giugno all'Auditorium Casa della Musica di Trieste.

Il concerto inaugurale del Concorso, con ingresso libero per tutti, si terrà giovedì 26 giugno, ore 20.30, Sala Luttazzi, e sarà un recital affidato al pianista e Presidente di Giuria della sezione pianoforte di questa edizione 2025 del Concorso, M° John Olaf Laneri.

Laneri, che nel 1998 è risultato vincitore della cinquantesima edizione del prestigioso concorso "F. Busoni" di Bolzano (secondo premio con particolare distinzione, il primo non è stato assegnato), per l'occasione eseguirà un programma interamente dedicato a F. Chopin.

La manifestazione si concluderà lunedì 30 giugno, alle 20.30 nella Sala Luttazzi di Trieste (Magazzino 26, Porto vecchio), con il concerto dei vincitori assoluti di tutte le tre sezioni.La manifestazione si svolge con il contributo di Regione Friuli Venezia Giulia e le Fondazioni Casali ETS.

L'ingresso ai concerti presso la Sala Luttazzi è libero, senza necessità di prenotazione. Informazioni su www.puntomusicale.org . —

FESTIVAL VIKTOR ULLMANN - ALLE 18 IN VIA SAN FRANCESCO

La Quinta sinfonia di Mahler per la prima volta in sinagoga

Oggi, alle 18, nella Sinagoga di Treste (via San Francesco 19) si terrà il concerto di apertura della XII edizione del "Festival Viktor Ullmann" la prima rassegna al mondo dedicata alla musica degenerata, concentrazionaria e dell'esilio. Nell'occasione è prevista l'esecuzione della V Sinfonia di Gustav Mahler e del brano "Impressioni Sinfoniche da Napoleone" di Guidalberto Fano.

Giunto alla sua dodicesima edizione, il Festival dedicato proporrà l'esecuzione di una delle più belle sinfonie di Gustav Mahler, eseguita per la prima volta all'interno di una sinagoga. Per la prima volta al mondo verrà eseguito, in collaborazione con la "Fondazione Guidalberto Fano", il brano "Impressioni Sinfoniche da Napoleone" del compositore Guidalberto Fano, che in quanto ebreo dovette sfuggire alle persecuzioni seguite all'emanazione delle leggi razziali e la sua musica venne vietata in quanto considerata "degenerata". Sarà presente al concerto Vitale Fano, nipote del compositore e Presidente dell'associazione Fondo Guidalberto Fano. Come bis verrà eseguito, in prima esecuzione assoluta per l'Italia l'inno nazionale israeliano "Hatikvah" nella versione di Kurt Weill, musicista ebreo perseguitato.



Davide Casali, presidente dell'Associazione Musica Libera

«Anche questa edizione del Festival – commenta Davide Casali, direttore d'orchestra e presidente dell'Associazione Musica Libera - fornirà l'occasione per ascoltare dal vivo compositori che nella loro vita erano stati molto famosi, ma sono stati esclusi dalle programmazioni dei teatri e delle sale da concerto e successivamente dimenticati a causa delle leggi razziali».

Il Festival Viktor Ullmann, giunto alla sua XII edizione, è dedicato ai compositori, ebrei e non, perseguitati dal regime nazifascista per il loro impegno culturale e la loro attività artistica. Molti di questi musicisti si sono salvati trovando rifugio nell'esilio, fuori dall'Europa, ma in tanti sono stati catturati, imprigionati e deportati nei campi di concentramento e di sterminio dove morirono. Pochissimi invece sono sopravvissuti.

La loro arte fu etichettata come "degenerata". Molte sono state in questi anni le prime esecuzioni assolute o italiane che hanno arricchito i concerti in calendario e che sono frutto di approfondite ricerche storiche e filologiche.

Ingresso libero. —

LIBRI

"Feh", ovvero che schifo la vita Il potere letale delle storie che ci raccontano da bambini

Nel nuovo esilarante e folle libro dello scrittore americano Shalom Auslander si decostruisce la narrazione per la quale l'uomo è cattivo, egoista e narcisista





Lo scrittore americano Shalom Auslander PHOTOGRAPH: RICHARD SAKER

GIULIA BASSO

«Le storie sono potenti», ripete Shalom Auslander come un mantra ossessivo attraverso tutto il suo ultimo memoir. E lo scrittore e giornalista newyorkese di origine ebraica, autore dell'indimenticabile "Il lamento del prepuzio", ha ragione da vendere: la storia che il rabbino Hammer gli ha raccontato fin dall'infanzia nella yeshiva di Monsey - quella di esseri umani nati dal fango, difettosi per progetto divino, condannati al disgusto eterno - gli ha segnato la vita. "Era, dicevano i narratori, la mia storia. Era, dicevano i narratori, la storia di tutti gli esseri umani". Una storia che si chiama semplicemente "Feh", espressione yiddish di disgusto, una sorta di "bleah", che racchiude l'unica verità che secondo l'autore ci sia mai stata insegnata. "Feh - Che schifo la vita" (Guanda narratori, 2025, pagg. 368, euro 11,90) è la cronaca spietata di come una singola narrazione tossica possa plasmare un'intera esistenza, trasformando un bambino innocente in un adulto convinto di essere lo scherzo cosmico preferito di un Dio sadico. Auslander, nato in una rigida famiglia disfunzionale di ebrei ortodossi, fra mille divieti e sotto la costante minaccia di un Dio vendicativo ed eternamente arrabbiato, dimostra con humour nero e autoironia chirurgica che siamo tutti vittime delle storie che ci vengono imposte da piccoli - e che liberarsene richiede niente di meno che riscrivere completamente la propria vita.

La storia inizia nella Genesi, riscritta da Auslander come farsa cosmica. Dio crea l'uomo dal fango e capisce di aver fatto un lavoro scadente, tanto che quando gli angeli vedono il risultato commentano con sprezzante sincerità: "Feh". Nei suoi momenti più bui, l'autore immagina di essere "la sit-com preferita di Dio", l'immagine perfetta di come alcune storie religiose trasformino la vita umana in intrattenimento per divinità crudeli. Cresciuto nella comunità ebraica di Monsey, Auslander racconta la sua formazione come un sistematico corso di addestramento all'odio verso se stessi. I rabbini della yeshiva gli insegnano che l'uomo è nato sbagliato e la sua lotta adolescenziale contro l'identità di genere - il furto dei collant della madre, l'ossessione per il catalogo, rubato al padre, di Victoria's Secret - viene raccontata con una tenerezza feroce: "Volevo essere bella", confessa l'Auslander adolescente, rivelando quanto profondamente avesse interiorizzato l'idea di essere nato nella forma sbagliata.

Il padre, alcolizzato e violento, conferma quotidianamente questa narrazione. Quando sorprende il piccolo Shalom ad asciugarsi i capelli con il phon pronuncia la condanna definitiva: "Feigele" (frocio in yiddish), diventando così il simbolo di un'umanità che riesce a trasformare anche i gesti più innocenti in occasioni di giudizio e di stigma. Ma nel suo racconto, una sorta di manuale di autodifesa narrativa, Auslander incrocia altri Feh come lui, a partire da Philip Seymour Hoffman, che incontra dopo il suo trasferimento a Los Angeles. Entrambi cresciuti con storie che li dipingevano come sbagliati - uno nella tradizione cattolica irlandese, l'altro in quella ebraica ortodossa - si ritrovano a Hollywood come "un favoloso esercito Feh di peccatori e svergognati". La morte di Hoffman per overdose non è raccontata come tragedia inspiegabile, ma come conseguenza inevitabile di una vita passata a credere alla storia sbagliata. A tutto questo Auslander suggerisce una via d'uscita rivoluzionaria: smettere di credere alle storie imposte e iniziare a riscriverle. I momenti più luminosi del memoir sono quelli dedicati ai figli Paix e Lux, cresciuti con una narrazione diversa: quella dell'amore incondizionato. Quando Lux balla come Beyoncé davanti ai compagni senza provare vergogna, l'autore intravede la possibilità di spezzare la catena generazionale delle storie tossiche. Il suo non è un libro consolatorio, ma qualcosa di più sovversivo: la scrittura di Auslander trasforma la disperazione esistenziale in una forma di resistenza, grazie a una narrazione fatta di risate liberatorie e autocompassione feroce. —

LIBRI

Il giallo di Willy Labor buono come il giornale per incartare il pesce



VALERIA PACE

Uno scoop, le sue conseguenze e la città di Trieste. Questi sono gli ingredienti di "Buono per incartare il pesce" (Castelvecchi), il romanzo breve d'esordio di Willy Labor, responsabile dell'ufficio stampa a Roma di Unioncamere dopo una lunga carriera all'Agi dove è stato capo servizio economia e giornalista parlamentare. Labor è anche legato in maniera profonda con la città: il sacerdote triestino dalla straordinaria storia personale Marcello Labor, medico dei poveri, era suo nonno.

Ambientato nel 2002, ai tempi in cui la carta stampata ancora non era ancora toccata dal declino a cui l'ha costretta il web, un giornalista del "Nuovo", immaginario quotidiano della città, pubblica una notizia con il potenziale di destabilizzare la corsa del candidato presidente di regione più quotato, un uomo di famiglia, con sei figli: ha una relazione extra coniugale. La notizia è accompagnata da un'intensa campagna di stampa, che fa acquisire la notorietà che non aveva mai toccato prima al giornalista, ma che si rivela un peso insostenibile per il candidato, che si suicida.

Si apre così una profonda crisi di coscienza del protagonista, Gianni Crevatin, fino ad allora semplicemente un redattore che non aveva mai fatto carriera, una penna raffinata ma scarsamente motivato a giocare di squadra con il resto della redazione. Disincantato e concentrato su se stesso, più interessato alle donne che ai processi interni del giornale, il personaggio principale è una sorta di prototipo di un certo tipo di giornalista. Ma la notizia che lo proietta finalmente alla fama deriva da intrecci di potere e interessi privati di cui Crevatin è perfettamente cosciente. E non gli basterà per acquietare i suoi sensi di colpa sentirsi dire dal suo amico Livio: «Siamo giornalisti, non sacerdoti della notizia. Non ci dobbiamo chiedere se è buona o cattiva, se fa del male o del bene, ma solo se è o non è una notizia. Le altre valutazioni non spettano a te». Crevatin, grazie a una serie di incontri con personaggi femminili, crescerà e cambierà punto di vista sulle sue scelte di vita e sulle sue responsabilità come giornalista. Un viaggio nell'estremo Oriente sarà il punto di svolta, ma la storia si snoda tra Pepi e l'obelisco di Opicina.

Il titolo del libro riprende un vecchio adagio che si ripete nelle redazioni: il giornale il mattino dopo è buono solo per incartare il pesce. Una massima che viene usata solitamente per limitare ego straripanti. Nel libro viene citata da Crevatin per circoscrivere e limitare le sue responsabilità, un ribaltamento che riflette il rovesciamento dei principi del personaggio. Il romanzo riflette sui limiti e sulle responsabilità del giornalismo, unendo a questo un intreccio intrigante. Inoltre, la profonda conoscenza delle dinamiche che si innescano nelle redazioni da parte dell'autore gli permette di dipingere un quadro estremamente lucido e vero di quanto accade dietro le quinte, consentendo al lettore di osservarle da vicino, e riflettere su che cosa si può celare dietro a una notizia e alle pressioni a cui possono essere sottoposti i cronisti. Ma non è tutto marcio e c'è chi il giornalismo sceglie di farlo in un altro modo. Anche nel libro di Labor. —

LA CLASSIFICA

I libri più venduti in Friuli Venezia Giulia. I dati di vendita sono forniti dalle librerie: Minerva - Libreria Antico Caffè San Marco - Nero su bianco - Ubik - Feltrinelli - Lovat (Trieste) - Libreria Moderna (Udine) - Al Segno (Pordenone)

Narrativa italiana

1. **L'amore mio non muore** di Roberto Saviano — EINAUDI
2. **La fila alle poste** di Chiara Valerio — SELLERIO
3. **Anna della pioggia** di Michela Murgia — EINAUDI
4. **Alma** di Federica Manzon — FELTRINELLI
5. **Infanzia triestina** di Pierluigi Sabatti — BOTTEGA ERRANTE

Narrativa straniera

1. **Il mio nome è Emilia del Valle** di Isabel Allende — FELTRINELLI
2. **Never Flinch. La lotteria degli innocenti** di Stephen King — SPERLING & KUPFER
3. **Gli assassini dell'alba** di Michel Bussi — E/O
4. **Il caso Poppy Clarke** di Simon Mason — SELLERIO
5. **A maglie strette** di Veit Heinichen — E/O

Varia

1. **La musica per me** di Corrado Augias — EINAUDI
2. **Bella e perduta** di Paolo Rumiz — FELTRINELLI
3. **Gioia** di Eugenio Borgna — EINAUDI
4. **Il suicidio di Israele** di Anna Foa — LATERZA
5. **Socrate, Agata e il futuro** di Beppe Severgnini — RIZZOLI

5.000 EURO A CIASCUNA

Cinque idee da premiare per comunicare e non arrendersi

/ A PAG. 39

FOCUS SUL PROGETTO







METTERSI IN GIOCO

Testa, cuore e video: così i giovani lottano per il pianeta

FABRIZIO BRANCOLI

Parlare di cambiamento climatico non basta più. Lo dimostrano i numeri, lo gridano gli eventi estremi sempre più frequenti, lo sentono addosso le nuove generazioni, che guardano al futuro con una domanda consapevole, amara e giustamente accusatoria verso le generazioni precedenti: che mondo ci aspetta? Generazione Planet, si inserisce in questo punto preciso, tra la consapevolezza e le incomprensioni generazionali, tra le espressioni d'intento e la necessità di agire. Lo fa con energia e con un richiamo alla concretezza: chiede soluzioni, idee, visioni.

Non salverà il pianeta da sola, questa iniziativa. Ma non è poco. Oggi, mentre nello stato d'animo della società danzano l'eco-ansia, la rassegnazione e persino il negazionismo, si avverte un bisogno urgente di speranza. Ma una speranza che non sia velleità. E che si costruisca con la creatività. Lanciare un concorso basato su video, narrazione, linguaggi visivi e digitali, è una scelta potente: parla la lingua di chi ha tra i 18 e i 30 anni, e lo invita a immaginare il cambiamento, a raccontarlo. È, nei fatti, anche un progetto culturale. Si tratta anche di cambiare il modo in cui parliamo di emergenze climatiche. Il Nobel Filippo Giorgi lo dice chiaramente: la comunicazione scientifica va rinnovata, deve uscire dai codici troppo tecnici e diventare accessibile, viva, appassionante.

È possibile edificare un ponte tra scienza e creatività? Qui si attua questo tentativo, con un invito a mettersi in gioco inventando nuove forme di impegno. Salvare il pianeta non è solo una questione tecnica. Ha a che fare con la fantasia e con il coraggio. —



Generazione Planet la sfida è adesso

Un Premio Nobel (Filippo Giorgi) al timone di un progetto riservato agli Under 30
L'obiettivo: valorizzare la creatività nella comunicazione del cambiamento climatico

/ A PAG. 38 E 39

ORE 18 AL CONVENTION CENTER, PROMOSSO DA BCC VENEZIA GIULIA

Venerdì l'evento a Trieste

Generazione Planet si avvicina a una delle sue tappe più importanti: l'evento pubblico aperto a tuttə, pensato per presentare i cinque progetti selezionati nell'ambito del programma promosso da BCC Venezia Giulia. Un'occasione per scoprire nuove visioni e linguaggi con cui raccontare la sostenibilità ambientale, sociale ed economica. L'appuntamento è fissato per venerdì 27 giugno alle ore 18 nel Generali Trieste Convention Center (Viale Miramare 24/2) con due ospiti: l'imprenditore Riccardo Illy e il comico Paolo Franceschini *(nella foto)*. Durante l'incontro, i progetti selezionati verranno presentati dalle ragazze e dai ragazzi che li hanno realizzati, offrendo uno sguardo originale e creativo su temi urgenti e attuali. Info: www.generazioneplanet.it.









IN TRE IMMAGINI

Il problema e i protagonisti

A destra: una foto di Maher Najm che racconta un clima sotto attacco. Sopra: Filippo Giorgi, unico scienziato italiano nel bureau del Intergovernmental Panel on Climate Change (IPCC, Comitato Intergovernativo sui Cambiamenti Climatici), soggetto vincitore del Premio Nobel per la Pace 2007 insieme ad Al Gore. A sinistra una delle immagini di lancio di Generazione Planet



Creatività per il clima che cambia

Dalla consapevolezza all'azione: in 6 punti il progetto del Nobel Giorgi

Sono stati i giovani i primi a portare all'attenzione pubblica, nelle scuole e nelle piazze, l'urgenza di affrontare il cambiamento climatico, ricordando che non esiste "un planet B" — nessun pianeta di riserva nel caso in cui il nostro venga compromesso irreversibilmente dagli effetti dell'attività umana sul clima. Ora, però, a loro si chiede di compiere un passo in più: diventare anche portatori di soluzioni, attraverso idee da esprimere in forma video, per contribuire attivamente alla salvaguardia dell'ambiente.

Questa è a ben vedere una chiamata alla creatività. A lanciarla è il climatologo Filippo Giorgi, premio Nobel e figura di rilievo internazionale, che con il sostegno immediato di BCC Venezia Giulia ha dato vita al progetto "Generazione Planet". L'iniziativa prevede un concorso rivolto ai giovani tra i 18 e i 30 anni, con in palio cinque borse di studio da 5.000 euro ciascuna.

Giorgi, membro del Gruppo Intergovernativo sul Cambiamento Climatico (IPCC), dirige la sezione di Clima e Fisica Meteorologica — oggi Fisica della Terra — presso l'ICTP di Trieste. In questo articolo, approfondisce in 6 punti i dettagli di "Generazione Planet", a cui è possibile partecipare caricando il proprio video sul sito generazioneplanet. it entro il 15 novembre, e per avere un quadro aggiornato su quella che definisce "la febbre" del nostro pianeta.

1) Il progetto Generazione Planet e il coinvolgimento dei giovani nella lotta al cambiamento climatico

«Il progetto Generazione Planet ha un duplice scopo principale. Da un lato quello di migliorare la comunicazione verso i giovani delle problematiche ambientali che assediano il pianeta. L'idea a questo riguardo è di coinvolgere i giovani in prima persona e renderli attori primari della comunicazione con l'utilizzo di diversi mezzi di espressione, incluso diverse forme artistiche, progetti multi-mediali, uso di social media. Dall'altro lato, i progetti che verranno selezionati in Generazione Planet dovranno includere non solo aspetti di identificazione dei problemi, ma anche, e soprattutto, possibili soluzioni che incentivino all'azione concreta».

2) I giovani e la sostenibilità

«Sicuramente la consapevolezza delle problematiche legate alla sostenibilità è cresciuta fra i giovani, come mostra per esempio il nascere di diversi movimenti giovanili sull'emergenza climatica, come i Fridays for Future. Più difficile è da capire come questa consapevolezza si trasformi in azioni concrete, perché spesso mi sembra di percepire anche un certo senso di rassegnazione, se non addirittura di cosiddetta "eco-ansia". È importante che i giovani, come del resto tutti noi, riusciamo a realizzare meglio il salto di concretizzazione delle buone intenzioni, che certamente ci sono».

3) Il cambiamento climatico in Italia: segni concreti

«I segnali del riscaldamento globale dovuto alle emissioni di gas serra da attività umane, e dei cambiamenti climatici che questo comporta, sono ormai molteplici: l'aumento delle temperature e della frequenza e intensità delle ondate di calore, piogge sempre più intense, periodi di siccità più lunghi, fusione dei ghiacciai Alpini e Appenninici, innalzamento del livello del mare. Purtroppo temo che questi segnali continueranno ad essere sempre più evidenti e gravi nei prossimi anni, specialmente se non si intraprenderanno azioni incisive per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra».

4) Governi, industrie e cittadini: il loro ruolo contro le emissioni globali

«Ci vorrebbe molto tempo per approfondire questo aspetto. La riduzione delle emissioni implica una veloce ed efficace implementazione della cosiddetta transi-

Il concorso
È per chi ha tra 18 e 30 anni. «Ridurre le emissioni lancia la transizione energetica: servono norme e idee»

I contenuti
«Cerchiamo spunti di comunicazione innovativi che cambino la percezione dell'emergenza»



Il promotore
«Partecipo all'IPCC (Gruppo Intergovernativo sul cambiamento climatico) da trent'anni: un obiettivo primario di queste attività è sempre stato la ricerca di una divulgazione efficace»

zione ecologica, in primis la transizione energetica da fonti fossili (carbone, petrolio e gas naturale) a fonti pulite rinnovabili. Questo è oggi possibile perché le tecnologie "verdi" sono già disponibili e continuano a migliorare velocemente. A livello governativo si dovrebbero finalmente raggiungere degli accordi vincolanti che ci consentano di raggiungere l'obiettivo dell'Accordo di Parigi del 2015 (che non è al momento vincolante). Le industrie e le imprese dovrebbero rendersi conto che la transizione ecologica non è un sacrificio, ma una opportunità di progresso da cogliere non solo per i suoi vantaggi ambientali ma anche per quelli economici e della creazione di posti di lavoro. Infine, molto dipende anche dal comportamento dei singoli cittadini. Tutto parte dalla coscienza che tutte le nostre azioni hanno un impatto sul pianeta che ci sostiene e che quindi questo pianeta va salvaguardato. Se dovessi fare delle raccomandazioni, la principale sarebbe quella di diminuire gli sprechi che caratterizzano i nostri stili di vita, come gli sprechi di energia, cibo, acqua, viaggi e altri beni, spesso inutili, che usiamo nella quotidianità».

5) Il rapporto tra comunicazione e futuro del pianeta

«La cosa principale che auspico è di vedere progetti di comunicazione creativi e innovativi che possano cambiare il panorama della comunicazione sulle emergenze ambientali e fornire nuove idee su come affrontare queste emergenze, mirando soprattutto alla comunicazione "di giovani per giovani" . Se il progetto Generazione Planet avrà successo, e penso che tutti i presupposti per questo successo ci siano, potrà rappresentare un esempio non solo a livello nazionale, ma ci auguriamo anche a livello internazionale».

5) L'IPCC (Gruppo Intergovernativo sul cambiamento climatico)

«Ho partecipato alle attività dell'IPCC fin dagli anni 90 e uno degli obiettivi principali di queste attività è sempre stato quello di divulgare in maniera efficace i messaggi principali che emergono dalla ricerca sui cambiamenti climatici. Questi messaggi sono di fondamentale importanza per fornire informazioni utili agli "stakeholders" , ai decisori politici e alla popolazione sulle azioni da intraprendere per affrontare l'emergenza climatica. Devo però dire, anche basandomi sul feedback ricevuto dai recettori dell'informazione scientifica, che questa azione di divulgazione non è stata sempre efficace, perché spesso troppo tecnica e poco comprensibile da un pubblico generale. L'IPCC e la comunità scientifica più estesa, sta cercando di migliorare la divulgazione dell'informazione scientifica sui cambiamenti climatici, ma questo processo non si sta rivelando semplice, perché le problematiche scientifiche sono complesse e i mezzi di comunicazione negli ultimi anni sono mutati profondamente, specialmente per quanto concerne le generazioni più giovani».

6) Il ruolo della divulgazione scientifica nella comprensione pubblica

«La divulgazione scientifica è fondamentale, perché i cittadini devono capire le problematiche inerenti il tema dei cambiamenti climatici da fonti di informazione accreditate. Oggi esistono tante "fake news" che circolano su queste tematiche, anche da sedicenti esperti. L'informazione deve quindi essere scientificamente rigorosa ma anche molto chiara e comprensibile per non esperti. Questo non è semplice, data la complessità del tema, e infatti probabilmente la comunicazione da parte della comunità scientifica non è stata molto efficace, specialmente verso le generazioni più giovani. Migliorare la comunicazione potrebbe quindi richiedere nuovi tipi di professionalità». —

DUE OSPITI SPECIALI

Paolo Franceschini e Riccardo Illy all'evento del 27

A rendere l'evento ancora più stimolante saranno due ospiti speciali: Riccardo Illy, imprenditore e profondo conoscitore delle dinamiche legate alla sostenibilità, e Paolo Franceschini, comico, ciclista e viaggiatore, che sa unire impegno e leggerezza in modo unico.

L'incontro è aperto a chiunque voglia lasciarsi ispirare da idee fresche e coraggiose, capaci di accendere il dibattito e immaginare nuovi modi di comunicare il cambiamento. L'ingresso è gratuito, con prenotazione obbligatoria. Per maggiori informazioni: www.generazione-planet.it

Come si partecipava a "Generazione Planet – immagina il tuo pianeta"? Occorreva un'età compresa fra i 18 e i 30 anni? Si doveva scegliere un tema legato alla sostenibilità e caricare sul sito un video di massimo 3 minuti dove si spiegava una possibile soluzione al problema individuato. Il Comitato Scientifico ha studiato i video selezionando la cinquina di progetti da premiare; sono stati poi completati con la supervisione del Comitato Scientifico. Ora siamo all'ultimo atto: la presentazione dei cinque vincitori in un evento "di alta visibilità".

IL PIANO DELLA BCC VENEZIA GIULIA

Cinquemila euro per 5 idee giovani che comunichino l'ambiente e non si arrendano

FOCUS

Servono giovani combattivi, certo, ma anche consapevoli, informati, sensibili eticamente. Dovranno ereditare le conseguenze dei cambiamenti climatici e guidare la salvaguardia del pianeta Terra. Il primo punto, ineludibile, è che siano coinvotli di persona e non "a ruota" di una classe di adlti che ha dimostrato ampiamente di non poter competere per il bene del mondo. Vediamo più nel dettaglio il progetto Generazione Planet, ideato e promosso da Filippo Giorgi, premio Nobel per la Pace 2007 insieme ad Al Gore e unico italiano nell'organo esecutivo del gruppo internazionale di esperti sul clima. Uno scienziato di origini abruzzesi molto legato a Trieste, dove dirige la sezione di Fisica della Terra (già Clima e Fisica Meteorologica) all'ICTP.

SFIDE CULTURALI, SOCIALI, ETICHE

Il cuore del progetto è semplice e ambizioso: sostenere con borse di studio idee creative che sappiano raccontare il cambiamento climatico e immaginare soluzioni possibili, attraverso le forme espressive più varie. Perché il problema del riscaldamento globale non è solo una questione di scienza o di numeri: è una sfida culturale, sociale, etica. E oggi più che mai abbiamo bisogno di voci capaci di raccontarla in modo nuovo.

FORME ESPRESSIVE

I linguaggi possono spaziare dai video al giornalismo, dalla musica alla poesia, dal teatro alle arti figurative, fino a forme multimediali più ibride. L'importante è che oltre a descrivere un problema, si provi a indicare anche una via d'uscita. «Solo così – dice il climatologo – possiamo costruire una narrazione collettiva del cambiamento». I progetti dovranno quindi individuare criticità ambientali ma anche suggerire percorsi concreti verso un futuro più sostenibile.

IL RUOLO DECISIVO DELLA BANCA

Un comitato scientifico, composto da esperti nei vari ambiti creativi e ambientali, selezionerà cinque proposte tra tutte le candidature: ciascuna riceverà una borsa di studio del valore di 5.000 euro, risorsa concreta per dare forma e sostanza a un'idea. A rendere possibile questa prima edizione di "Generazione Planet" è il sostegno della BCC Venezia Giulia, banca di credito cooperativo da sempre radicata nel territorio, che ha scelto di investire in un progetto che unisce valori etici, educazione ambientale e creatività giovanile.

BCC: PERCHÉ SIAMO A FIANCO DI QUESTA OPERAZIONE

La banca spiega che «considera la tutela del pianeta un impegno non solo morale ma anche strategico, in linea con il proprio codice etico e con la necessità di guardare al futuro con responsabilità». Il progetto prende ufficialmente il via in questi giorni e culmina venerdì pomeriggio con un evento pubblico al Trieste Generali Convention Center dove verranno presentati i cinque progetti vincitori. Cambiare il destino del pianeta non è solo una sfida scientifica, è anche un atto di immaginazione collettiva. E chi meglio dei giovani può immaginare mondi nuovi? —



SE UNA FOGLIA CUSTODISCE UNA CITTÀ. UNA DELLE CREAZIONI GRAFICHE SUL SITO DEL PROGETTO

I linguaggi
Video, giornalismo, musica, poesia, teatro, arti figurative, e forme multimediali ibride

La Banca
«La tutela del pianeta è un impegno morale ma anche strategico, occorre un futuro di responsabilità»

unidea

evento generazione planet

27 giugno 2025 / Ore 18.00 😎

Generali Convention Center - Trieste

Nuove forme di comunicazione per un futuro sostenibile



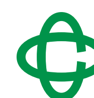
Ospiti Riccardo Illy Paolo Franceschini



Inquadra qui per partecipare alla serata

BCC Venezia Giulia vi invita all'evento di presentazione della prima edizione di Generazione Planet, il Programma presieduto dal Premio Nobel Filippo Giorgi che cerca nei giovani under 30 nuove forme di comunicazione sui temi della sostenibilità.

www.bccveneziagiulia.it

 BCC VENEZIA GIULIA

GRUPPO BCC ICCREA

PROVERBIO

El ben se lo conossi co se lo ga perso.

Do pesi e do misure fa far brute figure.

EL CINCIUT

N. 204

N. 24/2025

PROVERBIO

El petine ghe capita a chi no ga cavei.

No pianzi mai uno senza che ridi un altro.

...VIEN FORA A TRIESTE LA DOMENICA

EL TRIESTEEN

Furio Baldassi

El remitur che ga inescado in porto Beli Capeli, per farghe posto ai destri, no xe rimasto isolado. Xe in ato un casin a 360 gradi per darghe ai patrioti i posti che i merita.
Se comincerà dal bar del Comun. Zinquededi se ga lamentado che l'oste meti spritz e birete tropo a sinistra sul banco.
Lo sostituirà Ciano el Trapoler, un che come disi el nome xe bon per tute le stagioni.
Rinfrancado, anche Meravigliao. Co' la 29 el se ga acorto che in un per de vie ghe xe lavori in corso, i lassava libera solo la corsia de sinistra. O i le sera, più facile, o i lassa verta anche la caregiada de destra!
La parlamentare intanto lancia la bataglia de l'italianità. Niente più kren e liptauer nei bifè! O i scrivi rafano e crema de formagi misti o a casa! I triestini, che za se incasina se i ghe scrivi alici inveze che sardoni, xe alibidi. Ma i li voterà lo stesso perché i xe cocoli.
Bataglia anche su l'ovovia. Dopo la proposta de l'assessor Giorgio i se ga acorto che el percorso verso Monte Grisa puntassi tropo verso sinistra! No va ben.
Meio no far niente, ma questo saveva za tuti. Dubi anche sul Cirque du Soleil. In diretivo patriotardo a qualchedun ghe xe vegnudo el dubio se el sol sia più a destra o a sinistra dela tera. Par sinistra, no va ben.
A 'sto punto che i meti i migranti, che almeno no vota! No xe finido. I vol cambiar anche i responsabili de Nautaverso, del Campus de via Rossetti, dela terapeutica e de l'ortofruticolo ma dopo i se ga fermado, i se ga messo a rider e i ga dito: xe tropo anche per noi!

XE CALDO? RUGNO!

Gianfranco Pacco

Un disi sol
l'altro strangolini,
buto in zaino
anca i trombini.
Un disi bora
l'altro caldon,
ciogo l'ombrela
vegnerà un piovon.
Ga più caldo
anca 'l rugnador,
e brontolando
el ciapa color.
Fichite in ombra
o butite in mar,
co xe 'ssai caldo
no xe altro de far.
El rugnador
no ghe va mai ben,
ma soto una frasca
nissun più lo tien.
Sora del bus
el profumo xe tuto,
no xe question
che te sia bel o bruto.
Al rugnador
ghe spiega la siora:
"el deodorante
dura gnanca un'ora".
Vestirse poco
e bever 'ssai,
va tuti in giro
imbriaghi e spoiai.
El rugnador
sa ben cossa far,
una bela clanfa
e 'ndar 'vanti rugnar.





RIP - RIDI IN PASE

Davide Destradi

Come far publicità de una roba de cui tuti volessi far a meno?
Qualchidun ga provado con l'ironia copiando altri spot tipo:
Ve spetemo a bare verte!
Vendesi monolocale seminterado.
Più unica che bara!
Ma un impresario de pompe funebri ga voludo far de più lassando i volantini in tute le cassete dela posta. El risultato? Zento telefonade! Sì ma gnanca una bona:
"Go solo un fià de febre, coss'te vol portarme sfiga?"
«Domani ciogo i esami del sangue e ti te me ga fato cagar 'dosso!"
E tanti imancabili "Ma coss' te son mona!?!"

#BABEODIOSE!

Linda Simeone

Cascheto ala Fantaghirò, tutina strenta che urla vendeta, telefonin in man pronta a farse un selfie da diva... e intanto la bloca diese machine su per via San Giusto. La bagola in mezo ala strada movendo i fianchi come se la fussi a Canes, fregandose de clacson, ociade e logica. Una baba sui zinquanta, fora tempo e fora logo.
La Fenomena: la regina per far ritardo de prima matina.

BON CINCIUT-ANO

El mulo Roby

-Ciò, te ga visto? Robe de no creder!
-Cossa xe nato? Dipi ga deciso de ripristinar la vecia sie e inveze dei ovi meter un tran tra Molo IV e Barcola?
-No, no, gnente de cussì bel, quel saria un sogno che se avera! Xe che el 'Cinciut' xe quatro ani che 'l continua a vignir fora.
-Si ciò, xe vero! I 'cinciuti', o come che i se ciama, i riva a trovar ispirazion per scriver e far pupoli dal vintiun. Odìo, no che la cronaca e, massime, i politichi no ghe daghi spunti...
-Mi go la ventura de conosser un per dei muloni che i scrivi 'ste monade. I xe cocoli e i par 'bastanza normali, anca se ogi no se capissi ben cossa vol dir esser normal...
-Bon, te sa cossa digo? Iole portine do 'spriz cinciuti', quei... Cossa vol dir che no te rivi? Come saria che te ga de portar drio man carafe de spriz ai 'cinciuti' che i sta festegiando? Ciò muli, vignimo anca noi, che semo dela stessa clapa!
Aguri al Cinciut e grazie a chi che lo ga pensà, a chi che lo ospita e a chi che lo anima!



EL PARADOSSO

Nevio Poclen

Gira e rigira, ala fine no xe cambià niente. I camion continua a traversar la cità inquinando, scassando la strada e fazendo tremar le case.
Dopo el proclama iniziale, i lavori pel ponte verde xe fermi e no se sa quando i comincerà.
Ma xe possibile che nel domilaventizinque no i sia boni de tapar el canal? Le palancole no ga guantà. Un disastro. I butava fora l'aqua che po ghe tornava indrio. Ciamar quei del Vajont, no me par assolutamente el caso visto el precedente. Se podessi interpelar quei del MOSE de Venezia. Forsi bastassi una sola paratia che però vegnissi a costar un ocio dela testa (quel de Massimilian ndr.) O tentar coi famosi asiugoni, i stessi che ga sugà el canal.
E domandarghe ai americani, quei del '54, che monti un ponte bailei in do e do quatro?
A sto punto no resta altro che sperar int'un miracolo.
No xe nissun che conossi quel che rivava a separar le acque?

ST. JAMES BLUES

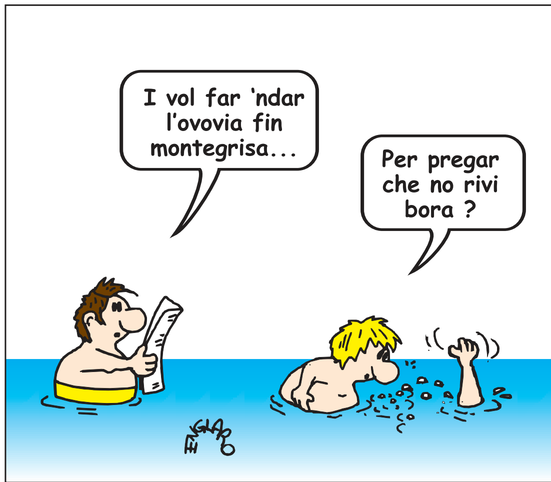
Gino D'Eliso

-Come xe co' tuo fradel e su' molie?
-La ga voluda? E che 'desso el se la zumbi!



Michele Colucci





CINE TRIESTEWOOD

Clinz Eastwood

LA GANG DEL BOSCO URBANO.
Seguito del famoso "La gang del bosco". Sto giro le cocole bestiuze se ga trasferido in Giardin Publico.
Là le se diverti 'sai, ma le se lamenta un poco che le volessi ancora più alberi. Alora una de lore disi che la ga sentido che i ga 'pena finido a Roian un vero e propio Bosco urbano, che sicuramente con sto nome el sarà carigo de alberi. "Le parole xe importanti," la disi citando Moretti. "Basta con sto Giardin Publico, andemo nel Bosco Urbano!". "Giusto! Basta giardini, volemo i boschi!", ghe rispondi tute, entusiaste.
E cussì le bestiuze se trasferissi nel Bosco Urbano de Roian. Indove però le trova 4 alberi in crose, 4 mila per i organizatori, 2 secondo la questura. Delusi, i comincia a zercar la prossima meta: sarà la Cascata Urbana de Piaza Goldoni? I due Laghi Urbani de Piaza Vitorio Veneto? El Monte Urbano "Ocio de Massimiliano"?
Chi pol dir!

CITADELA

Marino Pestelli

Savè dove che xe Venezia ga dito el sindaco. Si, una citadela vicin de Trieste.



SPORT

Calcio - Serie C

Totò chiede chiarezza

L'ex bomber alabardato De Falco: «I giovani? Sono favorevole, è difficile trovare quelli giusti. Il club sia trasparente con i tifosi»

Guido Roberti / TRIESTE

In tema di giovani Totò De Falco ha maturato sul campo, o meglio dalla scrivania, anni di esperienza, con l'occhio arguto di chi invece in passato in campo, da giocatore, come Re Mida trasformava tutto in oro. Anche come dirigente a Totò l'occhio raramente ha fatto difetto. La pista percorribile della futura Triestina di appellarsi di più ai giovani, e ai bonus conseguenti, apre logicamente un dibattito su quanto complesso sia individuarli, se in casa propria da pescare nel parco italiani, c'è poco come nel caso dell'Unione. L'analisi di Totò.

«Delli Carri ha sicuramente l'esperienza giusta per operare al meglio. La difficoltà, nel caso quella sia la linea, è farlo a Trieste. Berti lo fece in quei tre anni, prendendo giovani dai grandi club, perché trovare gente giovane pronta per la C, ripeto, a Trieste, non è semplice, altra cosa è se lo fai, con tutto il rispetto, a Crema o Renate».

Quali sono le difficoltà oggettive?

«Alcuni grandi club hanno fatto le seconde squadre, e quindi fai fatica a prenderli da loro. Per cui qualche difficoltà certamente la si troverà in questo. Io sarò sempre per i giovani, ma i giovani hanno bisogno del tempo per crescere. Rari esempi di società ci lavorano bene, ma lo fanno magari da 30 anni».

Altre criticità?

«È fondamentale che la società dica le cose come stanno, le verità fanno sempre bene. Ad una città come Trieste è importante dire la verità, nella consapevolezza che il percorso sarà difficile la città certamente si stringerà attorno alla squadra».

Peraltro si partirà da -7.

«Tolte tre-quattro squadre non è un girone di grandi armate. Reputo il girone A abbordabile. Del resto anche quest'anno hanno recuperato».

Parentesi su una C che ha mietuto vittime illustri.

«Il sistema non può reggere, la C è un bagno di sangue, improponibile fatta così, con troppe squadre. Vincere non è facile, devi metterci parecchi milioni e magari, vedi Vicenza, non ci riesci. Se poi devi lavorare sui minutaggi dei giovani fai ancora più fatica a dire che devi vincere. E' il cane che si morde la coda perché è ovvio che per sopravvivere devi uscirne prima possibile. Ci sono poi esempi belli come il Pescara che è salito con tanti giovani».

Che mercato attende Delli Carri?

«Non sarà semplice anche perché rientreranno molti prestiti, ma io sono un propositivo e bisogna avere fiducia in Delli Carri che si è guadagnato questa fiducia. Alla base però deve esserci la trasparenza della società che in questo è stata carente. La città di Trieste nelle difficoltà sa unirsi, quindi aspetta la chiarezza».



Totò De Falco si esibisce in palleggio ai margini del raduno di ex alabardati del maggio scorso FOTO LASORTE

Qualcuno provocatoriamente arriva a dire meglio nei dilettanti a debiti azzerati.

«Quando sento che era meglio ripartire dall'Eccellenza rabbrividisco. Perché poi per salire ci metti magari 2-3 anni, e intanto perdi un'altra generazione, la C ha un valore».

A novembre 2024 De Falco credeva alla salvezza.

«Ero sempre fiducioso e ci credevo, aveva fatto pochi punti ma poi con Tesser li ha fatti, pure con molti giocatori che già c'erano. Attilio ha fatto una gran cosa nel tenere la squadra lontana dai problemi».

Un nuovo allenatore, che si tratti di Gorgone, Donati o altri, si fa influenzare dalle traversie societarie?

«Il nostro è un mondo di chiacchiericci ma per questo insisto sull'importanza nella chiarezza dei programmi della società. Si sa che bisogna partire per salvarsi, almeno inizialmente visto il -7, ma se hai una squadra forte i punti li recuperi. Trieste è sempre Trieste, allenatori e giocatori vengono sempre volentieri».

Quale quindi il primo passo da operare.

«La società ha bisogno di qualcuno di credibile, che possa parlare alla città, alla squadra, a tutti. Delli Carri penso e spero che abbia avuto garanzie in questo senso».

L'altra figura così, credevano in molti fosse Tesser. Sorpreso del rapporto non proseguito?

«Non mi ha sorpreso, ero anzi abbastanza sicuro. Attilio ha fatto benissimo il suo lavoro, si è assunto delle responsabilità che andavano anche oltre al ruolo di allenatore, ma adesso, posto che è andata così, bisogna voltare pagina».

CALCIO DILETTANTI - I RIMBORSI GONFIATI

I club triestini con Canciani «Oggi circola troppo denaro, rimettere al centro il gioco»

Filippo Zivoli / TRIESTE

Nelle sue dichiarazioni in merito ai casi di spese rimborsate oltre al dovuto da parte di alcune società di calcio dilettantistico regionale nei confronti dei propri giocatori, il presidente del Comitato Fvg della Federcalcio Ermes Canciani ha lanciato un appello rivolto alle realtà societarie del settore per «rimettere al centro del nostro mondo il gioco e il rispetto e soprattutto la concezione dello sport praticato per puro diletto». I presidenti delle principali squadre locali hanno risposto presente.

«Purtroppo le società di calcio sono gestite da persone, che pur di arrivare presto dove le ambizioni li vogliono portare, senza passare per un lavoro nel settore giovanile, prendono i loro soldi e li investono in questa maniera» - asserisce il presidente del San Luigi, Ezio Peruzzo -.

«La nostra vittoria del campionato è la dimostrazione, anche con un po' di fortuna, che anche senza aver investito tanto si possono fare grandi cose» «Concordo con il presidente Canciani, perché è assurdo che girino cifre così importanti» - afferma invece Marco Bertocchi, presidente del Muggia 1967 -. «Rappresenta un problema che purtroppo c'è sempre stato, e secondo me da quando si è tolta la regola in Eccellenza dei giovani è peggiorata la situazione, facendo tre passi indietro. Se posso dire la mia, noi l'anno scorso siamo arrivati terzi puntando anche tanto sui giovani: togliere questa regola è stata una nota negativa, perché si è creato un circolo vizioso con squadre che puntano subito a vincere con formazioni fatte da giocatori solo di esperienza e che puntano al rimborso».


Ezio Peruzzo presidente del San Luigi neopromosso in serie D

«Approvo totalmente le parole del presidente Canciani, perché è una situazione che stiamo vivendo anche noi» - spiega Roberto Nordici, parlando del suo Chiarbola Ponziana -. «Il nostro direttore sportivo, nel contattare i nostri potenziali atleti per la prossima stagione, si sente spesso dire dai giocatori che ricevono offerte spropositate da altre società, e stiamo registrando questo fenomeno. Ciò significa alterare tutti gli equilibri e a quel punto non siamo più dilettanti, perché ci sono atleti che preferiscono andare in categorie inferiori solamente per una questione di soldi. Questo significa stravolgere tutto il quadro di riferimento e ne va ovviamente a discapito di quella che io definisco "la salute del movimento".

A quel punto non è più sport, ma solo un interesse economico». «Secondo me bisogna avere sempre un certa morale: siamo dilettanti, non professionisti, perciò quando si va oltre non va bene» - dichiara infine il proprietario del Kras Repen, Goran Kocman -. «Ognuno fa quello che vuole e non voglio creare polemica, ma prendere cifre che rappresentano il doppio di uno stipendio di chi lavora otto ore al giorno giocando a questi livelli, non lo considero etico».

BASKET SERIE A

Candussi ancora biancorosso Matiasic: «Puntiamo su di lui»

Ha sottoscritto un contratto pluriennale. Il presidente: «È in costante crescita» Il Gm Arcieri: «È uno dei nostri leader, la prova in gara 2 non è un evento isolato»

Lorenzo Gatto / TRIESTE

E alla fine, l'uomo di Palmanova ha detto si. Le settimane di trattative trascorse dalla gara-quattro dei quarti di finale play-off contro la Germani Brescia non sono passate invano, Francesco Candussi ha accettato la proposta della Pallacanestro Trieste e vestirà il biancorosso anche nella prossima stagione. Fondamentale la volontà di proseguire un percorso comune, per la società che avrà a disposizione un uomo importante in campo e nello spogliatoi e per il giocatore che potrà mettere a frutto l'ottimo campionato dello scorso anno continuando a recitare sul palcoscenico della massima serie e regalandosi la soddisfazione di partecipare a una coppa europea.


Francesco Candussi giocherà la sua terza stagione con la maglia biancorossa FOTO BRUNI

L'annuncio, con tanto di affettuoso e complice abbraccio con il general manager Michael Arcieri, lo ha dato lo stesso Candussi venerdì sera nel corso della cena evento di raccolta fondi organizzata a supporto dell'AIRC.

«Siamo estremamente soddisfatti di proseguire il nostro percorso con Candu – il saluto soddisfatto del presidente Paul Matiasic -. La sua firma su un accordo pluriennale rappresenta la volontà comune di costruire un futuro ambizioso. È un professionista esemplare, che incarna perfettamente i valori che vogliamo portare avanti. La sua crescita e il suo contributo sono stati in costante crescita, portandolo a giocare da protagonista anche la serie dei quarti di finale dei playoff: la vittoria in Gara 2 porta la sua firma, proprio quando la squadra ha avuto più bisogno di lui. Lungo tutta la stagione ha dimostrato di essere uno dei leader più importanti del nostro spogliatoio e siamo fieri di poter contare ancora su di lui». Alle parole di stima del presidente si aggiungono quelle di Michael Arcieri.

«La Pallacanestro Trieste non sarebbe dove si trova oggi senza il contributo davvero significativo di Francesco in queste ultime due stagioni - il commento del giemme biancorosso -. La sua recente prestazione in Gara 2 dei playoff non è stata un evento isolato o un'eccezione; è stata il culmine di un viaggio di due anni segnato da un'enorme dedizione, etica del lavoro, intelligenza cestistica, passione e orgoglio. Vedere l'evoluzione del gioco e della leadership di 'Candu' è stato uno dei più grandi piaceri da quando sono a Trieste. E mentre ci avviciniamo tutti all'estate più importante della nostra vita cestistica - continua Arcieri - sappiamo che Francesco si dedicherà ancora più profondamente alle grandi sfide che attendono lui e i suoi compagni nella stagione 2025-26. Lontano dal campo e all'interno della nostra comunità, Francesco si distingue con una classe che non è seconda a nessuno. Accogliamo il 'ritorno' di Francesco con immensa gioia e soddisfazione».

IL MERCATO

L'ex playmaker di Trieste Corey Davis vicino a Treviso

TRIESTE

Dopo Cremona, un'altra esperienza italiana attende Corey Davis, l'ex play-maker della Pallacanestro Trieste che sembra a un passo dalla Nutribullet Treviso. La formazione del neo tecnico Alessandro Rossi, ha perfezionato l'accordo con Olisevicius confermando l'ala lituana anche nella prossima stagione. Si chiude ufficialmente dopo cinque stagioni l'avventura di Luca Severini alla Bertram Tortona: il giocatore sembra ormai promesso alla Unahotels Reggio Emilia. Andrea Pecchia è a un passo dall'addio alla Dolomiti Energia Trento (per lui suonano le sirene di Tortona), l'Aquila guarda adesso verso Venezia dimostrando interesse per Davide Casarin ma valuta anche la pista che porta al nome di Andrej Jakimovski. Idee di mercato anche in casa Banco di Sardegna Sassari dove Mauro Sartori, nuovo uomo mercato della DInamo, valuta Xavier Johnson e Langston Galloway.

CICLISMO





L'arrivo della vincitrice Matilde Rossignoli al traguardo di Porto Vecchio. A destra, la festa sul podio assieme a Elisa Ferri, arrivata seconda, e Giorgia Pellizotti, che ha chiuso al terzo posto FOTO ANDREA LASORTE

Rossignoli piazza il colpaccio ai Tricolori Juniores femminili «Onorata da questo successo»

La veronese della BFT Burzoni ha beffato tutte le rivali a 1.300 m dall'arrivo di Porto Vecchio Oggi dalle 10.30 la gara maschile sul tracciato di 133 km

Emanuele Deste / TRIESTE

Un colpo da finisseur che, usando un mix di immaginazione e fantasia, ha rimandato alla memoria l'azione vincente iridata di Alessandro Ballan, le stilettate della locomotiva di Berna Fabian Cancellara oppure, guardando al panorama femminile, gli assoli di Elisa Longo Borghini. Certo, stiamo esagerando, ma le rassegne tricolori giovanili sono anche questo: entusiasmo contagioso, sogni pindarici e voglia di emulare i più grandi, sia uomini sia donne. E ieri i Campionati Italiani Juniores Donne di ciclismo su strada, organizzati magistralmente dalla SC Cottur con la co-organizzazione del Comune di Trieste e il sostegno, tra gli altri, della Fondazione CRTrieste, hanno sorriso alla veronese Matilde Rossignoli (BFT Burzoni) che a circa 1.300 m dall'arrivo di Porto Vecchio–Porto Vivo ha sorpreso la quindicina di avversarie componenti del gruppo di testa.

La figlia d'arte – suo padre Francesco Rossignoli è stato un professionista dal 1985 al 1990 – ha guadagnato subito una decina di metri, per poi sfruttare l'attendismo delle altre e nell'ultimo chilometro contenere il loro rientro. La corsa tricolore, che ha visto sfidarsi un centinaio di cicliste impegnato sui 92 km del tracciato disegnato tra Trieste e il Carso, è stata così appannaggio della Rossignoli, che ha completato la sua fatica dopo 2h28'52", precedendo di 5" Elisa Ferri (Zhiraf Pagliaccia), brava a regolare il plotoncino delle inseguitrici e in primis Giorgia Pellizotti (Trix Factory Team), altra figlia d'arte e terza all'arrivo. A completare il grande risultato di squadra della corazzata BFT Burzoni ci hanno pensato Elisa Bianchi e Sofia Delle Fontane, rispettivamente 9ª e 10ª al traguardo. Prima della resa dei conti sull'ultima tornata e più specificatamente sulla rampa di Salita di Gretta dove si è formato il gruppo di quindici che si è giocato la maglia tricolore, la corsa era stata inizialmente animata da un quintetto composto da Linda Rapporti (Breganze Millenium), Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), Alice Testone (Team Di Federico), Martina Orsi (BFT Burzoni) e Alessia Orsi (BFT Burzoni) ripreso a 30 km dal traguardo e successivamente dalla coppia formata da Azzurra Ballan (Breganze Millenium) e Melania Minichino (Biesse Carrera), raggiunte sull'ultima asperità di giornata. «Dopo aver scollinato sull'ultima salita ho capito che la mia unica possibilità per vincere era quella di anticipare lo sprint ed è andata bene. Sono felicissima per questo successo, devo ancora realizzare cosa ho fatto, ma sono onorata di poter vestire questa maglia per un anno intero», alcune delle parole a caldo espresse dalla Rossignoli, classe 2008 e al primo anno di categoria.

Ma la due giorni tricolore a Trieste non finisce qui: oggi tocca agli Juniores Uomini impegnati dalle 10.30 su un tracciato di 133 km contraddistinto da sei tornate dell'anello di 15.6 km disegnato tra Slivia e Prosecco e dall'arrivo in Porto Vecchio-Porto Vivo. Tra i 165 corridori, al via con le maglie delle rappresentative regionali, fari puntati sulle blasonate squadre del Veneto e della Lombardia. —

PATTINAGGIO





Il monfalconese Gherardo Altieri Degrassi in coppia con Roberta Sasso oro nelle Coppie Danza Senior. A destra, Giorgia Caserta e Raffaele Faggioli del Pattinaggio Artistico Triestino

Brilla l'oro di Altieri Degrassi e festeggiano Faggioli-Caserta

La nazionale italiana spopola all'ArtisticInternational Series di Reggio Emilia
Il monfalconese si conferma, prima piazza per la coppia dell'Artistico Triestino

Riccardo Tosques / TRIESTE

Il medagliere recita 35 podi suddivisi tra 13 ori, 8 argenti e 14 bronzi. Bottino di tutto rispetto per la nazionale azzurra impegnata nelle finali dell'Artistic International Series, svoltesi al Palabigi, nel cuore di Reggio Emilia. Non poteva naturalmente mancare anche il contributo degli atleti del Friuli Venezia Giulia.Gherardo Altieri Degrassi (Fincantieri Monfalcone) e la partner emiliana Roberta Sasso (Invicta Modena) hanno piazzato l'acuto maggiore nelle Coppie Danza Senior andando a conquistarsi la medaglia d'oro con il punteggio complessivo di 164.20. Alle loro spalle l'altra coppia azzurra, formata da Raoul Allegranti e Caterina Artoni, ha totalizzato 155.52 punti. Terza piazza per i colombiani Jeshua Folleco e Maria Munoz. «Siamo davvero felici perché il risultato ha rispecchiato il duro lavoro di questi mesi e ci ha confermato la bellezza del nostro programma, che sentiamo estremamente nostro e che ci emoziona ogni volta, sia in prova da soli, che in gara con il pubblico», hanno raccontato AltieriDegrassi e Sasso. Il Gherardo nazionale è salito sul podio anche nella Solo Dance Senior maschile. L'atleta della Fincantieri Monfalcone ha terminato la World Cup piazzandosi sul terzo gradino, dopo il momentaneo secondo posto al termine della style dance. Il titolo è andato al colombiano Brayan Carreno, secondo l'argentino Facundo Javier Nieva Biza.«Aver perso una posizione mi è dispiaciuto, ma comunque riconosco di competere con degli atleti molto bravi a cui vanno tutti i miei complimenti – le parole di Altieri Degrassi -. Detto ciò sono comunque molto soddisfatto delle mie prestazioni e di come ho affrontato la gara. Sicuramente c'è sempre margine di miglioramento, per cui spero nei prossimi appuntamenti di potermi rifare».Soddisfazioni triestine sono giunte poi dalle Coppie Danza della categoria Jeunesse. Raffaele Faggioli e Giorgia Caserta, tesserati del Pattinaggio Artistico Triestino, hanno conquistato la medaglia d'oro con il punteggio di 102.08. Il bronzo è andato a Marco Cotic e Barbara Cotic (Gradisca Skating) che si sono fermati a 81.62 punti. Argento alla terza coppia azzurra formata da Giulio Perucchini e Martina Michelone. Faggio li ha poi sfiorato il podio nella Solo Dance maschile piazzandosi al quarto posto a -2 punti dal bronzo. Buon quinto posto infine per la triestina Matil de Brogi (Skating club Gioni) nella Solo Dance Jeunesse. Soddisfatto il ct della nazionale Fabio Hollan: «Ho visto davvero delle belle gare di livello e devo dire che i nostri ragazzi hanno fatto molto bene. La presenza di alcuni fuoriclasse internazionali ha sicuramente reso questo evento un test molto importante, utile a prendere le misure per affrontare al meglio gli Europei e i Mondiali».



Il ct Fabio Hollan

NUOTO PARALIMPICO

Margherita Sorini sale sul podio nella WaterCup

Margherita Sorini chiude in terza posizione i World Para Swimming Open Water Cup 2025.

La portacolori della squadra di nuoto paralimpico della Triestina Nuoto Samer&Co. Shipping, seguita dal tecnico Simone Arigoni, all'esordio con la nazionale italiana assoluta ha centrato un'ottima prestazione lottando ad armi pari con le migliori atlete del globo. In una giornata ideale, mare piatto e temperature dell'acqua a 21.7°, la triestina classe 2004, (cat. S9), ha nuotato i 3 km di gara con il crono di 41'30" (nuovo primato personale) chiudendo la competizione al 2° posto assoluto (guardando ai migliori crono), poi diventato 3° quando le classifiche delle varie categorie sono state unificate trasformando i crono in punti.

VELA

Divertimento e solidarietà alla STV Sailing for Children vinta da Goofy

Roberta Mantini / TRIESTE

Goofy vince la classifica overall della 15a edizione della Sailing For Children. La veleggiata di beneficienza organizzata come da tradizione dalla Triestina della Vela grazie al Lloyd's Register in collaborazione con Calicanto è andata in scena ieri. I protagonisti sono stati i giovani con disabilità che per un giorno sono stati membri effettivi degli equipaggi di imbarcazioni d'altura. Sulla linea di partenza una flotta che ha richiamato armatori provenienti da molti circoli della XIII zona che hanno ospitato una decina di giovani inseriti nel progetto di SportØIntegrato dell'associazione Calicanto e i loro accompagnatori. Dopo un po' di attesa per permettere che il vento si stabilizzasse è stata portata a termine l'unica prova prevista con maestrale tra gli 8 -10 nodi, pressoché costanti, su un tracciato a triangolo da percorrere due volte posizionato al largo del tratto di costa tra il Castello di Miramare e il porticciolo di Barcola. A tagliare per primo la linea di arrivo è stato Goofy! l'Ufo dei fratelli Marco e Pietro Perelli della Società Velica di Barcola e Grignano, seguito da due equipaggi della Triestina della Vela: Freedom di Alberto De Caro e Serbidiola di Francesco Irredento. Una volta rientrati a terra e conclusa la parte "agonistica" tutti gli equipaggi hanno festeggiato la giornata di vela sulla terrazza della Triestina della Vela con una bella festa e le numerose premiazioni. L'evento benefico di vela integrata ha permesso anche di consegnare i proventi delle iscrizioni e delle offerte alle onlus Azzurra, Calicanto e alla Fondazione Luchetta,ØOta,ØD'Angelo,ØHrovatin.

Per quanto riguarda le classifiche di classe: la Golf è stata vinta da Shaula di Gianfranco Careddu (Società Nautica Tavoloni); la Foxtrot vede al primo posto Tergestex di Stefano Busechian (Stv); la Echo Freedom di Alberto De Caro (Stv), la Delta Serbidiola di Francesco Irredento (Stv), la Charlie da Goofy Marco Perelli (Svbg); la Bravo Rosmarin - Ugo Drugo Sailing Team di Matteo Cerni (Yacht Club Adriaco), la Alfa da No Name di Franco Giraldi (Stv) e la zero da Doel di Fabio Zadro (Stv). —



La premiazione della Sailing for Children alla Triestina della Vela

Calcio - Mondiale per club

All'ultimo respiro

L'Inter batte l'Urawa nel recupero e vede la qualificazione
Alle 18 la Juve di Tudor cerca conferme contro il Wydal

Massimo Meroi

All'ultimo respiro. Una brutta Inter riesce in qualche modo a battere i giapponesi dell'Urawa Reds e a vedere la qualificazione più vicina nel Mondiale per club. Decisivo nel recupero il gol di Valentin Carboni dopo che il solito Lautaro con una prodezza in rovesciata aveva risposto al vantaggio nipponico. L'Inter si fa sorprendere sulla prima azione dei giapponesi che vanno a segno con Watanabe (11'). Nel primo tempo la reazione nerazzurra è tutta nel colpo di testa di Lautaro che finisce sulla traversa. Nella ripresa l'Urawa pensa solo a difendersi e per l'Inter è difficile trovare spazi. Al 78' arriva la prodezza di Lautaro, al 92' Carboni trova il pertugio giusto.

POMERIGGIO CON LA JUVE

Oggi alle 18 tornerà in campo la Juventus. I bianconeri, che all'esordio hanno battuto 5-0 con l'Al-Ain, oggi a Filadelfia affrontano a i marocchini del Wydal di Casablanca che all'esordio sono stati sconfitti 2-0 dal Manchester City. Tudor vuole un'altra vittoria per ipotecare la qualificazione alla fase successiva della competizione segnando magari tanti gol per poi potersi accontentare di un pareggio nella terza gara con il Manchester City. L'obiettivo, poi, è quello di proseguire sulla strada del rilancio tracciata dall'allenatore croato. «Tudor conosce la Juve, conosce il Dna bianconero, sa come parlarci e sa come trasmettere le sue idee. L'atteggiamento che ha portato da quando è arrivato è una cosa che ci serviva», lo promuove capitan Locatelli. Per quanto riguarda la formazione Yildiz dovrebbe essere confermato nell'undici iniziale insieme a Kolo Muani, come nella partita d'esordio con Vlahovic ancora in panchina.

LE ALTRE

Questi i risultati delle altre gare disputate nella notte tra venerdì e sabato e ieri: Lafc-Esperance 0-1, Bayern Monaco- Boca Juniors 2-1, Mamelodi-Borussia Dortmund 3-4. —


L'allenatore Cristian Chivu

EUROPEO U 21

Italia-Germania stasera in palio c'è la semifinale

Stasera l'Italia Under 21 si gioca un posto in semifinale agli Europei di categoria. Avversario degli azzurrini la Germania: «Affrontiamo una squadra solida, ma noi vogliamo andare fino in fondo», ha detto il ct Nunziata. Fischio d'inizio alle 21, alle 18 si gioca Danimarca-Francia. Le prime due semifinaliste sono l'Olanda, che ha battuto 1-0 il Portogallo, e l'Inghilterra che ha superato 3-1 la Spagna.

IN BREVE

Moto Gp

Sprint del Mugello a Marquez, Bagnaia 3°

Nonostante una "falsa partenza" che gli ha fatto perdere parecchie posizioni al via Marc Marquez ha vinto la Sprint del Gp d'Italia al Mugello. Secondo è giunto il fratello Alex, terzo Bagnaia che anche questa volta non ha potuto lottare per la vittoria. Oggi la gara con il via fissato per le 14.

Nuoto

Ceccon, niente 50 sl a causa del traffico

Il campione olimpico Thomas Ceccon ieri è stato vittima di un imprevisto piuttosto curioso. Impegnato al Cool Swim Meeting di Merano nei 50 stile libero, il nuotatore vicentino non è arrivato in tempo perché il pullman sul quale viaggiava è rimasto bloccato nel traffico. Gli ingorghi sono stati causati sì da un incidente ma anche dai numerosi turisti tedeschi e austriaci che rientravano dalle ferie. E così la corsia numero 3 a lui riservata è rimasta vuota.

TENNIS

Bublik arriva in finale ad Halle Alcaraz al Queen's

Saranno Daniil Medvedev e Aleksandr Bublik i finalisti del torneo Atp 500 di Halle. Il russo ha superato al termine di un match estenuante il numero 3 del mondo Alexander Zverev con il punteggio di 7-6, 6-7,6-4. È durata tre set anche l'altra semifinale nella quale Bublik contro Kachanov è partito male subendo subito il break e perdendo il primo parziale per 6-4. Il kazako poi ha rimontato vincendo il secondo set al tie break e il terzo per 6-4. Oggi nella finale del doppio in campo gli azzurri Bolelli e Vavassori coi tedeschi Krawietz e Puetz. Nel torneo del Queen's torna in finale Carlos Alcaraz che lo scorso anno alzò il trofeo. Lo spagnolo ha superato con un doppio 6-4 il connazionale Bautista Agut. Lo sfidante il finale sarà il ceco Lehecka che ha avuto la meglio in tre set sul britannico Draper (6-4, 4-6, 7-5). Nel torneo di Berlino il doppio azzurro Errani-Paolini oggi giocherà la finale contro Mihalikova e Nicholls.

L'INTERVISTA





Jessica Schillaci con papà Totò morto a 60 anni il 18 settembre scorso e poi il bomber delle Notte Magiche con Roby Baggio al Mondiale 1990

JESSICA SCHILLACI. La figlia del bomber fa l'infermiera in Veneto
«Totò mi ha insegnato a gettare il cuore oltre l'ostacolo e l'umiltà»

«Notti Magiche, inno a papà E un giorno mi piacerebbe reincontrare Roby Baggio»

DANILO SCURRIA

Le notti magiche per lei sono quelle in cui contribuisce a curare le vite umane. Non ci sono tifosi che esultano, né tantomeno compagni di squadra che vengono ad abbracciarti dopo un gol. Il sudore è quello che sgorga correndo in un ambulatorio o da una casa a un'altra rispondendo alle richieste dei vari pazienti, con una squadra di colleghi che la sostiene ogni giorno. Non ci sono autografi da firmare, c'è la prospettiva di un po' di riposo, di uno stacco da quella quotidianità fatta di sofferenza, che Jessica Schillaci conosce bene, visto che l'ha vissuta in prima persona, assistendo suo padre scomparso lo scorso 18 settembre per un male incurabile. Ci ha provato Totò, a realizzare un altro gol importante come quelli che lo hanno reso popolare durante il Mondiale del 1990. Una Coppa del Mondo e un Pallone d'Oro che per Schillaci sono sfumati per colpa di una lotteria ai calci di rigore persa nella semifinale contro l'Argentina. Restano classifica cannonieri del Mondiale, Scarpa d'oro e Coppa Italia e Coppa Uefa vinte con la Juve allenata da Dino Zoff.

Jessica, la prima figlia nata dalla relazione con Rita Bonaccorso, vive ormai da diversi anni a Verona, fa l'infermiera come professione e ha nel giornalismo e la scrittura, l'altra grande passione che ne ha contrassegnato l'età giovanile trascorsa nel capoluogo siciliano.

Jessica, cosa ricorda degli ultimi giorni vissuti insieme al padre?

«La vicinanza di tutta la famiglia riunita all'ospedale. Resterà per sempre nel nostro cuore l'affetto di tutta la gente di Palermo che in quelle due settimane ci ha sostenuto in maniera encomiabile».

Che valori le ha insegnato?

«L'umiltà, la forza d'animo e la voglia di gettare il cuore oltre l'ostacolo. Papà c'è l'ha fatta con le sue forze, credendoci sempre e superando ogni difficoltà».

Le ha saputo trasmettere anche la passione per il calcio?

«No, perché non sono mai stata appassionata. Confesso però che sono simpatizzante dell'Inter e del Palermo, senza però seguire le partite in Tv».

È mai stata in uno stadio?

«Si e ricordo che i miei mi portavano a vedere le partite. Vado spesso al Barbera, perché mi piace vivere l'atmosfera che si respira in un incontro di calcio. Sono cresciuta dentro gli stadi, che mi hanno dato anche la possibilità d'andare a vedere dei concerti. Nel Palermo gioca adesso mio cugino (Di Mariano), che è stato per diversi anni a Venezia, lasciando un bel ricordo. Per tutta la famiglia è veramente un onore che vesta la maglia della squadra della nostra amata città».

Suo padre le ha mai parlato di Roberto Baggio?

«Si, a cominciare dal fatto che avrebbe avuto il desiderio di incontrarlo a distanza di molti anni. In famiglia parlava spesso del rapporto che aveva con lui e del suo legame con il buddismo. Ho avuto il piacere di conoscerlo da piccola e sarebbe bello rivederlo, perché reincontrerei una specie di controfigura di papà. Il post che ha pubblicato sul suo profilo Instagram, il giorno della sua morte, era veramente molto toccante e significativo».

A cosa si dedicò papà una volta chiusa la carriera da calciatore?

«Era sempre invitato ad eventi sportivi, ricevendo ovazioni ed attestati di stima da parte di tutti gli appassionati di calcio. Ha partecipato anche a diversi reality importanti, come l'Isola dei famosi e Pechino Express ed è stato ospite nel programma di Alessandro Borghese, il "Celebrity Chef", in cui io mi trovai dietro le quinte e fu veramente una giornata molto bella ed emozionante».

Parlando di lei. Un percorso da giornalista iniziato in giovane età, prima di dedicarsi alla professione d'infermiera.

«Sin da bambina confesso che ho sempre sognato di diventare una grande scrittrice, avendo Oriana Fallaci come importante modello d'ispirazione. Ho scritto, per un po' di tempo, per Repubblica, nella pagina palermitana, ritrovandomi anche un giorno ad intervistare papà. A 27 anni ho deciso di intraprendere un altro tipo di percorso lavorativo. Continuo però a coltivare la passione per la scrittura e chissà se in futuro non si ripresenti la possibilità di rimettermi di nuovo in gioco…».

Come si trova nel profondo nord una ragazza proveniente dal profondo sud?

«Vivo a Verona ormai da parecchio tempo, trovandomi molto bene. Credo che sia il giusto compromesso tra una città caotica e un paese tranquillo. La Sicilia però è unica e non la si può rivedere da nessun'altra parte».

Che emozione prova nell'ascoltare Notti Magiche?

«Bellissima, stupenda e sensazionale. Una canzone che sembra essere stata scritta proprio per la nostra famiglia, ma soprattutto per papà e che veniva sempre rievocata ogni volta che partecipava ad un evento. Sarà per sempre un brano simbolo per quel Mondiale che ha vissuto da protagonista, ma che per sfortuna non è riuscito a conquistare. —

Scelti per voi

tvzap



Quarti di Finale: Germania - Italia
RAI 1, 20.35
Gli Azzurrini di Carmine Nunziata sfidano la Germania, tra le favorite al titolo e guidata da talenti che si stanno imponendo da tempo come protagonisti assoluti nel massimo campionato tedesco di calcio.



Il lago della vendetta
RAI 2, 21.00
Il giorno del suo matrimonio, Lucie perde il marito, ucciso da un fulmine. Due anni dopo, gli ex invitati la convincono a tornare nell`ostello dove tutto è iniziato. Ma due di loro muoiono in circostanze misteriose.



Report
RAI 3, 21.05
Appuntamento con il programma che ha fatto la storia del giornalismo investigativo in tv. Torna **Sigfrido Ranucci** e la squadra di Report con inchieste e approfondimenti su politica, economia e società.



Zona bianca
RETE 4, 21.25
Talk show di attualità e approfondimento condotto dal giornalista **Giuseppe Brindisi**. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.



La Notte Nel Cuore
CANALE 5, 21.20
Cihan offre a Esat di gestire un'azienda, ma è solo un tranello. Nihayet smaschera il passato di Sumru, mentre Hikmet sospetta di Tahsin. Intanto, tra matrimoni fasulli e segreti svelati, tutto cambia.

RAI 1
6.00 A Sua Immagine Att.
6.10 Il Caffè Documentari
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 UnoMattina Weekly Att.
9.05 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Att.
10.55 Santa Messa Attualità
12.00 Angelus da Piazza San Pietro Attualità
12.20 Linea Verde Estate Lif.
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio di Domenica In Spettacolo
17.15 TG1 Attualità
17.20 Da noi... a ruota libera Lifestyle
18.45 Reazione a catena Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 Quarti di Finale: Germania - Italia Calcio
23.15 Tg 1 Sera Attualità
23.20 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
8.30 Il meglio di Radio2 Social Club Spettacolo
9.40 Weekend Fuoriporta Lif.
10.10 I mestieri di Mirko Rubrica
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Un'estate a Malta (1ª Tv) Film Commedia ('23)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Bellissima Italia... Lif.
15.30 I misteri di Hannah Swensen (1ª Tv) Serie Tv
17.05 Squadra Sp. Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
17.50 Tg Sport della Domenica Attualità
18.10 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Il lago della vendetta (1ª Tv) Film Thriller ('24)
22.40 F.B.I. International Serie Tv
23.30 La Domenica Sportiva... Estate Attualità

RAI 3
8.00 Protestantesimo Att.
8.30 Sulla Via di Damasco Att.
9.05 Totò, Vittorio e la dottoressa Film Comico ('57)
11.00 O anche no Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TGR RegionEuropa Att.
12.55 TG3 - L.I.S. Attualità
13.05 Geo Documentario Doc.
13.10 Onore al merito Attualità
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 In mezz'ora Attualità
15.40 Timeline Attualità
16.25 Homicide Hills - Fresh Force (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
20.00 Blob Attualità
20.30 LAB Report Attualità
21.05 Report Attualità
23.15 Dilemmi Attualità
24.00 TG3 Mondo Attualità
0.30 In mezz'ora Attualità

RETE 4
6.10 Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
6.25 Movie Trailer Spettacolo
6.30 4 di Sera weekend Att.
7.35 Super Partes Attualità
8.50 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
9.15 La promessa Telenovela
10.05 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Movie Trailer Spettacolo
12.35 Maigret si sbaglia Film Giallo ('96)
14.25 Maledetto il giorno che t'ho incontrato Film Commedia ('92)
17.00 Il ritorno di Joe Dakota Film Western ('57)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Att.
21.25 Zona bianca Attualità
1.00 L'innocente Film Drammatico ('76)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 I viaggi del cuore Doc.
9.55 Luoghi di Magnifica Italia Documentari
10.00 Santa Messa Attualità
10.55 Le storie di Melaverde Attualità
11.50 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.15 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.30 The Family (1ª Tv) Serie Tv
15.30 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
16.30 Verissimo Le storie Spett.
18.45 Caduta libera Spett.
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Spett.
21.20 La Notte Nel Cuore (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Tg5 Notte Attualità
1.05 Paperissima Sprint Spettacolo
1.40 Le tre rose di Eva Fiction

ITALIA 1
7.00 Super Partes Attualità
8.05 The Middle Serie Tv
9.35 The Big Bang Theory Serie Tv
10.25 Due uomini e mezzo Serie Tv
11.45 Drive Up Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.50 Mondiale per Club Show Calcio
14.50 E-Planet Automobilismo
15.20 Person of Interest Serie Tv
17.15 Studio Aperto Attualità
17.20 Meteo.it Attualità
17.25 Studio Aperto Attualità
17.45 Juventus - Wydad
20.05 Mondiale per Club Live Calcio
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.25 Sarabanda Celebrity Spettacolo
0.20 Sport Mediaset Attualità
0.55 22 minutes Film Azione ('14)

LA 7
7.00 Omnibus news Attualità
7.40 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Camera con vista Att.
10.05 Amarsi un po' Lifestyle
10.50 Le parole della salute Attualità
11.30 Uozzap Attualità
12.20 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 Inchieste in movimento Attualità
16.10 Bell'Italia in viaggio Lif.
17.15 Sognatori Attualità
18.05 Eden - Missione Pianeta Documentari
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Le regole della casa del sidro Film Drammatico ('99)
23.30 Heat - La sfida Film Poliziesco ('95)
2.30 ArtBox Documentari

TV8
16.00 Armageddon - Giudizio finale Film Azione ('98)
18.50 4 Hotel Spettacolo
20.10 4 ristoranti Lifestyle
21.30 I delitti del BarLume Il re dei giochi Film Giallo ('13)
23.15 I delitti del BarLume Serie Tv
1.00 Guida All'omicidio Perfetto Film Thriller ('22)

NOVE
14.45 Like A Star Spettacolo
17.45 Wannabe a Star Spettacolo
18.15 Sinceramente Persia - One Milf Show Spettacolo
20.05 Little Big Italy Lifestyle
21.30 Little Big Italy Lifestyle
23.00 Little Big Italy Lifestyle
0.40 Motors Attualità

20 (20)
14.05 La Brea Serie Tv
15.00 Inter - Urawa
16.55 Post Partita Rubrica
17.50 Bob Hearts Abishola - L'Adebambo Sbagliato Situation Comedy
18.05 Bob Hearts Abishola Serie Tv
19.00 Codice: Swordfish Film Azione ('01)
21.00 Tutti pazzi per l'oro Film Commedia ('08)
23.20 Lo smoking Film Commedia ('02)

RAI 4 (21)
16.00 Rookie Blue Serie Tv
19.40 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 The Bad Guy Serie Tv
22.10 The Bad Guy Serie Tv
23.05 Gangs of Paris Film Thriller ('23)
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.45 The Reckoning Film Drammatico ('20)
2.35 La abuela - Legami di sangue Film Horror ('21)
4.05 In the dark Serie Tv

IRIS (22)
14.10 Creation Film Biografico ('09)
16.25 Note di cinema Attualità
16.30 By The Sea Film Drammatico ('15)
19.00 I 3 dell'Operazione Drago Film Azione ('73)
21.15 Black Mass - L'ultimo gangster Film Thriller ('15)
23.40 Scuola Di Cult Attualità
23.45 Seberg - Nel mirino Film Biografico ('19)

RAI 5 (23)
14.00 Evolution Documentari
15.50 Pignasecca Pignaverde
17.45 Visioni
18.15 Art Night in pillole
18.20 Rai 5 Classic Spettacolo
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Simon Boccanegra Attualità
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.10 Paradisi da salvare
23.05 Juliet, Naked - Tutta un'altra musica Film Commedia ('18)

RAI MOVIE (24)
16.00 Quasi orfano Film Commedia ('22)
17.40 The Double Film Azione ('11)
19.20 I cacciatori - The Hunting Party Film Drammatico ('07)
21.10 Sleepless Il giustiziere Film Thriller ('17)
22.45 Il sesto giorno Film Fantascienza ('00)
0.50 Viva l'Italia Film Commedia ('12)

RAI PREMIUM (25)
14.05 Candice Renoir Serie Tv
15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.05 Ho sposato uno sbirro Fiction
21.20 Le linee dell'amore Film Commedia ('22)
22.50 Io ti cercherò Serie Tv
0.40 La squadra Fiction
2.15 Candice Renoir Serie Tv
4.00 Quattro Delitti: Quasi due metri Serie Tv
5.00 Cuori Rubati Soap
5.25 Casa Cecilia Serie Tv

CIELO (26)
15.55 L'urlo della Terra Film Fantascienza ('13)
17.45 Super Storm: L'ultima tempesta Film Avventura ('12)
19.30 Affari al buio
20.30 Affari di famiglia
21.20 In the Cut Film Thriller ('03)
23.15 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv
0.30 Planete Kinbaku
1.30 La cultura del sesso Documentari

TWENTYSEVEN (27)
14.50 La signora del West Serie Tv
15.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.15 La signora del West Serie Tv
21.20 Il cacciatore di giganti Film Avventura ('13)
23.35 Get on Up - La storia di James Brown Film Biografico ('14)
2.20 Hazzard Serie Tv
3.10 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000 (28)
17.00 Santissimo corpo e sangue di Cristo - Santa messa, processione e benedizione eucaristica Religione
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Soul Attualità
21.40 Anna and the King Film Commedia ('99)
0.10 Angelus di Papa Leone XIV Attualità

LA7 D (29)
14.40 Ugly Betty Serie Tv
16.30 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta
21.20 Miss Marple - Un cavallo per la strega Film Giallo ('10)
23.10 Miss Marple: Il segreto di Chimneys Film Giallo ('10)

LA 5 (30)
14.00 Le Storie Di Verissimo
16.20 La casa tra le montagne - Ritorno a casa Film Drammatico ('18)
18.15 La Notte Nel Cuore
21.10 Kiss the Chef - Una vacanza a sorpresa Film Commedia ('19)
22.55 Storie Non Ordinarie Di Famiglie Show
23.25 L'Isola Dei Famosi - Extended Edition Spettacolo

REAL TIME (31)
6.00 ER: storie incredibili Documentari
9.50 Malati di pulito
13.15 Cortesie per gli ospiti
16.50 Casa a prima vista
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.20 ER: storie incredibili Documentari
5.30 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle

GIALLO (38)
10.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv
13.20 I misteri di Brokenwood
15.15 Le indagini di Roy Grace
17.10 The Chelsea Detective
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 L'Ispettore Barnaby Serie Tv
1.05 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv

TOP CRIME (39)
14.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
15.00 Perry Mason - Il bacio che uccide Film Giallo ('93)
17.05 Movie Trailer Spettacolo
17.10 Terapia mortale Film Thriller ('16)
19.20 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
21.15 L' Ospite D'Onore Fiction
23.10 Poirot Serie Tv

DMAX (52)
14.30 Vado a vivere nel bosco
19.30 L'Eldorado della droga: viaggio in USA Lifestyle
21.25 Border Security: acque di confine (1ª Tv) Documentari
22.20 Border Security: acque di confine (1ª Tv)
23.15 Grandi evasioni della storia con Morgan Freeman Documentari
1.10 Ce l'avevo quasi fatta Lifestyle

RAI3 BIS
9.15 "C'era un comico di nome Cecchelin", di A. Bozzer, e "Mondo Mizuki Mondo Yokai", di A. Pillosio

RADIO RAI PER IL FVG
8.30 Gr FVG; **8.50** Vita nei campi; **9.15** Racconti sceneggiati: "Una ragazza per Canova - Marianna Angeli pittrice neoclassica", di P. Bonifacio, regia di P. Pieri - 1ª puntata; **10.34** Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto; **11.32** Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste; **12.15** Gr FVG; **18.30** Gr FVG; **Programmi per gli italiani in Istria: 14.30** Sconfinamenti: Visita guidata radiofonica al nuovo museo dell'Istituto Tecnico Statale del Settore Tecnologico "Alessandro Volta" di Trieste; **15.30** Grr; **15.40** Il pensiero religioso, a cura della Diocesi di Trieste. **Radio TRST A: 7.57** Apertura; **7.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **8.00** GR del mattino segue Calendarietto e lettura programmi; **8.30** Settimanale degli agricoltori; **9.00** S. messa dalla chiesa parrocchiale di Roiano; **9.45** Rassegna della stampa slovena; **10.00** Musiche della nostra tradizione; **10.30** L'angolino dei ragazzi: Evelina Umek - Ma che strani questi animali; **11.10** Musica religiosa segue Music box; **11.40** La chiesa e il nostro tempo; **12.00** Colloqui domenicali; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.15** Iztrebite vse Divjake - Tomo Križnar; **15.00** Z zgodovino in filozofijo po tržaških ulicah in drugje - pripravlja in vodi Marta Ivašic; **16.00** Bailando - Viaggio musicale attraverso l'America Latina; **17.00** Notiziario; **17.30** Prima fila: Dobrodošli Doma 2025; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO

RADIO 1
13.55 Domenica sport
19.25 Radio1 musica
21.05 Radio1 all music
23.35 Numeri primi
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
18.00 Touché
19.45 Decanter
21.00 Grazie dei Fiori Sex Edition
22.00 Rock and Roll Circus
23.00 Musical Box

RADIO 3
20.00 Il Cartellone: Orchestra dell'Opera Carlo Felice Genova
22.00 Il Cartellone: Mediterraneo Radio Festival

DEEJAY
14.00 Pecchia e Damiani
16.30 Andy e Mike
19.00 GiBi Show
20.00 Il Boss Del Weekend
22.00 Deejay On The Road

CAPITAL
7.00 WeeCap
10.00 I Miracolati
12.00 Cose che Capital
14.00 Capital Hall of Fame
20.00 Capital Weekend
22.00 Funky Town

M20
18.00 Deejay Time
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 Vittoria Hyde
23.00 Dance Revolution

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
18.30 Blade Runner 2049 Film Sky Cinema Collection
18.45 Million Dollar Baby Film Sky Cinema Drama
18.50 I Mercenari 3 Film Sky Cinema Action
19.05 Omicidio a Los Angeles Film Sky Cinema Comedy
19.05 Il cacciatore di giganti Film Sky Cinema Family
19.10 The Apprentice - Alle origini di Trump Film Sky Cinema Due
19.10 Un tranquillo weekend di paura Film Sky Cinema Suspense
19.30 Come un gatto in tangenziale - Ritorno a Coccia di Morto Film Sky Cinema Uno
21.00 Killing Season Film Sky Cinema Action
21.00 Terapia d'urto Film Sky Cinema Comedy
21.00 Molto forte, incredibilmente vicino Film Sky Cinema Drama
21.00 Mrs. Doubtfire - Mammo per sempre Film Sky Cinema Family
21.00 Per tutta la vita Film Sky Cinema Romance
21.00 The Prestige Film Sky Cinema Suspense
21.15 Gravity Film Sky Cinema Collection
21.15 Il seme del fico sacro Film Sky Cinema Due
21.15 Rampage - Furia animale Film Sky Cinema Uno

TV LOCALI

CAPODISTRIA
6.00 Infocanale
14.00 Tv Transfrontaliera
14.10 Il Settimanale
14.40 Il Giardino dei Sogni
15.25 Shaker - Keep It Real!
16.10 Dimela cantando
18.00 Progr. in Lingua Slovena
18.45 #Zelena Generacija/ Young Village Folk
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Quarta di copertina
20.00 Focus
20.25 L'universo è...
21.00 Tuttoggi
21.15 Istria e... dintorni Estate
21.50 Musica sotto l'olivo
23.30 Itinerari Collezione
24.00 Tuttoggi
0.15 Tv Transfrontaliera
0.40 Infocanale

TELEQUATTRO
7.00 Mne - Agricultura
7.30 Ring Trieste - R
9.30 T4 La Parola del Signore
9.50 Ginnastica Zumba
10.10 Ginnastica Dolce
10.30 T4 La Santa Messa
12.55 Casa Pappagallo
13.20 T4 Tg Trieste
15.25 T4 Concerto Voci dal Ghetto "Berlino - New York"
16.05 Cook Academy
16.40 T4 Tg Trieste - Meridiano
19.00 Tg Regionale - I fatti della settimana
19.30 T4 Tg Trieste
19.55 Tv12/T4 - 30 minuti SPI
20.30 T4 Tg Trieste
21.00 Film: Le donne e il desiderio
23.00 T4 Tg Trieste
23.30 Tg Regionale - I fatti della settimana
23.55 T4 "Misiot"

TELEANTENNA Lcn 80
6.30 Buona Giornata
9.00 Incontri, Cultura & Spettacoli Del Friuli Venezia Gilia.
10.00 Il meglio di Andrea Catavolo Show
12.00 90 Machine
13.00 Domenicarnia - La Carnia E La Lingua Friulana
17.00 Inuyasha C.A.
17.30 Star Blazers 2199 C.A.
18.00 Gundam C.a.
18.30 Full Metal Alchemist C.A.
19.00 Ciclo Fantascienza. Film
20.30 Speciale Fantascienza
21.00 Domenica Vintage Film.
23.00 Ciclo L' Horror Della Domenica
24.00 80 Nostalgia. Sigle Tv
1.00 I Filmissimi Della Notte
2.30 Ricercato vivo o morto - Telefilm

Il Meteo



OGGI IN FVG



Cielo sereno su pianura e costa, poco nuvoloso sulla zona montana. Venti deboli a regime di brezza.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/20	21/24
massima	21/24	28/31
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	13	

DOMANI IN FVG



Al mattino cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio cielo variabile verso la zona montana, dove saranno possibili rovesci e temporali sparsi che successivamente potranno localmente interessare la pianura, specie pordenonese. Venti di brezza sostenuti lungo la costa.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	18/21	22/25
massima	31/34	28/30
media a 1000 m	20	
media a 2000 m	14	

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: La giornata trascorrerà con un ampio soleggiamento, infatti il cielo sarà sereno o poco nuvoloso.
Centro: Giornata con un ampio soleggiamento e cielo poco nuvoloso, salvo veloci piogge tra bassa Toscana e rilievi laziali. Caldo in aumento.
Sud: Giornata che trascorrerà con generali condizioni di bel tempo, cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le regioni.

DOMANI
Nord: Giornata ampiamente soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo locali rovesci sui confini alpini.
Centro: Giornata assolata e piuttosto calda. Il cielo si potrà vedere prevalentemente sereno.
Sud: La giornata sarà contraddistinta da generali condizioni di bel tempo. Il cielo sarà prevalentemente sereno su tutte le regioni.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	22	30	8 Km/h
Monfalcone	21	30	13 Km/h
Gorizia	20	32	13 Km/h
Udine	20	32	9 Km/h
Grado	20	30	13 Km/h
Cervignano	20	30	11 Km/h
Pordenone	20	32	13 Km/h
Tarvisio	16	27	15 Km/h
Lignano	19	31	12 Km/h
Gemona	19	31	9 Km/h
Tolmezzo	20	30	12 Km/h
Forni di Sopra	16	25	19 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	23
Grado	poco mosso	0,2 m	24
Lignano	poco mosso	0,2 m	24
Monfalcone	poco mosso	0,2 m	24

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	16	28
Atene	20	26
Belgrado	17	29
Berlino	15	33
Bruxelles	16	30
Budapest	20	26
Copenhagen	15	20
Ginevra	21	33
Lisbona	14	25
Londra	17	25
Lubiana	16	32
Madrid	20	35
Mosca	7	18
Parigi	21	31
Praga	11	31
Varsavia	14	26
Vienna	16	31
Zagabria	14	30

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	20	28
Bari	20	28
Bologna	20	30
Bolzano	20	32
Cagliari	19	31
Firenze	23	33
Genova	22	32
L'Aquila	18	25
Milano	21	33
Napoli	22	34
Palermo	23	29
Reggio C.	23	31
Roma	22	33
Torino	19	31
Venezia	20	31

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

Domenica rilassante se eviti di strafare. Prenditi del tempo per te, soprattutto al mattino. Una chiacchierata sincera può rafforzare i legami. Pomeriggio ideale per meditare o passeggiare.

TORO
21/4 - 20/5

Con la Luna nel tuo segno, sei in piena sintonia con i tuoi bisogni. Giornata perfetta per rallentare, goderti un buon pasto e dedicarti a piccole coccole.

GEMELLI
21/5 - 21/6

Atmosfera leggera e piacevole, soprattutto nel pomeriggio. La tua mente è lucida, approfittane per chiarire idee e sentimenti. Ottimo il dialogo con amici e familiari. Creatività alle stelle.

CANCRO
22/6 - 22/7

Hai bisogno di silenzio e semplicità. Dedica questa giornata al relax domestico o a una passeggiata nella natura. Non forzare nulla, segui il cuore.

LEONE
23/7 - 23/8

Qualche tensione familiare o amorosa può smorzare l'umore. Non reagire di impulso. Una pausa ti aiuterà a vedere le cose con più chiarezza.

VERGINE
24/8 - 22/9

Mattinata ideale per sistemare casa o dedicarti ad attività artigianali. Il pomeriggio porta calma e voglia di introspezione. Ascolta il tuo corpo e dai spazio al riposo.

BILANCIA
23/9 - 22/10

Hai voglia di armonia, ma qualcuno potrebbe turbarti. Usa il tuo equilibrio per evitare attriti. La bellezza ti nutre: arte, musica e natura sono le tue ancore oggi. Momenti magici in arrivo.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

Domenica che parte con energia positiva. Sei profondo, ma oggi anche più leggero. Approfitta per stare con chi ti capisce davvero.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Giornata stimolante: senti crescere l'entusiasmo per qualcosa di nuovo. Passeggiate, viaggi brevi o letture ispiranti ti rigenerano. Ottimo momento per esprimere ciò che hai nel cuore.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Hai bisogno di rallentare. Il lavoro può attendere. Ritagliati spazi di puro relax, magari in compagnia di pochi intimi. Evita i pensieri rigidi e goditi il presente, senza troppe pretese.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

Non tutto fila liscio, ma puoi scegliere come reagire. Evita polemiche e cerca la compagnia giusta. L'arte e il movimento fisico ti aiutano a liberare tensioni.

PESCI
20/2 - 20/3

Ti senti connesso con gli altri e con l'universo. Ottimo per ascoltare musica, disegnare o immergerti nella natura. Le emozioni ti guideranno nella direzione giusta.

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

1	2		3	4		■	5	6	7	8
9		■	10		■	11				
	■	12			13			■	14	
15	16						■	17		
18				■	19		20			
	■	21		22	■	23				■
■	24				■	25			■	26
27					28	■	29		30	
31			■	32		33				
34		■	35						■	
36		37			■	38		■	39	
40				■	41					

ORIZZONTALI: **1** A Firenze si dividevano in bianchi e neri - **5** La Thailandia fino al 1949 - **9** Impugnava lo scettro - **10** Nella cesta e nella gerla - **11** Un "blocco" di fieno - **12** Donnicciole pettegole - **14** La sigla di Pordenone - **15** Un gas refrigerante - **17** Si ripete alzando i bicchieri - **18** L'assume la modella - **19** È il capoluogo delle Marche - **21** A briscola vale dieci punti - **23** Comune roditore - **24** È stato direttore generale della Scuderia Ferrari - **25** Una holding energetica - **27** Attoniti - **29** Scorre nella penisola iberica - **31** Lontani predecessori - **32** Si lancia nel pericolo - **34** Contengono zinco - **35** Il primo segno zodiacale - **36** Si vede se fa freddo - **38** La Tamaro scrittrice (iniz.) - **39** Si dice prendendo atto - **40** Si tuffano a ogni vogata - **41** È noto il suo campanile, a Firenze.

VERTICALI: **1** Può staccarlo un ciclista - **2** La sua bandiera ha 12 stelle - **3** Il grande poeta di Recanati - **4** Toglie dall'anonimato - **5** Le umili vesti dei francescani - **6** Articolo di fondo - **7** Soldato con la penna nera - **8** La raccolsero gli ebrei nel deserto - **11** Emily che scrisse *Cime tempestose* - **12** Salati per l'acquirente - **13** Indica dosi in parti uguali - **16** L'inizio del rotolo - **17** Trascrivere fedelmente - **20** Causa scintille elettriche - **22** Diecimila metri quadrati - **24** Le ricevette Mosè da Dio sul Sinai - **26** Lo scrittore autore de *L'alchimista* - **27** Il mercato coperto arabo - **28** Infossature dei polmoni - **30** Produce le Chevrolet - **33** Offesi nei diritti - **35** Si fuse con Alitalia - **37** La fine dell'interim - **39** Frittate, ma non fritte.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca.

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 21 giugno 2025 è stata di 12.626 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
PEFC
PEFC/18-32-111

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppoNEM.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

URBAN
REAL ESTATE



via Mazzini 40a - Trieste
da lunedì a venerdì 9-13 / 15-18.30
sabato su appuntamento
ph. +39 **040 761383**
info@studio-urban.it
www.studio-urban.it



CONTOVELLO VILLA PANORAMICA

mq. 440 con parco di mq. 4000 e piscina

Classe E EP gl,nren 135,71 EP gl,ren 1,01

Tratt. riservate
web 2692





VIA DEI BERLAM ATTICO PANORAMICO

mq. 200 con terrazzo di mq. 40 box doppio

Classe E - EP gl,nren 133,13 EP gl,ren 6,81

€ 770.000
web 2647





PIAZZA DELL'OSPITALE PARI PRIMINGRESSO

semi arredato con balcone mq. 134

Classe E – EP gl,ren 125,66 gl,ren 15,98

€ 440.000
web 2703





VIA ROSSETTI CON GIARDINO PRIMINGRESSO CLASSE A

mq. 150 possibilità box

Classe A3 – EP gl,nren 31,55 EP gl,ren 39,58

€ 498.000
web 2687



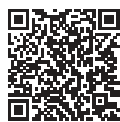


CAMPANELLE NEL VERDE

con terrazzo e posto auto mq. 99

Classe F – EP gl,nren 220,15 EP gl,ren 11,49

€ 235.000
web 2702





SALES RUSTICO

da ristrutturare completamente con giardino di mq. 200

Classe energetica non soggetto

€ 85.000
web 2700





VIA DE RITTMEYER RISTORANTE

mq. 180 perfette condizioni completamente arredato cucina attrezzata

Classe B – EP gl,rnen 258,94 EP gl,ren 40,38

€ 295.000
web 2514





BARCOLA ACCESSO MARE

mq. 172 con terrazzo panoramico mq. 120 posto auto

Classe F - EP gl,nren 192,17 EP gl,ren 2,36

Tratt. riservate
web 2473





UNIVERSITA' VILLA D'EPOCA

con giardino e grandi terrazze interni mq. 280

Classe F – EP gl,ren 181,24 gl,ren 0

€ 950.000
web 2698



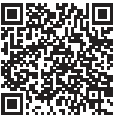


VIA ROSSETTI ATTICO PRIMINGRESSO CLASSE A

mq. 125 con terrazzo di mq. 100 possibilità box

Classe A4 – EP gl,nren 33,77 EP gl,ren 0

€ 518.000
web 2646



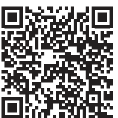


VIA ROSSETTI PRIMINGRESSO CLASSE A

con grandi terrazzi - mq. 105 possibilità posto auto

Classe A3 – EP gl,nren 67,67 EP gl,ren 83,01

€ 355.000
web 2649



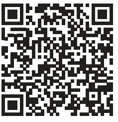


VIA ZARA CASA A SCHIERA

su due livelli con giardino mq. 89 posto auto

doppio Classe F – EP gl,nren 150,34 EP gl,ren 48,31

€ 195.000
web 2668



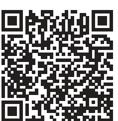


TURRIACO VILLA D'EPOCA CON GRANDE GIARDINO

mq. 297 esterni mq. 900

Classe G – EP gl,nren 434,34 EP gl,ren 11,98

€ 270.000
web 2697





ROTONDA DEL BOSCHETTO

locale d'affari open space da ristrutturare mq. 220

Classe C – EP gl,nren 744,23 EP gl,ren 129,90

€ 175.000
web 2544

